
ORIZZONTE 2026

Città Metropolitana di Milano

Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024

Giugno 2023

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Sindaco metropolitano: Giuseppe Sala

Vice Sindaco metropolitano con delega al Piano strategico: Francesco Vassallo

Segretario e Direttore Generale della Città metropolitana, Responsabile del Piano strategico:

Antonio Sebastiano Purcaro

Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024

elaborato in collaborazione con il Centro Studi PIM, i Dirigenti e i Funzionari della

Città metropolitana di Milano

Progetto grafico a cura di Erica Ventura, Matteo Mazzoletti, Gaia Maria Vignali (Centro Studi PIM)

Si ringraziano i Comuni, i componenti del Tavolo metropolitano, del Tavolo permanente delle Università
e tutti coloro che a vario titolo hanno fornito il loro contributo di idee e proposte.

Adottato dal Consiglio metropolitano con Delibera n. 3/2023 del 22/03/2023

Modifiche e integrazioni al Piano strategico adottato approvate dal Consiglio Metropolitano

con Delibera n. 16/2023 del 12/06/2023

Parere favorevole della Conferenza metropolitana con Delibera n. 2/2023 del 13/06/2023

Approvato dal Consiglio metropolitano con Delibera n. 18/2023 del 13/06/2023

Si rimane a disposizione degli aventi diritto per quanto concerne le fonti iconografiche non individuate.

www.cittametropolitana.mi.it

Milano, Giugno 2023

ORIZZONTE 2026

Città metropolitana di Milano

Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024

Indice

ORIZZONTE 2026

Giuseppe Sala (Sindaco metropolitano) e Francesco Vassallo (Vicesindaco metropolitano)

0. Guida alla lettura	09
1. Piano strategico triennale del territorio metropolitano.....	13
2. Quadri di riferimento	21
3. Prove di riforma	75
4. Obiettivi strategici.....	85
5. Agenda strategica.....	103
6. Attuazione e monitoraggio.....	127



ORIZZONTE 2026

Il Piano strategico della Città Metropolitana è giunto alla sua terza edizione.

La funzione di pianificazione strategica e l'istituzione della Conferenza metropolitana sono i due tratti maggiormente caratterizzanti la Città metropolitana, e che, più di altri, marcano la distinzione rispetto agli altri modelli di enti di area vasta, contraddistinguendola in positivo. Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano costituisce atto di indirizzo per l'ente metropolitano per l'esercizio delle proprie funzioni, nonché per i comuni metropolitani per l'esercizio delle loro; nella consapevolezza che la soluzione alle questioni di fondo al centro delle agende di governo di ciascuno dei Comuni metropolitani non possa che trovare una soluzione e un approdo solo nel contesto più ampio della Città metropolitana.

Il Piano è anche lo strumento per proporre una visione dello sviluppo strategico del territorio metropolitano aperto all'apporto della Comunità metropolitana, a partire dalle rappresentanze del mondo della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore. Questo Piano ha un orizzonte temporale che guarda al 2026 ed è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese, definita dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Con il nuovo Piano Strategico la Città metropolitana intende aggiornare le proprie strategie in tema di sviluppo e mobilità sostenibile, ambiente e clima, coesione sociale e rigenerazione

urbana, contribuendo con la propria azione a consegnare alle prossime generazioni un territorio più moderno, all'interno di una Regione, di un Paese ed un'Europa più competitiva e solidale. Come descritto nelle pagine di questo Piano, molte sono le cose che sono state fatte in questi ultimi anni e molti gli obiettivi e le sfide che ci attendono. L'azione dell'Ente, tuttavia, è stata fin qui ostacolata dalle perduranti difficoltà di bilancio connesse all'insostenibile contributo alla finanza pubblica imposto a favore del bilancio statale.

La nostra Città metropolitana, anche attraverso il riconoscimento dell'auspicata autonomia finanziaria, deve diventare sempre più un motore di programmazione e pianificazione strategica, all'altezza delle migliori esperienze europee, portatrice di una visione condivisa dello sviluppo, nella convinzione che il rilancio economico del Paese sarà necessariamente trainato dal sistema delle aree metropolitane.

Siamo una Comunità virtuosa e piena di risorse, consapevole della sua dimensione europea. La Città metropolitana è pronta a cogliere le sfide che l'uscita dalla pandemia e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pongono. Ciò sarà possibile con la partecipazione di tutti i Comuni metropolitani, nello spirito di una leale collaborazione che necessariamente deve contraddistinguere le relazioni con lo Stato, la Regione e gli Enti locali di primo livello, per operare una ricomposizione dei rapporti tra i diversi livelli di governo, calati in procedimenti di co-decisione, qual è appunto il Piano strategico.

Giuseppe Sala (Sindaco metropolitano)

Francesco Vassallo (Vicesindaco metropolitano)



01

GUIDA ALLA LETTURA

0. Guida alla lettura

Il processo di costruzione e i contenuti del **Piano strategico** di Città metropolitana di Milano (PSTTM) per il triennio 2022-2024 sono stati influenzati da vari fattori esogeni.

In primo luogo, il **rinnovo del Consiglio metropolitano**, avvenuto nel dicembre 2021, ha consigliato di dilazionare all'inizio del 2022 l'avvio del processo di pianificazione.

In seconda istanza, la combinazione di **pandemia Covid-19** e **guerra russo-ucraina**, insieme all'accentuarsi di fenomeni legati ai **cambiamenti climatici**, hanno mutato le condizioni di contesto, per quanto attiene alle dinamiche socio-economiche e territoriali, per quanto concerne il quadro delle politiche pubbliche e per quanto riguarda le concrete pratiche dei vari attori, segnando significative discontinuità rispetto alle tendenze di medio-lungo periodo.

In terzo luogo, **le forme di dialogo pubblico** - in particolare con i Comuni - hanno subito cambiamenti in alcune fasi - quelle di recrudescenza della pandemia - assumendo la modalità "a distanza", in altre fasi rivoluzionando l'agenda, sempre più focalizzata sulle progettualità in grado di catturare le risorse messe a disposizione dai bandi europei, nazionali e regionali, in larghissima misura ricompresi entro il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Questa inedita cornice d'azione ha

avuto un impatto anche sulla struttura e sull'articolazione interna del documento, che così può essere riassunta.

Il **primo capitolo** fornisce le coordinate del Piano, descrivendo le finalità, il "dominio" funzionale e territoriale, insieme al processo di formazione.

Il **secondo capitolo** (I) restituisce il quadro regolativo di riferimento, costituito da dispositivi e da pratiche in mutamento; (II) descrive le condizioni evolutive specifiche del contesto metropolitano, stressato dalla pandemia e dal mutamento degli assetti internazionali; (III) fornisce una valutazione dei risultati conseguiti dal PSTTM precedente e un'analisi delle questioni che si stanno delineando nella nuova fase; (IV) racconta alcune misure e prassi che, per quanto non previste dal PSTTM 2019-2021, hanno informato l'azione di Città metropolitana nella fase più recente, con particolare riferimento alle progettualità legate al PNRR.

Il **terzo capitolo** - "Prove di riforma" - si incarica di configurare un pacchetto di interventi relativi sia al quadro legislativo nazionale e regionale sia alla concrete politiche praticate a vari livelli, necessari a mettere in assetto di marcia l'istituzione metropolitana, insieme alle coordinate generali ispiratrici dell'azione dell'Ente, per poi concludere delineando, attraverso cinque parole chiave, la visione di

sviluppo metropolitano che il Piano propone.

Il **quarto capitolo**, coerentemente alla visione di sviluppo metropolitano espressa, individua gli obiettivi strategici del Piano, organizzandoli secondo le Missioni del PNRR e articolandoli in tre direzioni: funzioni proprie dell'Ente, funzioni dei Comuni e obiettivi condivisi con i corpi intermedi e con altri attori pubblici e privati.

Il **quinto capitolo** delinea l'agenda strategica dell'Ente, da realizzarsi in collaborazione con i Comuni e con gli attori metropolitani, provando a individuare i filoni d'azione prioritari.

L'**ultimo capitolo** è dedicato all'attuazione e al monitoraggio del Piano strategico, ribadendo il sistema delle Intese come modalità prevalente di concretizzazione di previsioni ed indirizzi, affidando al Documento Unico di Programmazione il compito di conferire operatività ai diversi strumenti di programmazione e, al contempo, di monitorare il processo di piano e, infine, individuando le prime mosse utili a mettere in movimento quanto previsto dal Piano stesso.





01

PIANO STRATEGICO TRIENNALE DEL TERRITORIO METROPOLITANO

1. Piano strategico triennale del territorio metropolitano

”

*La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle **Città metropolitane**, dalle Regioni e dallo Stato.*

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione (...)

Costituzione italiana, art. 114

*Le **Città metropolitane** sono enti territoriali di area vasta (...) con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee*

Legge 7 aprile 2014, n. 56, art. 1, comma 2

La L. 56/2014 individua, tra le funzioni fondamentali attribuite alla Città metropolitana, "l'adozione e aggiornamento annuale di un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza".

Allo stesso tempo, lo Statuto di Città metropolitana di Milano definisce il Piano strategico (PSTTM) come "l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana", incaricandolo di coordinare l'azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio metropolitano e di configurare gli scenari e gli obiettivi generali di sviluppo di lungo periodo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale.

Ai fini della sua formulazione e modifi-

ca, lo Statuto prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici, delle autonomie funzionali e dei corpi intermedi, delle forze economiche e sociali, delle associazioni e del terzo settore, assicurando, in particolare, la partecipazione dei Comuni e delle Unioni di comuni, organizzate attraverso le Zone omogenee.

In questa luce, il Piano strategico si configura come un documento inter-settoriale di indirizzi, che risponde a tre principali obiettivi:

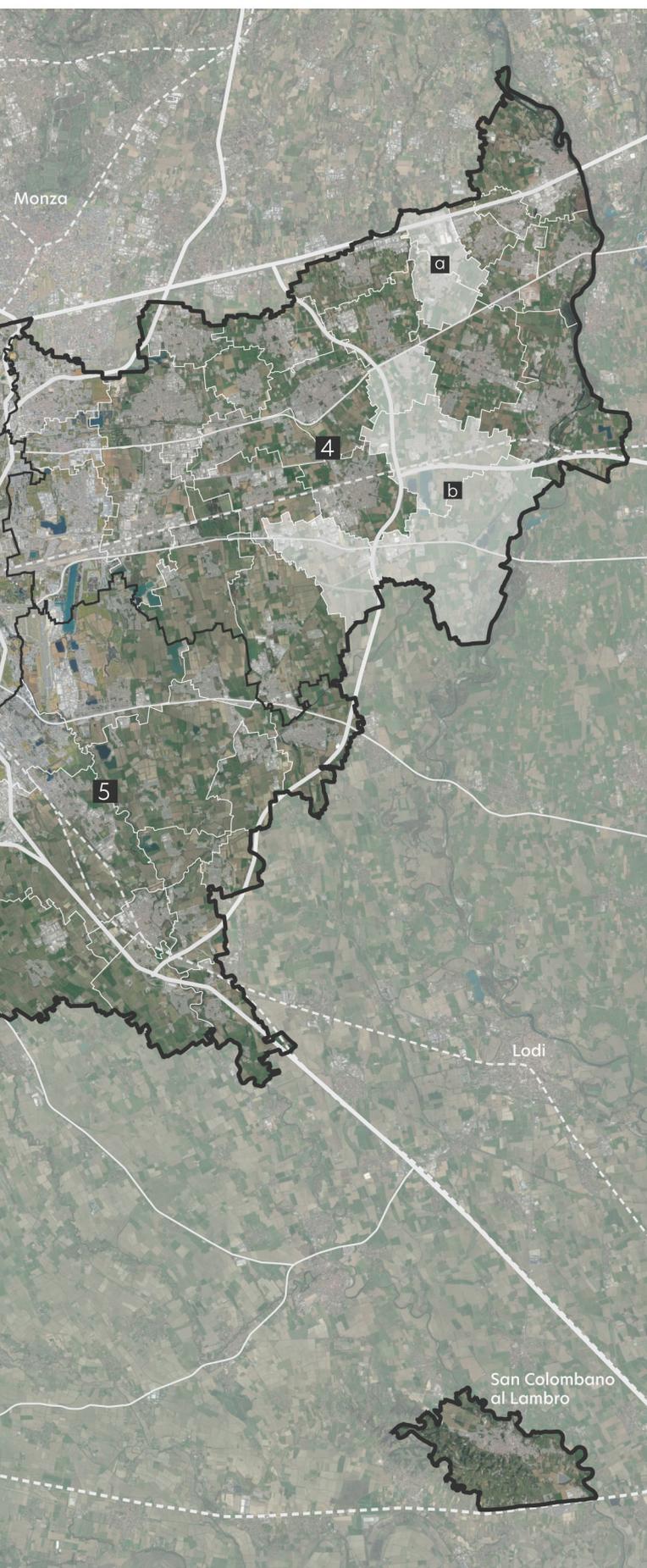
- 1.** definire la **matrice generativa dei processi pianificatori di Città metropolitana** in grado di orientare il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- 2.** costituire **quadro di riferimento della programmazione comunale** e intercomunale di rilevanza strategica;
- 3.** delineare le condotte di Città metropolitana nel **dialogo interistituzionale e sociale** e, al contempo, prefigurare forme di raccordo con soggetti di diversa natura e statuto e con i relativi atti di pianificazione.

PIANO STRATEGICO



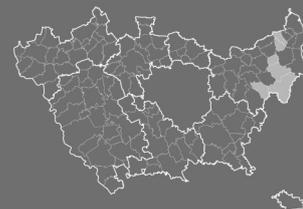
Il territorio della Città metropolitana di Milano





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

- . 133 Comuni
- . Milano
- . 7 Zone Omogenee
- . 2 Unioni di Comuni



1 ALTO MILANESE

Arconate	Dairago	Robecchetto con Induno
Bernate Ticino	Inveruno	San Giorgio su Legnaro
Buscate	Legnano	San Vittore Olona
Busto Garolfo	Magnago	Turbigo
Canegrate	Nerviano	Vanzaghella
Castano Primo	Nosate	Villa Cortese
Cerro Maggiore	Parabiago	
Cuggiono	Rescaldina	

2 NORD OVEST

Arese	Lainate	Senago
Baranzate	Novate Milanese	Settimo Milanese
Bollate	Pero	Solaro
Cesate	Pogliano Milanese	Vanzago
Cornaredo	Pregnana Milanese	
Garbagnate Milanese	Rho	

3 NORD MILANO

Bresso	Cormano	Paderno Dugnano
Cinisello Balsamo	Cusano Milanino	Sesto San Giovanni

4 ADDA MARTESANA

Basiano	Gorgonzola	Rodano
Bellinzago Lombardo	Grezzago	Segrate
Bussero	Inzago	Settala
Cambiago	Liscate	Trezzano Rosa
Carugate	Masate	Trezzo sull'Adda
Cassano d'Adda	Melzo	Truccazzano
Cassina de' Pecchi	Pessano con Bornago	Vaprio d'Adda
Cernusco sul Naviglio	Pioltello	Vignate
Cologno Monzese	Pozzo d'Adda	Vimodrone
Gessate	Pozzuolo Martesana	

COMUNI APPARTENENTI A UNIONI DI COMUNI:

- a. Unione dei Comuni Basiano e Mesate (Basiano, Mesate)
 b. Unione dei Comuni Adda Martesana (Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano)

5 SUD EST

Carpiano	Melegnano	San Donato Milanese
Cerro al Lambro	Pantigliate	San Giuliano Milanese
Calturano	Paullo	San Zenone al Lambro
Dresano	Peschiera Borromeo	Tribiano
Mediglia	San Colombano al Lambro	Vizzolo Predabissi

6 SUD OVEST

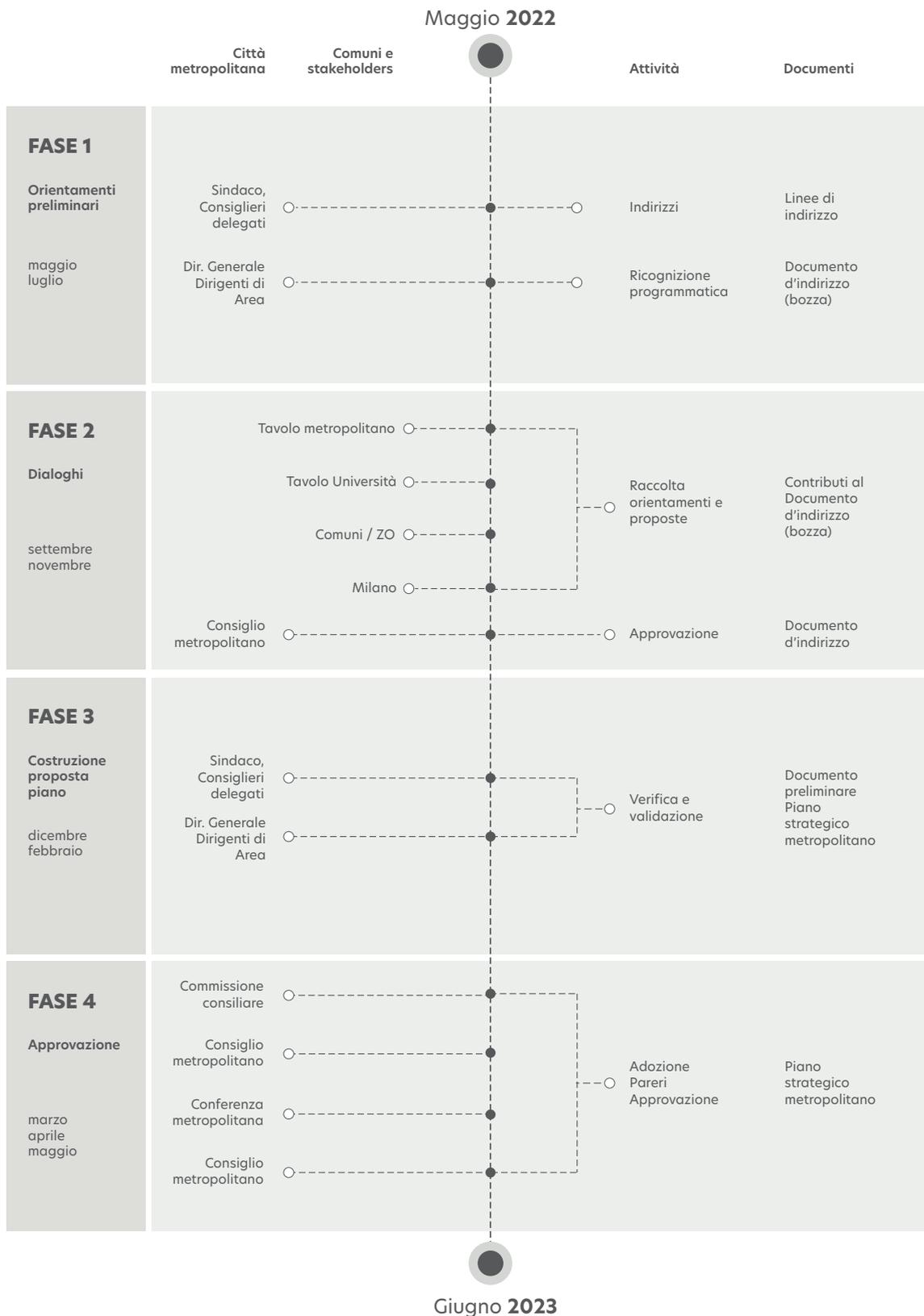
Assago	Corsico	Rozzano
Basiglio	Cusago	Trezzano sul Naviglio
Binasco	Lacchiarella	Vernate
Buccinasco	Locate Triulzi	Zibido San Giacomo
Casarile	Opera	
Cesano Boscone	Pieve Emanuele	

7 MAGENTINO ABBIATENSE

Abbiategrasso	Cislino	Ossona
Albairate	Corbetta	Ozzero
Arluno	Gaggiano	Robecco sul Naviglio
Bareggio	Gudo Visconti	Rosate
Besate	Magenta	Santo Stefano Ticino
Boffalora sopra Ticino	Marcallo con Casone	Sedriano
Bubbiano	Mesero	Vermezzo con Zelo
Calvignasco	Morimondo	Vittuone
Casorezzo	Motta Visconti	
Cassinetta di Lugagnano	Noviglio	

8 MILANO

Processo di piano



Il **processo di piano**, potendo contare sull'esperienza e sui contenuti sviluppati nel corso delle precedenti adozioni, è programmato in forma snella e secondo tempi contenuti.

Esso si articolerà in 4 principali **fasi**, secondo quanto sintetizzato nello schema allegato.

1. La **prima**, interna all'Ente, finalizzata alla definizione degli orientamenti preliminari in grado di delineare i fondamentali indirizzi sui quali costruire processo di pianificazione.
2. La **seconda**, in dialogo esterno all'Ente, dedicata alla raccolta di contributi utili alla definizione dei contenuti del Piano.
3. La **terza**, rivolta alla costruzione della proposta di Piano.
4. La **quarta** e ultima dedicata all'iter amministrativo interno che porterà all'approvazione del Piano.

LE QUATTRO FASI DEL PROCESSO DI PIANO

PRIMA FASE

. Dove?

Interna a Città Metropolitana

. Obiettivo?

Costruire indirizzi per orientare il Piano

SECONDA FASE

. Dove?

Esterna a Città Metropolitana

. Obiettivo?

Contributi al Documento di Indirizzo

TERZA FASE

. Dove?

Interna a Città Metropolitana

. Obiettivo?

Costruzione proposta di Piano

QUARTA FASE

. Dove?

Commissione Consiliare, Consiglio metropolitano e Conferenza metropolitana

. Obiettivo?

Iter approvazione del Piano



02 |

QUADRI DI RIFERIMENTO

2. Quadri di riferimento

○ SEGNAVIA DEL PSTTM 2022-2024

1

Quadro regolativo
di riferimento esogeno
costituito da dispositivi
e pratiche in mutamento



2

Condizioni evolutive
specifiche del contesto
metropolitano, "**stressate**"
dagli effetti della pandemia
e dai mutamenti geopolitici



3

Valutazione dei **risultati**
conseguiti dal PSTTM
precedente e nuove
questioni aperte



4

Misure e prassi recenti:

le attuazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PNRR

La Città metropolitana di Milano ha approvato nell'ottobre 2019 il primo aggiornamento del proprio Piano strategico, relativo al triennio 2019-2021.

Per l'avvio del processo di costruzione del PSTTM per il triennio 2022-2024 si è ritenuto opportuno attendere le elezioni del nuovo Consiglio metropolitano (posticipato al dicembre 2021 a seguito dello slittamento delle elezioni amministrative al mese di ottobre dello stesso anno), così da poter contare su nuovi organi e su indirizzi politico-amministrativi aggiornati e congruenti con la durata del Piano, oltre che su una maggiore facilità nelle interlocuzioni pubbliche e nei processi di partecipazione.

Il PSTTM 2022-2024 dovrà tenere conto di:

- a. un quadro regolativo di riferimento esogeno**, costituito da dispositivi e da pratiche in mutamento;
- b. condizioni evolutive specifiche** del contesto metropolitano, "stressate" dalla pandemia, nonché dai mutamenti geopolitici in corso;
- c. una valutazione dei risultati** conseguiti dal PSTTM precedente e un'analisi delle questioni che si stanno aprendo nella nuova fase;
- d. alcune misure e prassi** non previste nel PSTTM 2019-2021, in quanto sono intervenute successivamente (i primi provvedimenti legati al PNRR).

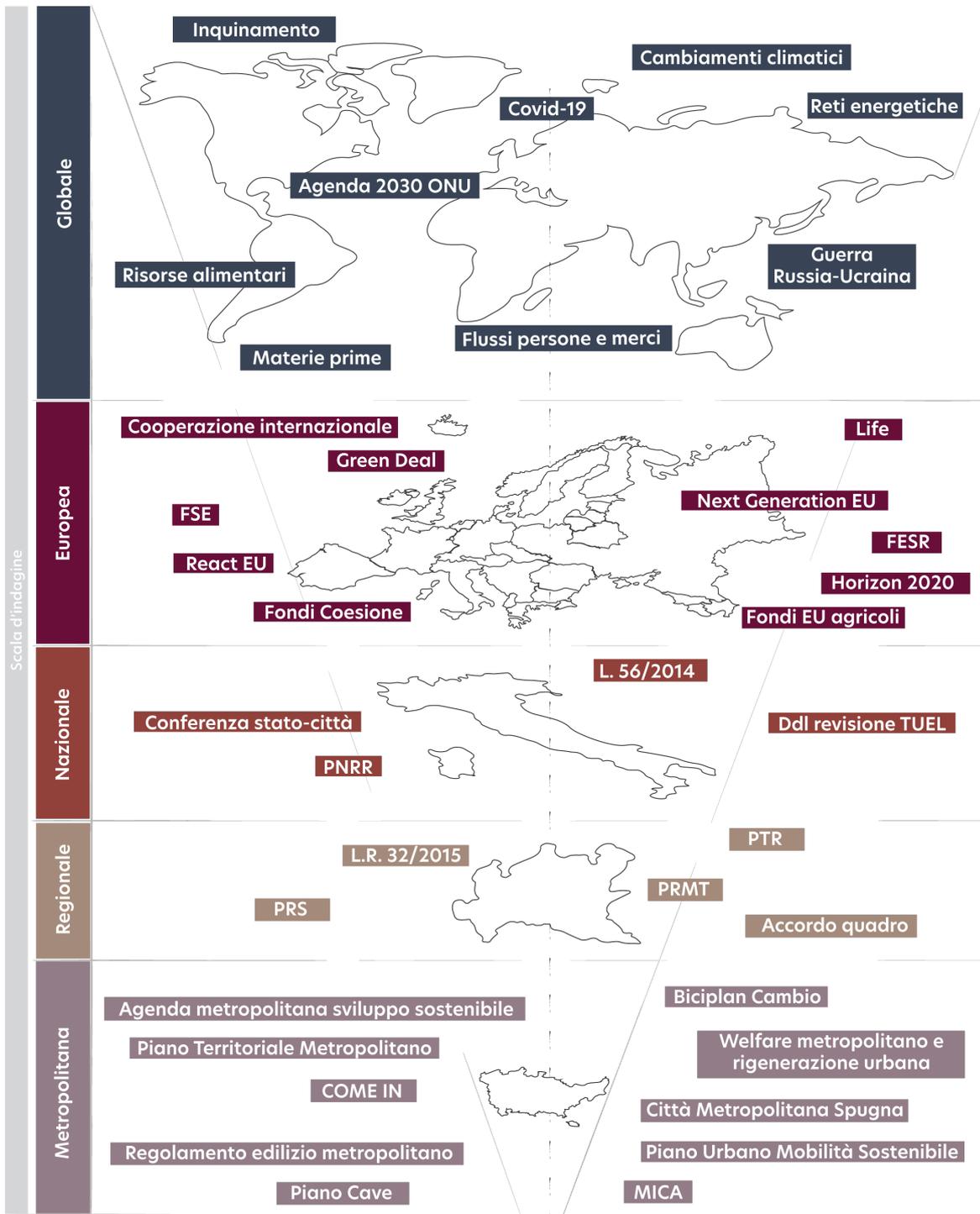


■ a) **Quadro regolativo esogeno**

A sette anni dalla sua istituzione, appare ormai evidente l'inadeguatezza del telaio istituzionale costruito dalla L. 56/2014. L'asimmetria tra **funzioni forti e legittimazione debole** ha posto in tensione il campo dei poteri agiti dalla varie istituzioni, mettendo in diverse occasioni in movimento la frontiera tra i reciproci ruoli (es. in tema di localizzazione di grandi funzioni di rilevanza metropolitana, di trasporto pubblico locale, di governo dei parchi, con particolare riferimento al Parco Sud e alla recente Lr n. 29/2022, di sviluppo economico e di economia circolare, ecc.). Molti **dispositivi** specifici hanno mostrato limiti evidenti (es. in tema di organi di governo, status degli amministratori, meccanismi elettorali, ruolo della Conferenza metropolitana e delle Zone omogenee, ecc.) - oppure sono stati direttamente colpiti, come nel caso della Sentenza Corte Costituzionale 240/21 relativamente all'elezione del Sindaco metropolitano - tanto da essere oggetto di varie proposte di legge. Infine, il **mancato accompagnamento** con un set di politiche coerenti si sta facendo sentire, con particolare riferimento sia all'individuazione di un sistema di finanziamento adeguato, così da poter approvare i bilanci in tempi utili, sia alla messa a disposizione di risorse necessarie per il reclutamento

di nuove professionalità e, più in generale, per assicurare un efficace *turn over*. Entro tale quadro critico, e in una situazione di fragilità dovuta sia agli impatti della pandemia Covid-19 sia ai cambiamenti del quadro internazionale, si innestano le opportunità derivanti dall'attivazione di un flusso importante di risorse: Fondi di Coesione e PNRR aprono nuovi scenari per Città metropolitana. Non solo perché inaugurano una nuova stagione di rilevanti investimenti pubblici, inedita nel panorama della finanza locale degli ultimi decenni, collegata a riforme strutturali (pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione normativa e burocratica, promozione della concorrenza, sistema fiscale, ammortizzatori sociali, ecc.) e a obiettivi trasversali (donne, giovani, disabilità ecc.). Ma soprattutto perché affidano a Città metropolitana, in alcuni rilevanti casi, una funzione di regia nella selezione dei progetti e nell'allocazione delle risorse; un approccio che, sperimentato nel caso dei Piani Urbani Integrati/PUI, dovrebbe rappresentare un modello per tutti quegli interventi che assumono rilevanza di scala sovracomunale.

Città metropolitana nella dimensione interscalare



■ **b) Campo d'azione: il contesto metropolitano milanese**

Il territorio della Città metropolitana di Milano è caratterizzato da un'organizzazione policentrica e polimorfica, a dinamica differenziata: un comune capoluogo con una forte capacità propulsiva e in rapporto con il mondo, che, nell'ultimo decennio, invertendo un ciclo di lunga durata, è tornato a crescere sia sotto il profilo demografico che economico-occupazionale a tassi molto più elevati rispetto alla media metropolitana e regionale; una periferia conurbata, che include anche i comuni di prima e seconda cintura, uscita indebolita dalla crisi del 2008, che domanda politiche di sostegno, riequilibrio e integrazione; un'ampia regione sub-urbana, con caratteri economico-sociali e territoriali specifici, che intrattiene relazioni di interdipendenza e complementarità con il comune capoluogo; un nodo di flussi globali al servizio di un territorio ultra regionale, che abbraccia l'intero nord del Paese.

Un **campo territoriale complesso**, dunque, dove si intrecciano reti funzionali corte e lunghe, che determinano relazioni a una varietà mutevole di scale, agite da una pluralità di attori sociali e istituzionali.

Tale **poliarchia** appare contrassegnata, soprattutto negli ultimi anni, da una crescente difficoltà dei principali

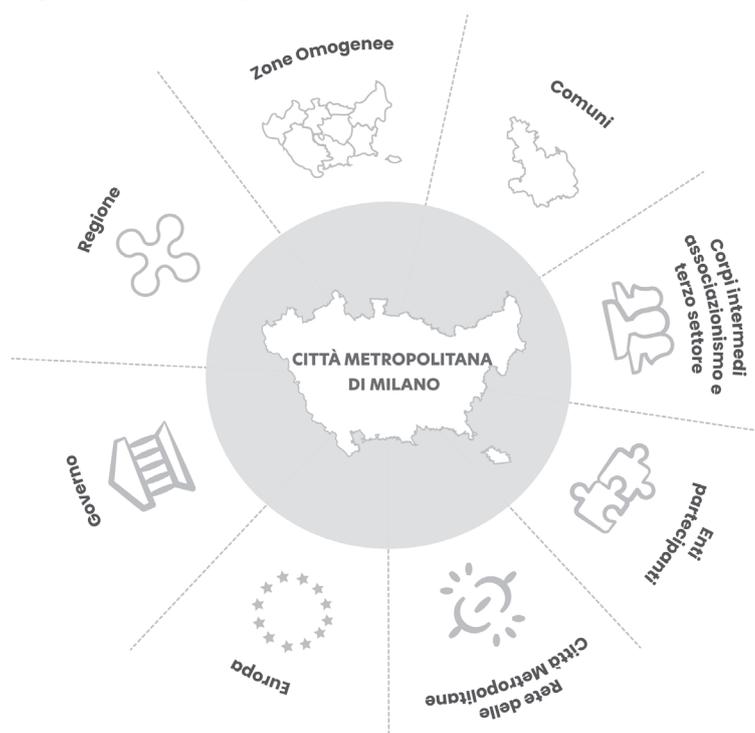
attori pubblici ad assumere quella prospettiva metropolitana capace di indicare con sufficiente convinzione la direzione generale dei processi di sviluppo alla scala vasta, ma anche da un indebolimento dei corpi intermedi, che sempre più faticano ad esercitare rappresentanze e mediazione degli interessi.

Entro questo quadro, si sono innestati prima il **Covid** e, nella fase più recente, il **conflitto Russia-Ucraina**, con il conseguente mutamento delle relazioni sullo scacchiere internazionale, mentre si manifestano con sempre maggiore evidenza le conseguenze dei **cambiamenti climatici**. Gli esiti combinati di tali eventi "eccezionali" non sono ancora esaurientemente interpretabili, anche se rilevanti e in alcuni casi già evidenti nella realtà milanese. Gli effetti territoriali della diffusione dello *smart working*, il cambiamento di alcune abitudini di spostamento, l'esplosione della domanda di attività di logistica e distribuzione, la riorganizzazione dei flussi turistici e lo stallo dell'"economia degli eventi", anche se oggi in ripresa, hanno avuto un duro impatto sulla possibilità di sopravvivenza di molte attività economiche e dei posti di lavoro connessi. A ciò si aggiunge l'evidenza di una crescente precarizzazione del lavoro,

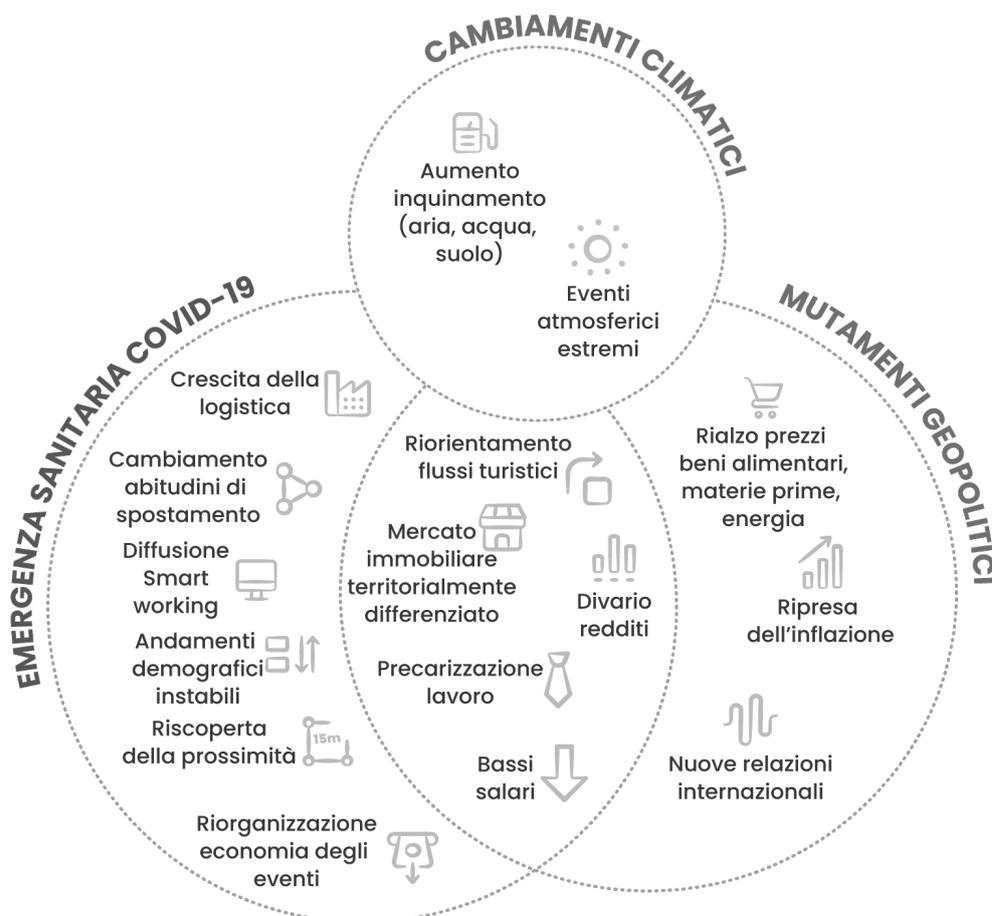
soprattutto per i giovani, coniugata a bassi salari, la crescita del divario fra redditi medio-alti e redditi medio-bassi, spesso percepiti da lavoratori con mansioni elementari nel terziario e talvolta anche da giovani con titolo di studio elevato al primo ingresso nel mercato del lavoro, l'andamento territorialmente differenziato dei mercati immobiliari che privilegia il comune capoluogo a scapito di territori periferici, il riorientamento, non si sa ancora se durevole nel tempo, dei flussi migratori di breve e di lunga gittata, ecc. A livello macro, ma con ricadute anche sulla struttura economico-sociale e territoriale metropolitana, stiamo inol-

tre assistendo, nella fase attuale, alla chiusura/contrazione di alcuni mercati di approvvigionamento e di sbocco insieme alla forte crescita dei prezzi dell'energia e di alcune materie prime, con effetti di traino sull'inflazione, che stanno colpendo famiglie e imprese. Gli **effetti di tali cambiamenti** non si sono distribuiti in modo omogeneo, ma hanno colpito selettivamente alcuni segmenti dell'economia e della società - e in modo corrispondente - alcuni territori metropolitani. In particolare, tali processi hanno fortemente acuito i divari economico-sociali e territoriali, provocando fenomeni di clusterizzazione socio-spaziale tra

Il network degli attori metropolitani



Un mondo in divenire



parti di città e territorio metropolitano agiate o fluenti - in quanto in via di trasformazione - e parti invece problematiche oppure stanche e invecchiate. La miscela di crisi, inflazione e disuguaglianze, oltre che fattore di minaccia per la coesione sociale e, più in generale, per un equilibrato sviluppo metropolitano, potrebbe indurre un mutamento nelle convenienze localizzative di imprese e famiglie, modificando direttrici di sviluppo regionale/

inter-regionale e riproporzionando, quanto meno parzialmente, i pesi tra il nucleo urbano centrale e alcuni territori metropolitani caratterizzati da idonee dotazioni di attrezzature e servizi.

Si tratta di processi ancora *in nuce*, il cui esito appare a evidenza ancora incerto, ma che potrebbero indurre un mutamento nel ciclo di sviluppo metropolitano, così come conosciuto nell'ultimo quindicennio.

■ c) PSTTM 2019-2021: risultati conseguiti e questioni aperte

Città metropolitana, nel triennio di vita del Piano 2019-2021, ha agito pratiche dal segno differenziato. Da una parte, in continuità con la “vecchia” Provincia, ha continuato a svolgere funzioni “ordinarie”, seppure fondamentali, connesse alle competenze specifiche affidate all’Ente dalle varie norme; dall’altra, ha assunto più efficacemente il ruolo affidato dalla L. 56/2014, “la cura dello sviluppo strategico del territorio”, che ha determinato alcune discontinuità d’azione rispetto al quadro precedente.

Sotto questo profilo, ha portato a compimento vari piani, progetti e azioni, ispirati al paradigma della sostenibilità, che hanno contribuito al processo di costruzione dell’identità dell’Ente e allo sviluppo della sua capacità di innovare la *governance* del territorio in una prospettiva multi-scalare e multi-attoriale. In attuazione del Piano strategico 2019-2021 sono infatti stati approvati:

- **il Piano territoriale metropolitano/PTM** (maggio 2021), che ha dato avvio alle Strategie tematiche-territoriali metropolitane (STTM) riguardanti sostenibilità/rigenerazione, servizi e aree produttive/logistica;
- **il Piano urbano della mobilità sostenibile/PUMS** (aprile 2021),

che ha gemmato il Piano urbano della logistica sostenibile in via di predisposizione;

- il **Biciplan Cambio** (novembre 2021), che ha già attivato progetti in parte finanziati e in parte in via di realizzazione;
- lo schema di **Regolamento edilizio metropolitano/REM** (settembre 2020), che è diventato il riferimento per la disciplina edilizia di Comuni metropolitani;
- il **Piano Cave** (giugno 2022), con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva;
- il **Parco Naturale** nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano (marzo 2021), che individua 8 aree di tutela in 34 comuni, per una superficie complessiva di oltre 8.300 ettari.

Contemporaneamente, è stata approvata l’**Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile** (dicembre 2022), che costituisce il *framework* sia per le azioni dell’Ente sia per quelle dei Comuni e degli attori territoriali. L’Agenda ha delineato sei traiettorie di sviluppo: energetica, resiliente, economia circolare, ecologica, digitale, crescita economica. Per ognuna di queste sono state individuate strategie specifiche e azioni cardine. Inoltre, l’Agenda si accompagna a strumenti

che ne permettono l'attuazione: il DataLab, dashboard di monitoraggio degli obiettivi di sviluppo attraverso l'individuazione di indicatori per ciascuno dei 17 Goal dell'Agenda Onu 2030, e la *School of Sustainability / SOS* che ha mappato tutti i percorsi di formazione presenti sul territorio e le *best practices* già in azione nel territorio della Città metropolitana.

Con il **Bando Periferie** si è avviata la strategia metropolitana sulla rigenerazione territoriale, improntata a un approccio multidisciplinare che supera la sfera urbanistica per includere anche quelle della riqualificazione ambientale, dell'attivazione civica e dell'inclusione sociale.

In altri termini, l'uso innovativo di dispositivi codificati, combinato a sperimentazioni di processi/strumenti "informali", ha costituito occasione di apprendimento e "capacitazione" amministrativa, fornendo spunti per la costruzione di piattaforme collaborative finalizzate a mettere al lavoro i Comuni, insieme a una varietà di soggetti a vari livelli (autonomie funzionali, terzo settore, associazionismo e portatori di interessi).

Diversamente, fuori da queste sperimentazioni, si sono riscontrate maggiori difficoltà nelle **relazioni sistematiche con i Comuni**.

Varie, anche se talvolta ancora acerbe, sono state infatti le prove

di intercomunalità, in larga misura dedicate all'innesco di processi di sviluppo locale, alla promozione dell'occupazione e alla gestione di alcune funzioni. Si ricordano in tal senso, a titolo di esempi, lo Schema di Accordo con Comuni metropolitani per l'attuazione delle misure del PNRR del novembre 2021, i due progetti di Investimento Territoriale Integrato (ITI), in corso di svolgimento, relativi a Comuni del Sud Ovest Milano (Progetto SOM) e dell'Adda Martesana (Progetto SAM), il Progetto SILAM riguardante sempre lo sviluppo del territorio dell'Adda Martesana dell'autunno 2021, il Protocollo territoriale della Consulta Economia e Lavoro dell'Alto Milanese del dicembre 2020, il Patto per il lavoro di Milano dell'aprile 2022, il Protocollo di intesa per la promozione dell'innovazione del patrimonio scolastico in ambito metropolitano del novembre 2021, ecc. Particolare rilievo in tale quadro è assunto dallo Schema di Convenzione Quadro tra Città metropolitana e il Comune di Milano per lo svolgimento di funzioni e servizi, approvato dai due Enti nel gennaio del 2023.

Diversamente, ancora in via di elaborazione, risulta lo Schema di Intesa Quadro tra Regione Lombardia e Città Metropolitana ai sensi della LR 32/2015.

■ d) Oltre il PSTTM 2019-2021

Ulteriori interventi sono stati programmati nella fase più recente, successiva all'approvazione del Piano strategico 2019-2022, a seguito della partecipazione di Città metropolitana a vari bandi pubblicati da diversi Ministeri, ricompresi entro le varie Missioni del PNRR. Il totale dei finanziamenti ammessi per tali progetti è a oggi (gennaio 2023) pari a circa 375,5 milioni di Euro, a cui si aggiungono circa 10 milioni di Euro di co-finanziamento da parte dei Comuni.

- **Progettazione interventi di forestazione.** La Città Metropolitana di Milano, insieme a Parco Agricolo Sud Milano, Parco Nord Milano, ERSAF, Politecnico Milano, Università Statale di Milano, Università di Milano Bicocca e CNR, nell'ambito di una collaborazione già avviata con il progetto Forestami, ha partecipato a due bandi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzati a realizzare interventi di forestazione. Per l'annualità 2020 sono stati elaborati 5 progetti, che insistono sui comuni di Rho, Settimo Milanese, Corsico, Milano e Pioltello, tutti ammessi a finanziamento per una somma pari a di € 2.094.669,12. Complessivamente è prevista la

piantumazione di 32.574 piante che interesserà una superficie di 22,48 ettari. I lavori hanno avuto avvio nel novembre 2021 e la fine è attesa per l'autunno 2022. Per l'annualità 2021 sono stati elaborati 4 progetti, che riguardano i comuni di Inveruno, Cerro al Lambro, Paderno Dugnano e Vizzolo Predabissi, anche in questo caso tutti ammessi a finanziamento per un ammontare pari a € 1.803.000,00. Tali progetti permetteranno la piantumazione di ulteriori 27.831 piante, interessando una superficie di 15,70 ettari. L'avvio dei lavori è previsto a partire dal novembre 2022.

- **Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA).** La Città metropolitana di Milano, con i Comuni di Baranzate, Cologno Monzese, Legnano, Parabiago, Pieve Emanuele, Rescaldina, Rho e Solaro, ha partecipato al bando per il Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile con due proposte che sono state ammesse, nel febbraio 2022, a finanziamento per un totale pari a circa 30 mln di Euro. Sotto la strategia intitolata "CO4REGENERATION.COllaborare tra generazioni, COabitare nei

quartieri metropolitani, COstruire COMunità per la rigenerazione dei territori" sono stati selezionati 22 interventi di rigenerazione urbana che riguardano principalmente l'edilizia residenziale pubblica e sociale, il riuso di aree, spazi e immobili pubblici e il miglioramento della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbane, con un'elevata qualità dei progetti sotto il profilo ambientale e con l'adozione di soluzioni ecosostenibili, di efficientamento energetico, di miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e potenziamento ecosistemico delle aree urbane.

- **Piani Urbani Integrati (PUI).** Nella primavera 2022 sono stati finanziati, nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione" del PNRR, i Piani Urbani Integrati/PUI, che attribuiscono alla Città metropolitana di Milano circa 277 milioni di Euro. I PUI milanesi selezionati sono stati i seguenti:
 - o **COME_IN** - Spazi e servizi di INclusione per le COMunità Metropolitane comprende 34 interventi, in ambito sportivo, ricreativo, culturale, sanitario/assistenziale e per l'associazionismo, in altrettanti Comuni, su aree o edifici pubblici

Interventi finanziati con fondi PNRR € 375.502.360

Interventi di riforestazione

€ 3.897.669

Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)

€ 29.999.505

Piani Urbani Integrati (PUI)

€ 277.292.702

- ↳ **COME_IN**
€ 66.113.715 (+ € 10.045.390,64)
- ↳ **Città Metropolitana SPUGNA**
€ 50.194.049,66
- ↳ **CAMBIO**
€ 50.067.856
- ↳ **MICA**
€ 110.917.081

Edilizia Scolastica

€ 64.312.484

comunali sottoutilizzati, degradati o abbandonati.

Finanziamento: € 66.113.715

(+ € 10.045.390,64 di cofinanziamento).

- o **Città Metropolitana SPUGNA** si propone la rigenerazione ecosistemica del territorio attraverso la permeabilizzazione del suolo e la gestione delle acque meteoriche. La "Città spugna", utilizzando soluzioni basate sulla natura per ridurre le inondazioni, conservare l'acqua per i periodi di siccità e ridurre l'inquinamento idrico, consiste in 90 interventi su strade, piazze, parcheggi in 32 comuni, privilegiando quelli con un alto indice di vulnerabilità sismica e idraulica.

Finanziamento: € 50.194.049,66.

- o **CAMBIO** mira a realizzare 5 superciclabili prioritarie del Biciplan della Città metropolitana di Milano, per un totale di oltre 70 km che interessano 31 comuni, studiate per connettere scuole, aziende, stazioni, ospedali, parchi e musei.

Finanziamento: € 50.067.856.

- o **MICA - Milano Integrata, Connessa e Accessibile** si propone la rigenerazione urbana dell'ambito territoriale di Rubattino e delle aree limitrofe nel Comune di Milano, allo scopo di incrementare la dotazione di aree verdi e di

servizi, riqualificando, al contempo, alcuni nodi di interscambio (9 stazioni della metropolitana e 4 stazioni ferroviarie).

Finanziamento: € 110.917.081.

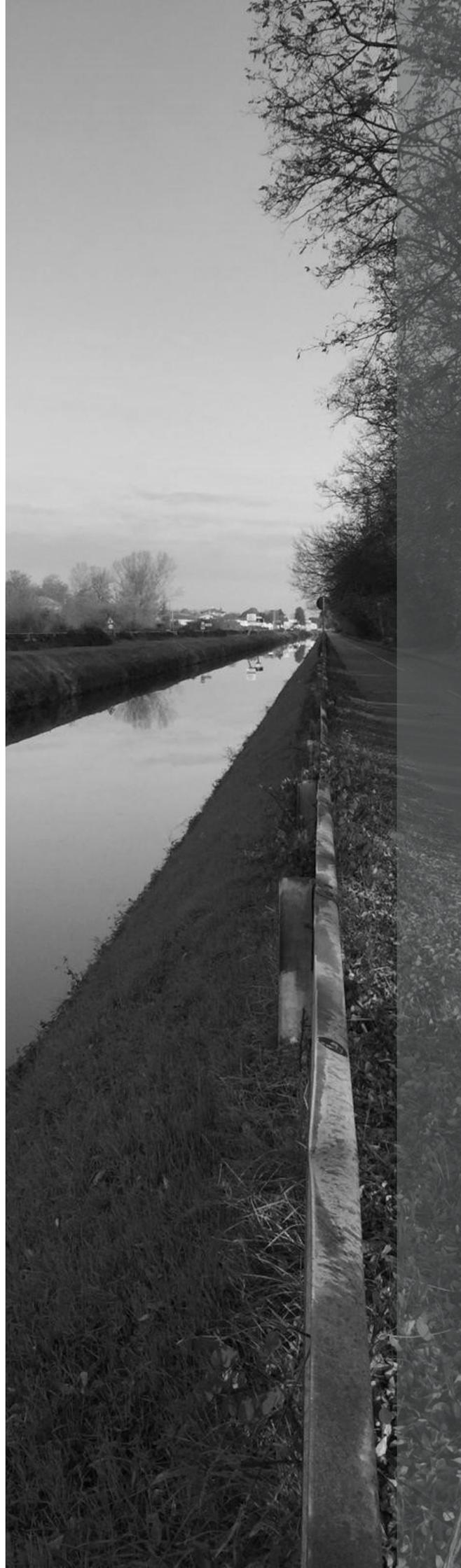
L'approccio seguito dai PUI riveste un particolare interesse, non solo in ragione della significatività degli interventi previsti, ma soprattutto per il ruolo di regia sovracomunale conferito a Città metropolitana. La potenziale generatività riformatrice del PNRR si misurerà anche attraverso la sua attitudine a replicare misure in grado valorizzare il ruolo degli enti locali e in primo luogo delle Città metropolitane.

- **Edilizia scolastica.** Il PNRR rappresenta una grande occasione per riqualificare gli istituti scolastici di secondo grado di proprietà della Città metropolitana. Si tratta di 35 interventi, di cui 19 in comune di Milano, riguardanti complessivamente 14 comuni, per un finanziamento ammesso complessivamente pari a € 64.312.484. A questi vanno ad aggiungersi 10 progetti che Città metropolitana ha candidato sugli avvisi PNRR, per un ammontare di circa 47 mln di Euro.

Città metropolitana è inoltre impegnata nella predisposizione di ulteriori progetti da candidare a prossimi bandi del PNRR.

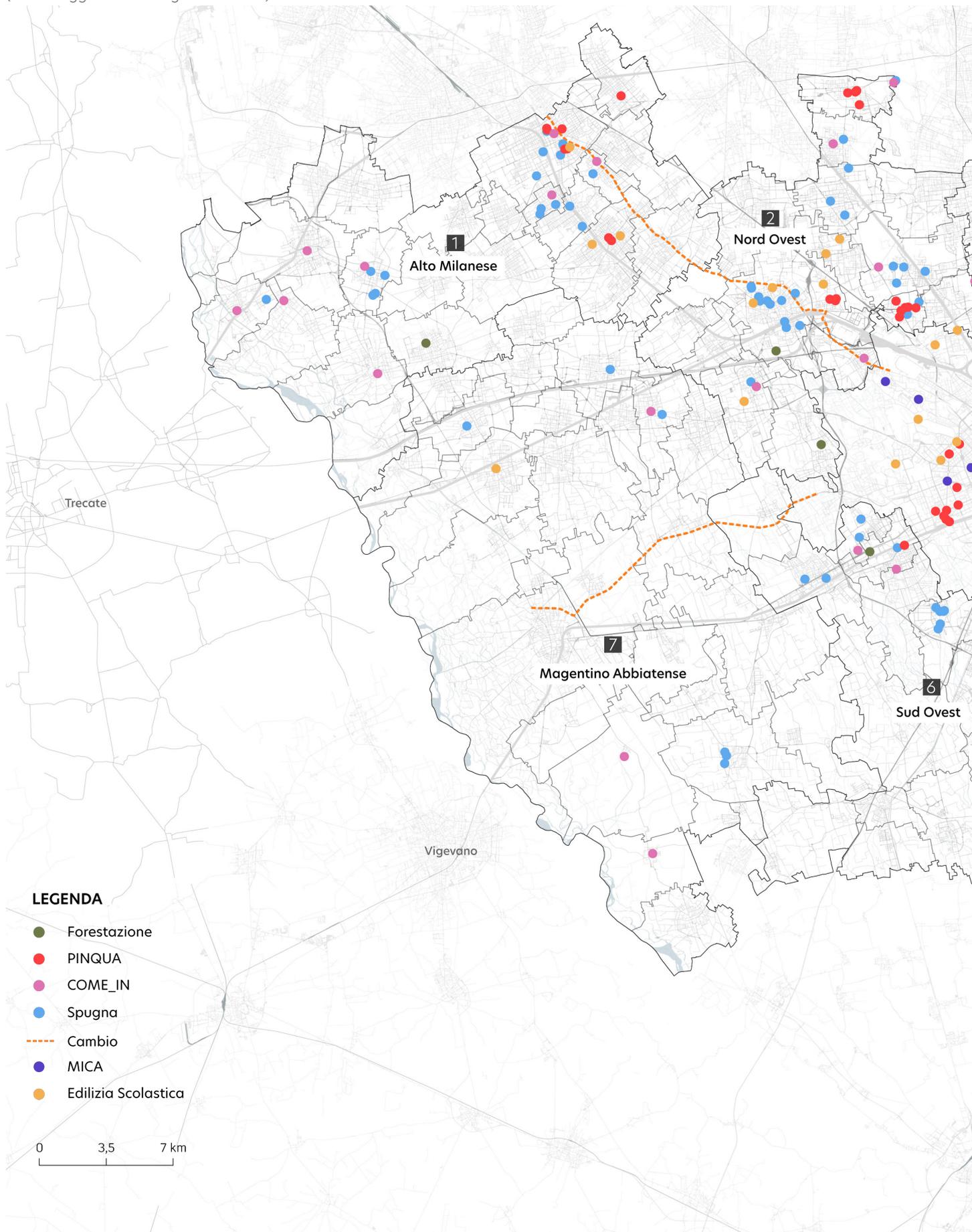
- **Transizione digitale.** Sul tema Città metropolitana sta lavorando a tre progetti:
 1. voucher digitalizzazione, a sostegno dell'ammodernamento informatico dell'ente;
 2. miglioramento dell'accessibilità ai servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti condivisi (da test di "usabilità" ad attività di comunicazione e disseminazione, passando per lo sviluppo di kit dedicati);
 3. ESA (European Space Agency) che prevede l'applicabilità al territorio metropolitano di test per la valorizzazione di dati derivanti dal satellite Iride - no budget.
- **Forestazione urbana, periurbana ed extraurbana.** Città metropolitana sta lavorando all'individuazione di aree candidabili per la messa a dimora di circa 1000 alberi per ettaro, individuando specie coerenti con la vegetazione naturale potenziale secondo il principio di utilizzare "l'albero giusto nel posto giusto" in termini ecologici, biogeografici, ecoregionali.

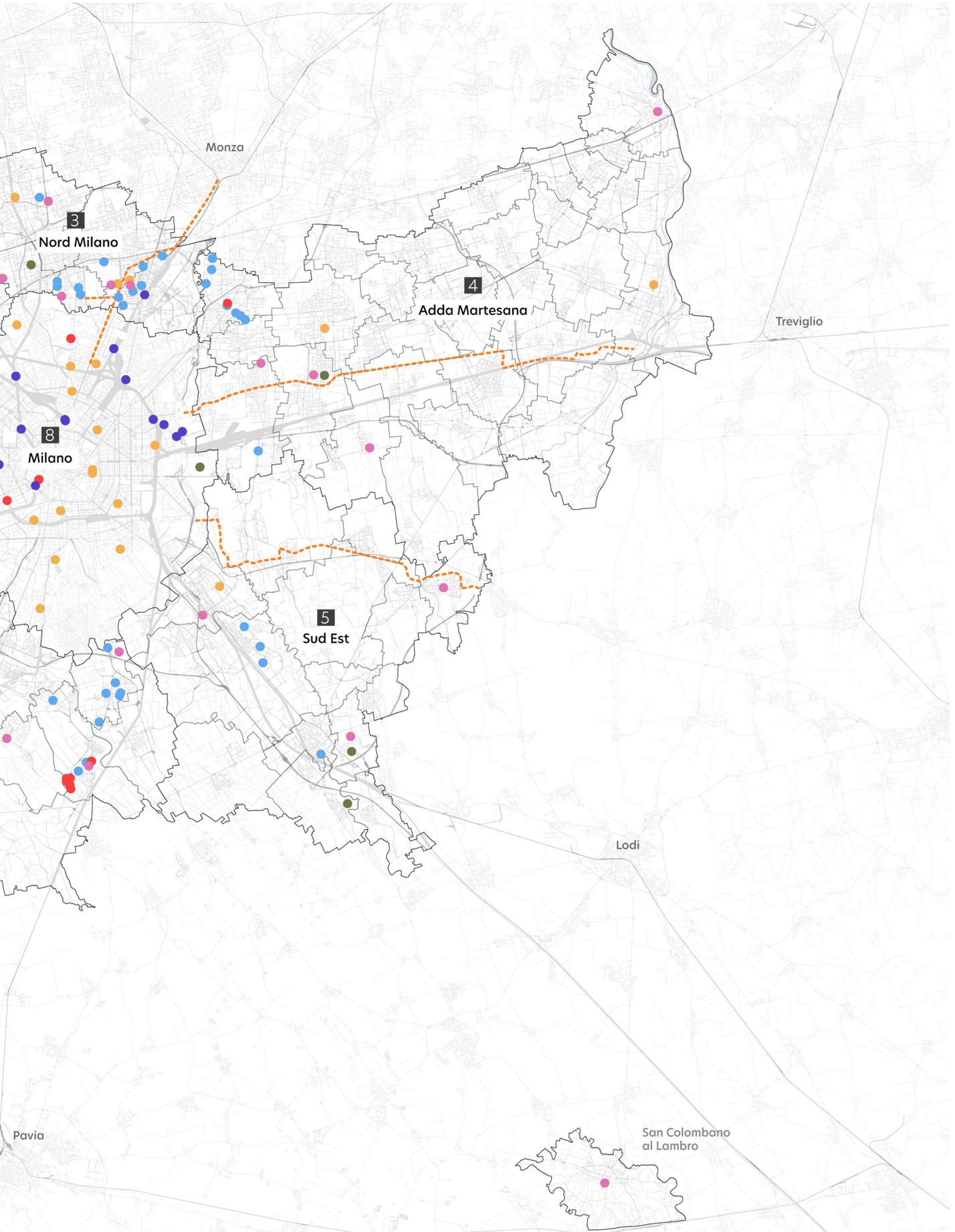
Più in generale, Città metropolitana ha partecipato - ed è attualmente coinvolta - in svariati progetti europei finalizzati a promuovere il proprio territorio come luogo di ricerca e innovazione.



Interventi finanziati con fondi PNRR

(Ultimo aggiornamento gennaio 2023)

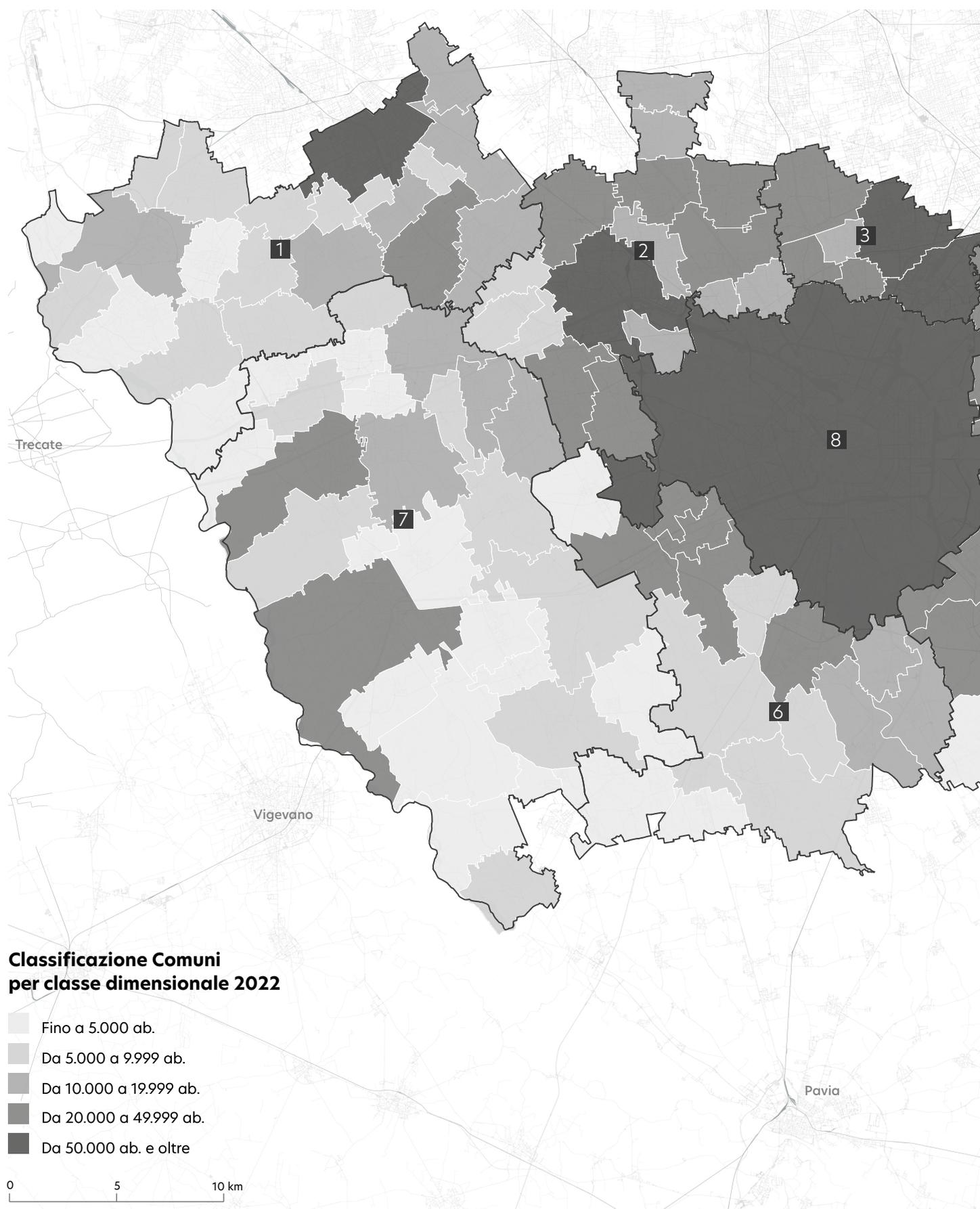


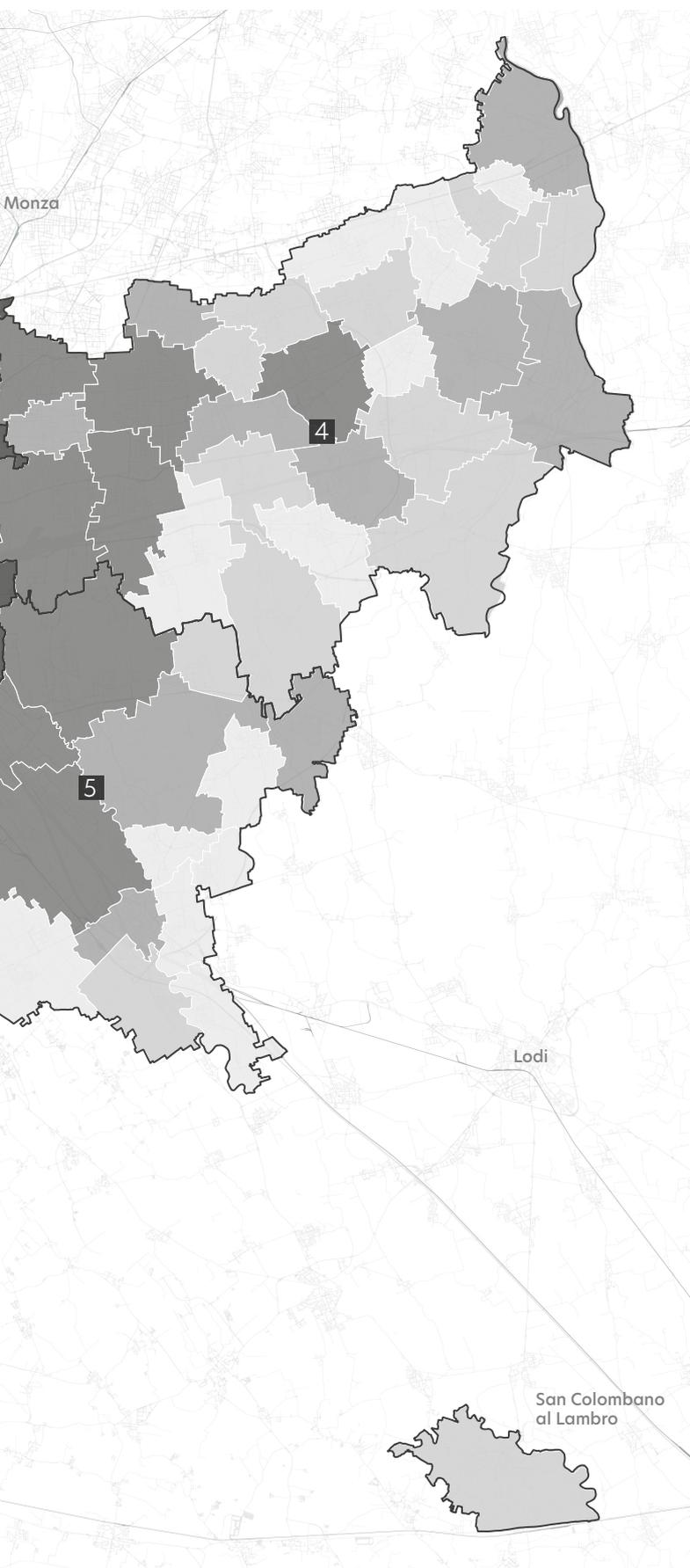




**I NUMERI
DEL TERRITORIO
METROPOLITANO**

I numeri del territorio metropolitano: la popolazione





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

POPOLAZIONE (2022):

3.214.630 (ab)



DENSITÀ POPOLAZIONE (2022):

2.040 (ab/kmq)

1	ALTO MILANESE	
	Comuni	22
	Popolazione (2022)	256.801 abitanti
	Densità di popolazione	1.193 ab/km
2	NORD OVEST	
	Comuni	16
	Popolazione (2022)	317.515 abitanti
	Densità di popolazione	2.338 ab/kmq
3	NORD MILANO	
	Comuni	6
	Popolazione (2022)	266.200 abitanti
	Densità di popolazione	5.381 ab/kmq
4	ADDA MARTESANA	
	Comuni	29
	Popolazione (2022)	390.863 abitanti
	Densità di popolazione	1.430 ab/kmq
5	SUD EST	
	Comuni	15
	Popolazione (2022)	176.082 abitanti
	Densità di popolazione	980 ab/kmq
6	SUD OVEST	
	Comuni	16
	Popolazione (2022)	239.769 abitanti
	Densità di popolazione	1.332 ab/kmq
7	MAGENTINO ABBIATENSE	
	Comuni	28
	Popolazione (2022)	217.470 abitanti
	Densità di popolazione	603 ab/kmq
8	MILANO	
	Comuni	1
	Popolazione (2022)	1.349.930 abitanti
	Densità di popolazione	7.431 ab/kmq

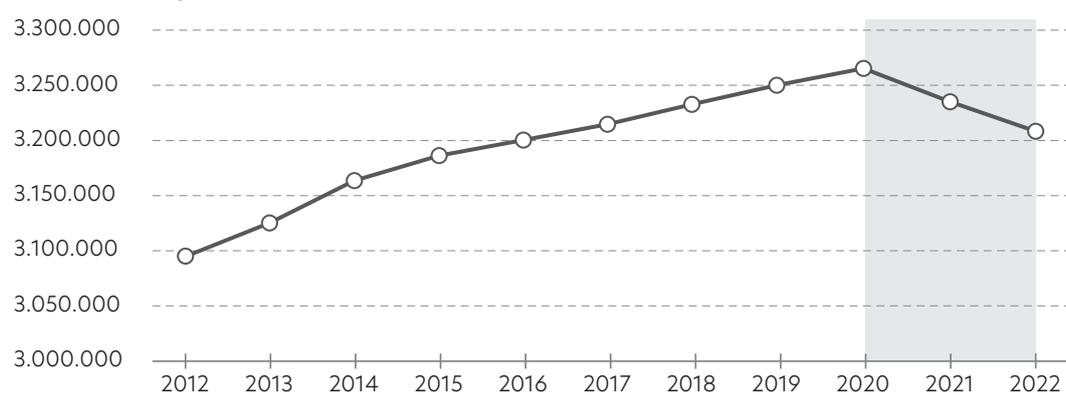
Fonte dati: Demo Istat, 2022

Demografia

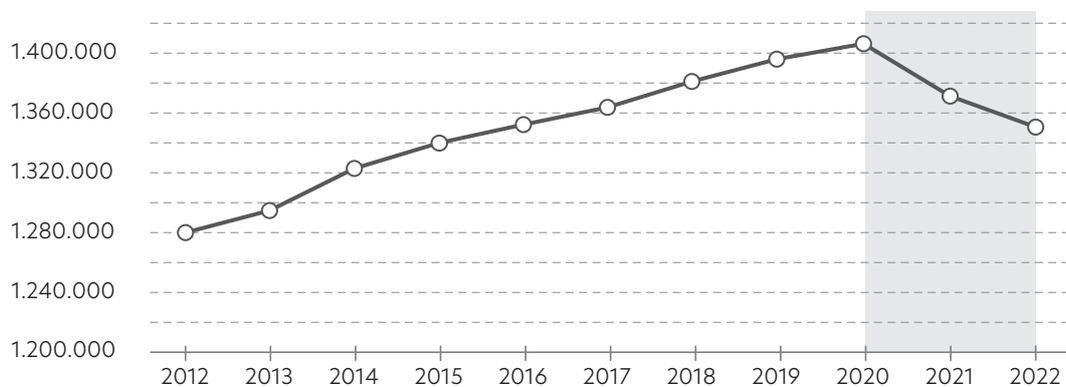
- Tra l'inizio del 2012 e l'inizio del 2020, la popolazione della città metropolitana presenta una **costante crescita**, con un dato complessivo (+5,5%) esito di un'attrattività particolarmente rilevante del comune centrale (+9,9%) e di un andamento più contenuto del restante territorio metropolitano (+2,4%), seppur con differenze anche significative tra le zone omogenee.
- La pandemia non solo ha interrotto l'andamento degli ultimi anni, ma sembra segnare l'avvio di un **possibile mutamento nelle relazioni tra il capoluogo e i comuni metropolitani**: dall'inizio del 2020 al 2022, il calo complessivo dell' 1,6% è generato da una perdita del 4% dei residenti a Milano e da una crescita dello 0,3% nel restante territorio metropolitano, che espone valori positivi in tutte le zone omogenee ad eccezione del Nord Milano e dell'Alto Milanese.
- Così come **le dinamiche demografiche non sono omogeneamente distribuite nell'area metropolitana**, anche la composizione della popolazione per età non è uniforme e risulta essere indicatore sensibile ai cambiamenti generati dalla scossa pandemica.
- Oltre ad un tasso di mortalità inusuale e straordinario legato all'emergenza sanitaria, la presenza della popolazione attiva (15-64) sul territorio, che aveva segnalato una significativa crescita tra il 2012 e il 2020, evidenzia oggi un **calo allarmante**, in particolare nel comune centrale, con un'inversione di tendenza rispetto al decennio passato, caratterizzato da maggiore attrattività e dinamismo del capoluogo.
- Gli **stranieri residenti** a inizio 2022 sono 463.591, oltre il 40% di quelli nella regione, e rappresentano il 14,4% della popolazione metropolitana complessiva. Una quota che appare in crescita dal 2020 (era il 14,1%) in ragione del fatto che i valori assoluti crescono di quasi 4500 soggetti, compensando in parte il calo della popolazione italiana, e senza i quali la diminuzione della popolazione sarebbe stata ancor più intensa.

Popolazione residente 2012-2022

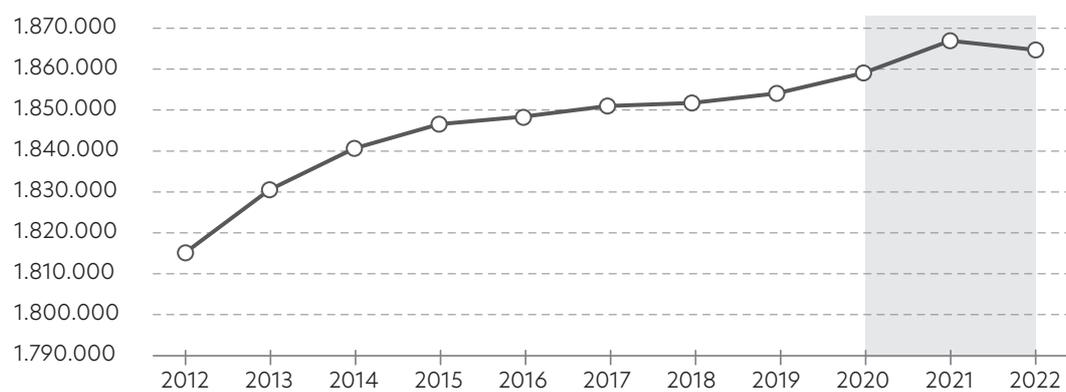
■ Città Metropolitana



■ Comune di Milano

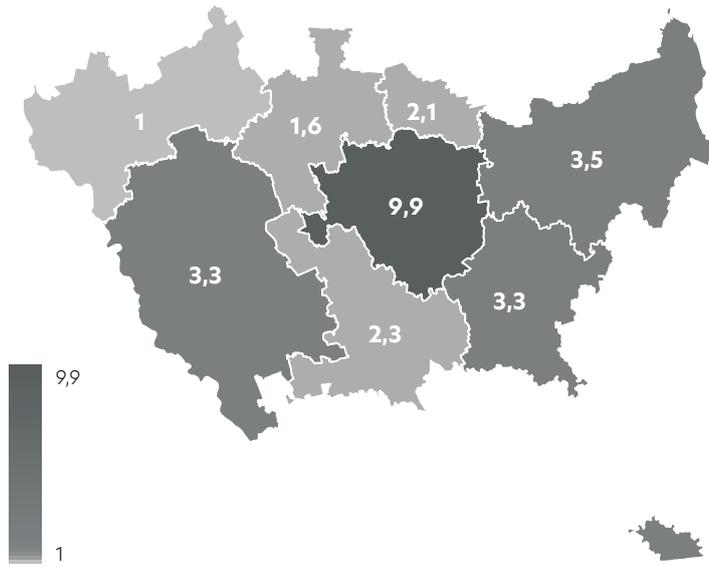


■ Città Metropolitana escluso Comune di Milano

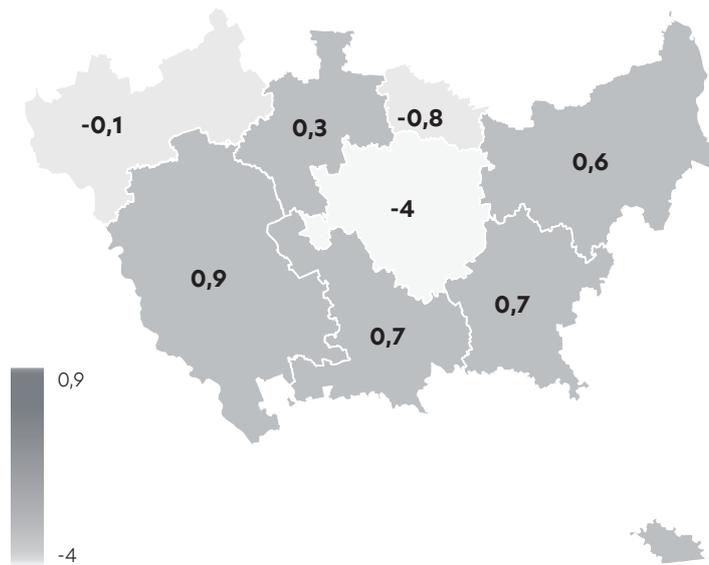


Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Variazione % popolazione/ZO 2012-2020

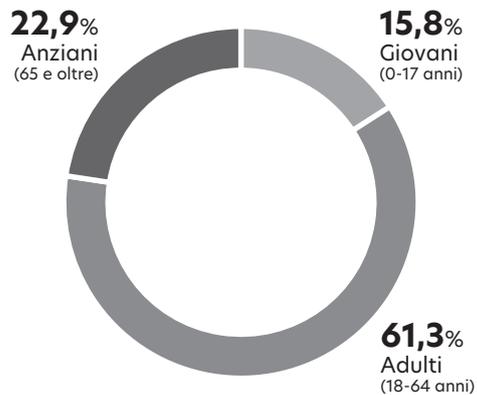


Variazione % popolazione/ZO 2020-2022



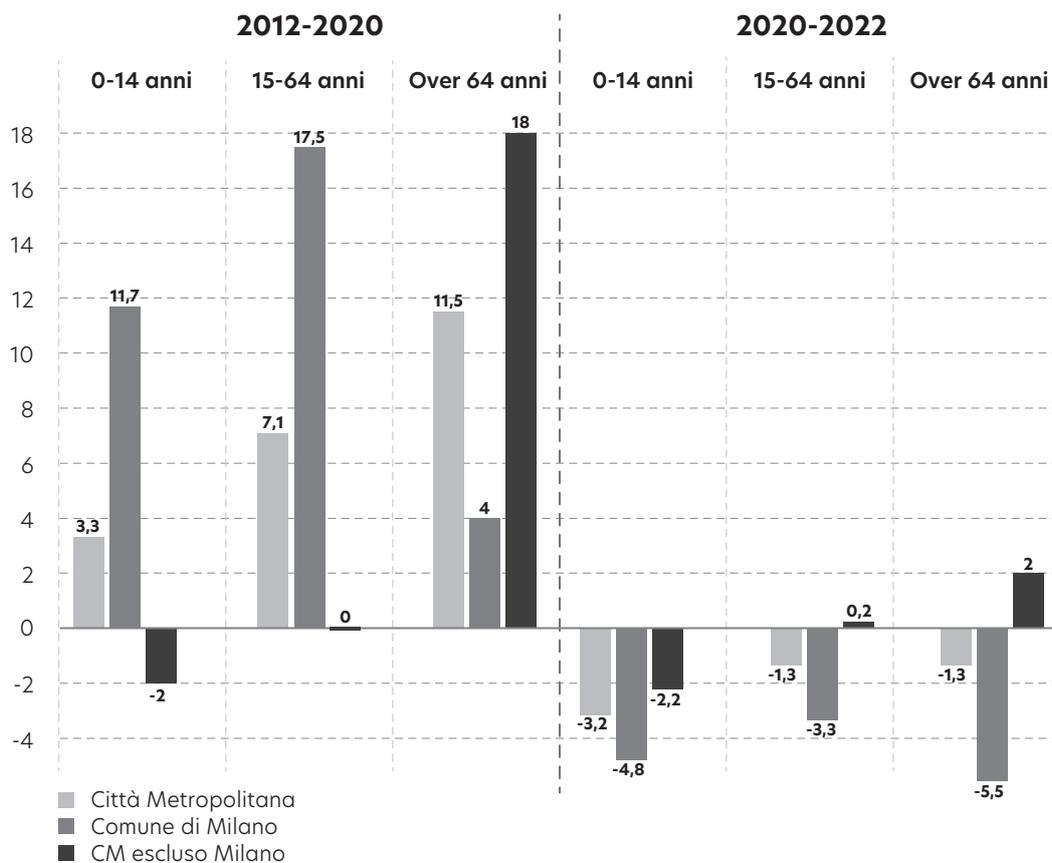
Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Città Metropolitana di Milano: popolazione per classi d'età 2022



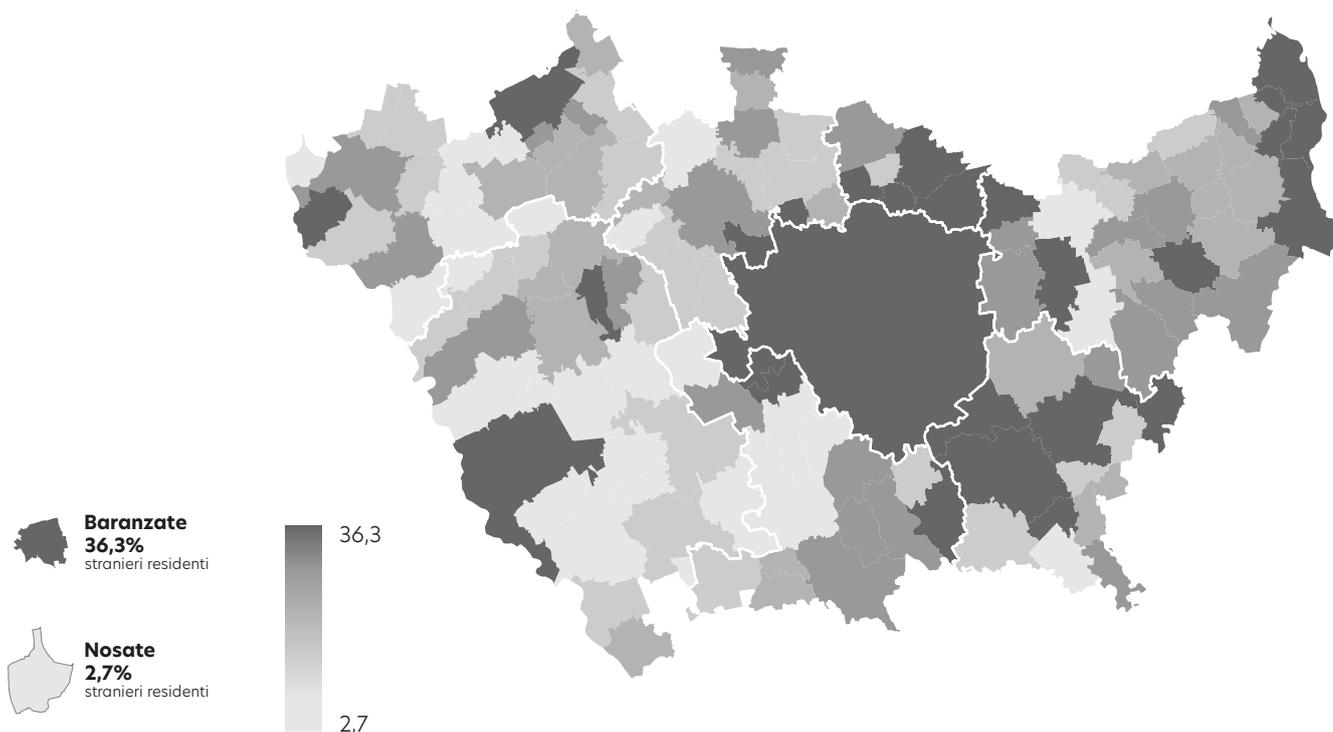
Fonte dati: Demo Istat, 2022

Popolazione per classi d'età: variazioni percentuali 2012-2020 e 2020-2022



Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Città Metropolitana: distribuzione popolazione straniera residente 2022



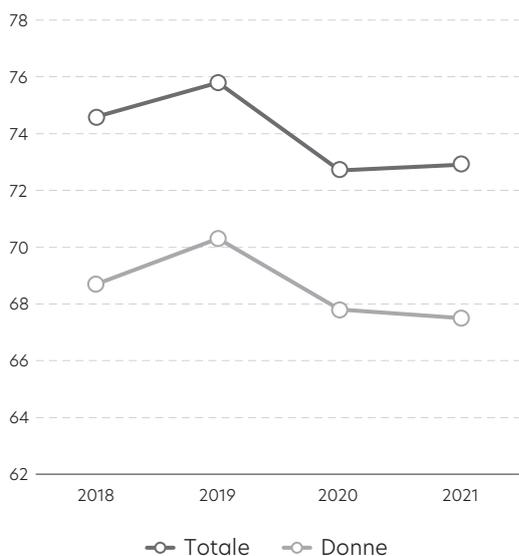
Fonte dati: Demo Istat, vari anni al 01/01

Occupazione e reddito

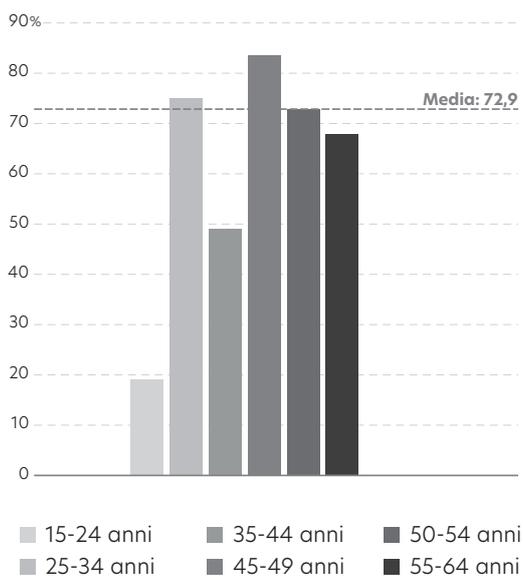
- La città metropolitana di Milano è caratterizzata da una popolazione con una ormai consolidata tendenza all'invecchiamento, con una conseguente bassa incidenza del numero dei giovani fino a 25 anni. Questi dati si aggravano ulteriormente se si osservano le percentuali che concernono la **disoccupazione**. Nel 2021, quasi un giovane su 4 è disoccupato e i dati segnalano, per tutte le fasce di età, tassi di disoccupazione in crescita e con valori superiori a quelli del 2018 e ancor più a quelli del 2019.

reddito annuo inferiore ai 16 mila euro, quota che sale al 35,6% nel capoluogo. D'altra parte, è del 9,3% la quota di quanti dichiarano redditi superiori ai 55mila euro (quota che sale al 13,6% nel comune centrale).
- Nella città metropolitana di Milano i **residenti occupati** sono, nel 2021, 1.452.000, un numero in crescita rispetto al 2020 (1.446.000) ma inferiore al dato rilevato nel 2018 e nel 2019 (rispettivamente 1.462.000 e 1.494.000).
- Il **reddito medio per contribuente** dell'intero territorio metropolitano nel 2020, 29.369 euro, nasconde realtà differenziate e una distribuzione della ricchezza che delinea diseguaglianze e potenziali situazioni di vulnerabilità significative. I contribuenti sono 2.310.397, il 42% dei quali residenti a Milano, e di questi circa un terzo dichiara un

Città Metropolitana: tassi di occupazione 2018-2021

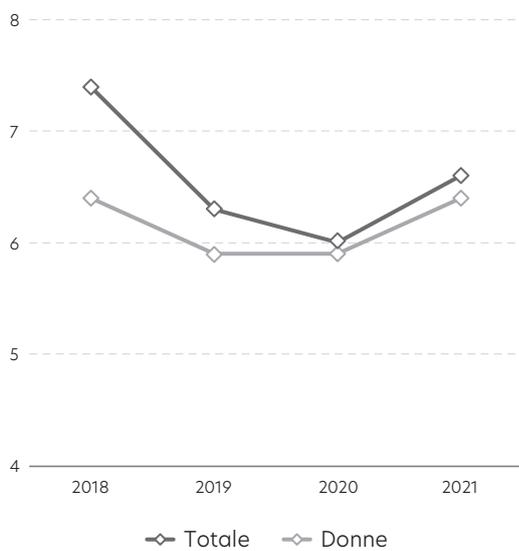


Città Metropolitana: tassi di occupazione per classi d'età 2021

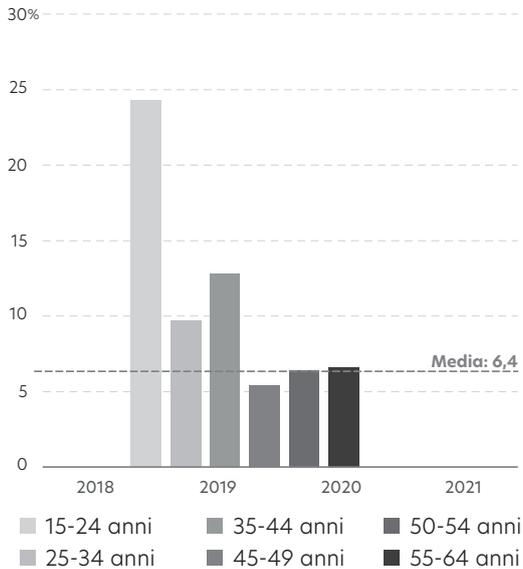


Fonte dati: Istat, vari anni al 01/01

Città Metropolitana: tassi di disoccupazione 2018-2021

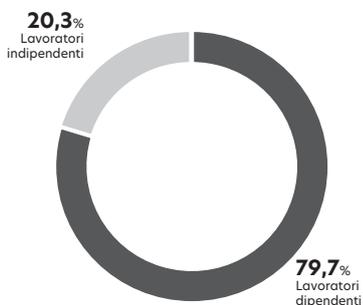


Città Metropolitana: tassi di disoccupazione per classi d'età 2021

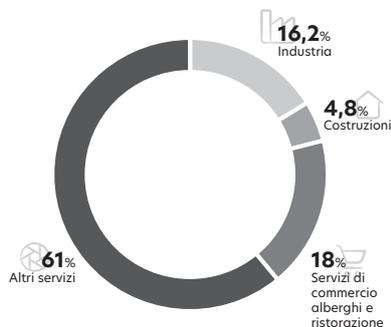


Fonte dati: Istat, vari anni al 01/01

Occupazione per rapporto di lavoro 2021

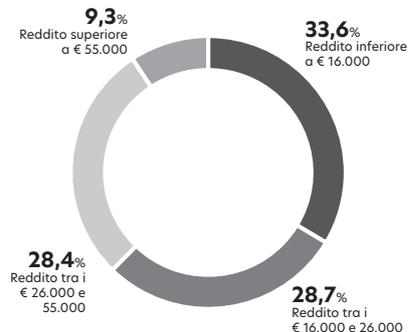


Occupazione per settore di attività 2021



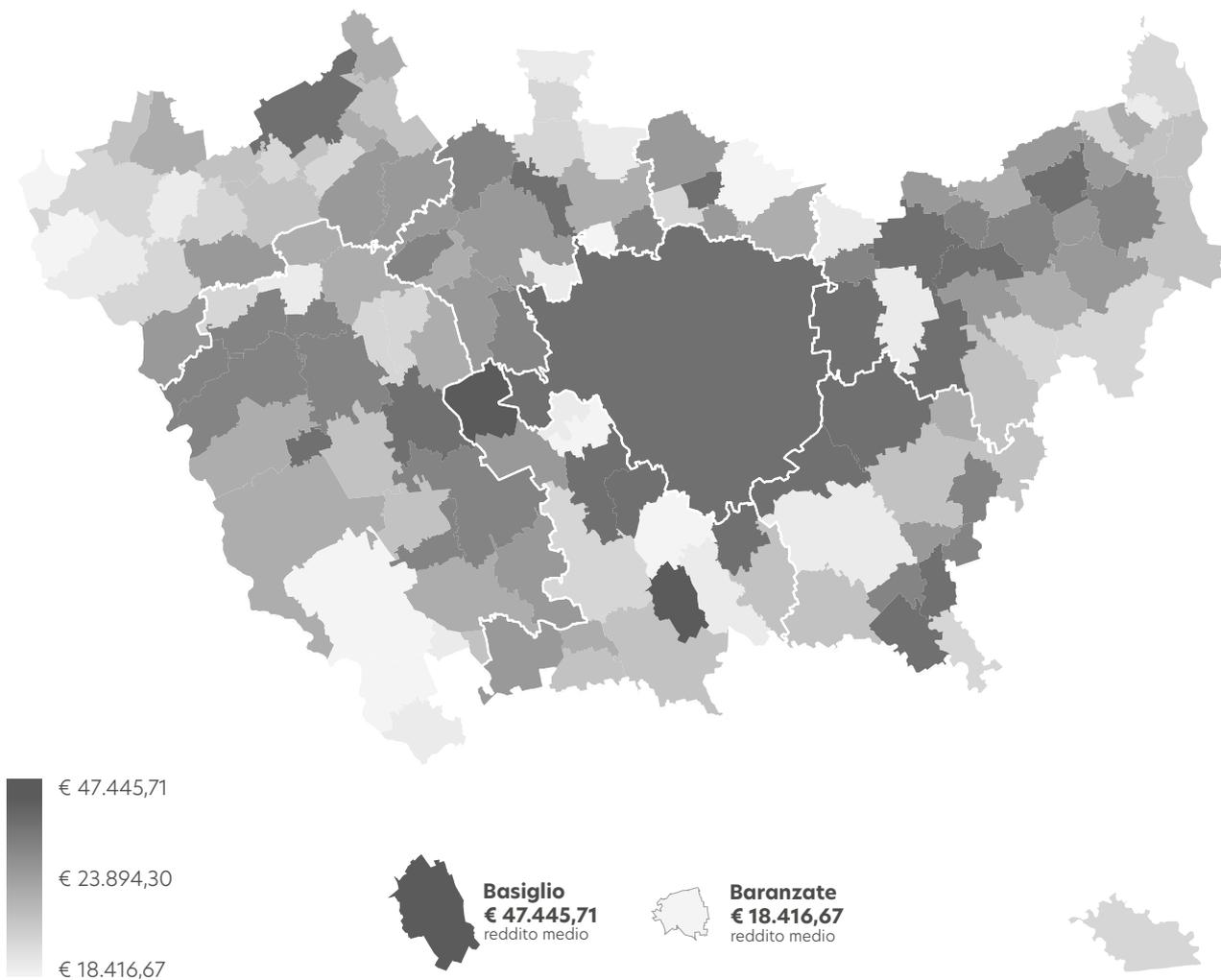
Fonte dati: Istat, 2021

Distribuzione dei redditi 2020



Fonte dati: MEF, 2020

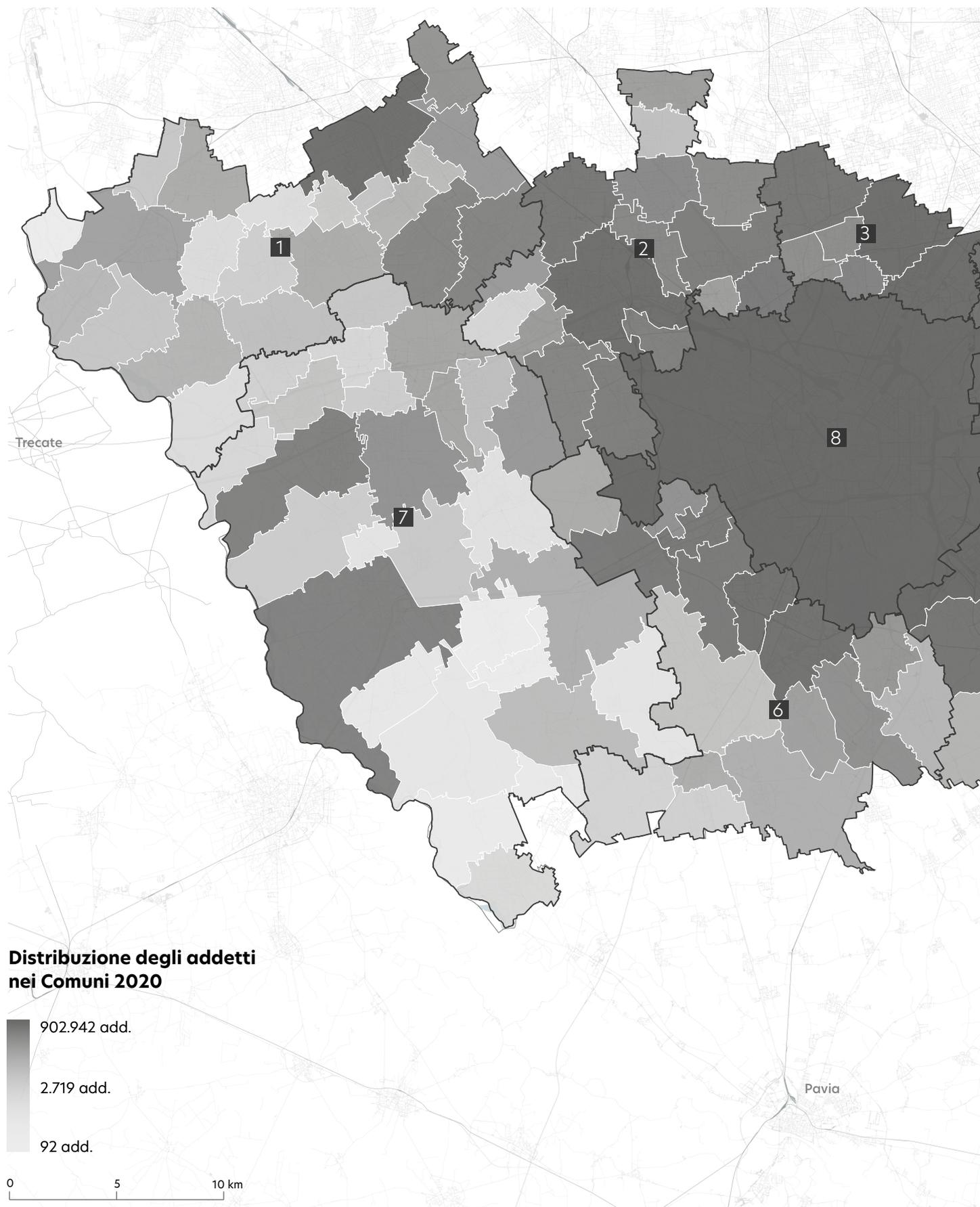
Città Metropolitana: reddito medio per contribuente 2020

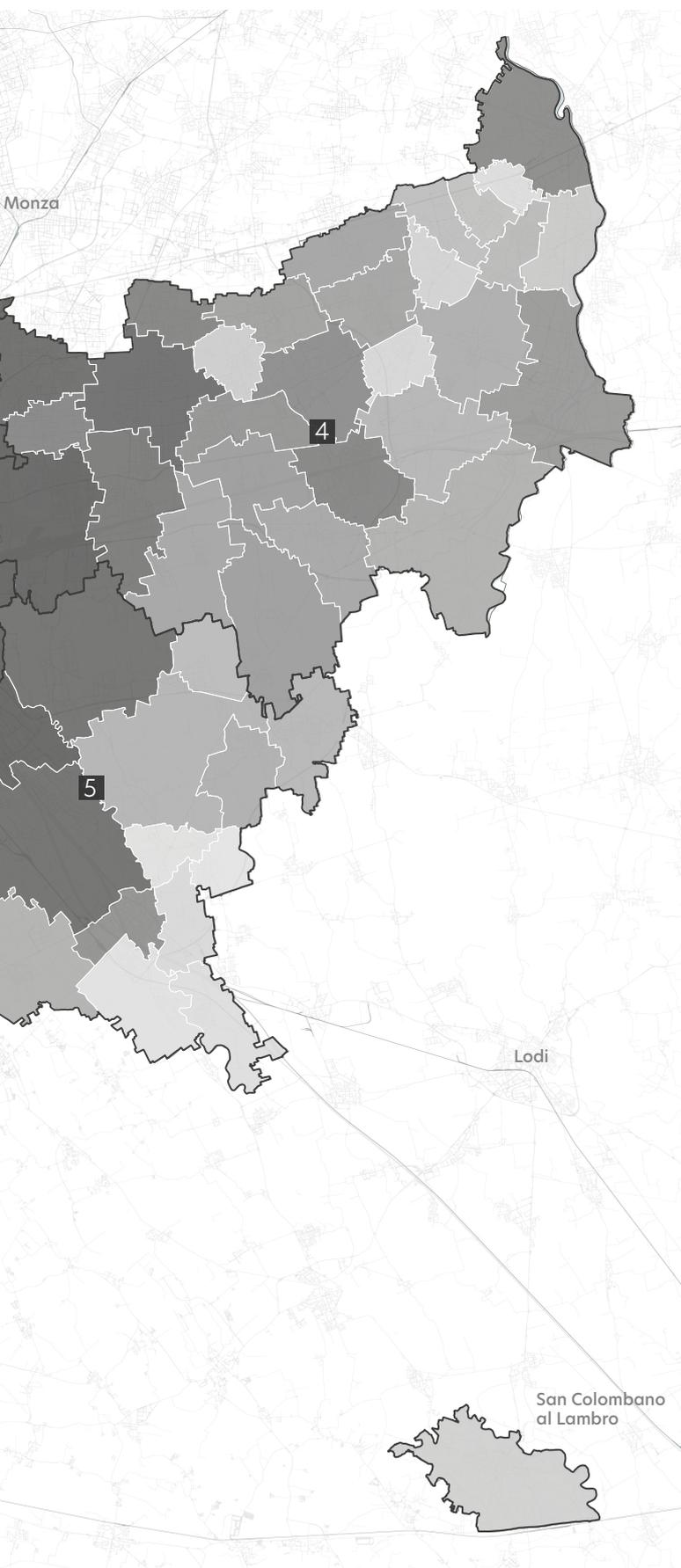


Fonte dati: Agenzia delle Entrate, 2021



I numeri del territorio metropolitano: gli addetti





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ADDETTI (2020):

1.535.033

UNITÀ LOCALI (2020):

346.509

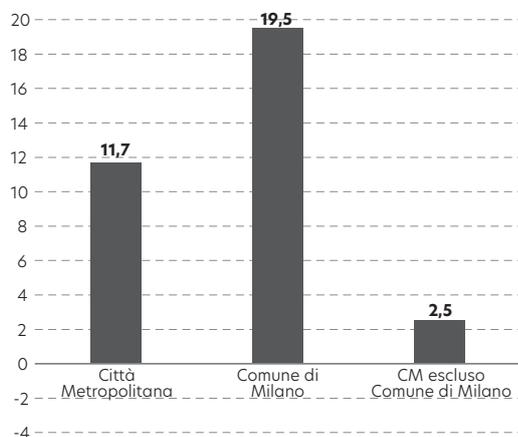
1	ALTO MILANESE	
	Addetti	70.926
	Unità locali	19.790
2	NORD OVEST	
	Addetti	111.749
	Unità locali	24.386
3	NORD MILANO	
	Addetti	77.459
	Unità locali	19.257
4	ADDA MARTESANA	
	Addetti	144.368
	Unità locali	28.504
5	SUD EST	
	Addetti	75.272
	Unità locali	12.616
6	SUD OVEST	
	Addetti	99.675
	Unità locali	19.479
7	MAGENTINO ABBIATENSE	
	Addetti	52.642
	Unità locali	15.524
8	MILANO	
	Addetti	902.942
	Unità locali	206.953

Fonte dati: archivio ASIA per settore privato, 2020

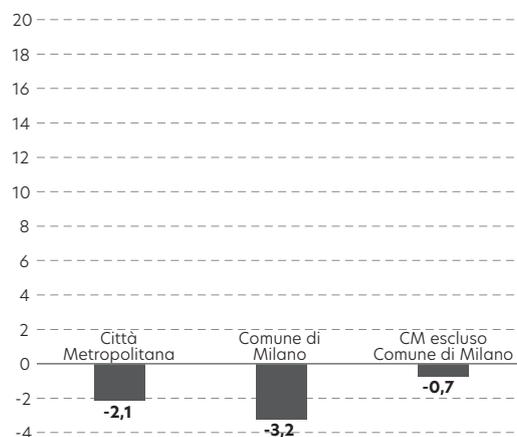
Tessuto economico e produttivo

- Le **unità locali** del settore privato nel territorio della città metropolitana sono pari, nel 2020, a 346.509, di cui 206.953 in Milano, e impiegano complessivamente 1.535.033 addetti, di cui 902.942 nel comune capoluogo. Dal 2012 al 2019 si registra una **crescita complessiva del numero degli addetti**, sempre relativo al settore privato, trainata in misura consistente dal comune centrale e con esiti differenziati nelle sette Zone omogenee. Tra il 2019 e il 2020, invece, si legge il primo contraccolpo dell'evento pandemico, con un generalizzato calo complessivo degli addetti che appare più intenso nel capoluogo rispetto territorio metropolitano.
- La **distribuzione dimensionale delle unità locali** mostra la forte concentrazione del tessuto imprenditoriale verso la micro e piccola impresa (meno di 10 addetti), che nel complesso rappresenta oltre il 90% delle unità locali. Tuttavia, tra il 2012 e il 2019, a fronte di una crescita complessiva delle unità locali del 4,7%, l'incremento più significativo è dato dalle attività economiche di dimensione medio grande (oltre i 50 addetti), mentre tra il 2019 e il 2020 si inverte la tendenza e la variazione positiva pari all'1,4% è generata esclusivamente dall'aumento delle attività di piccola dimensione.
- La **struttura occupazionale del territorio metropolitano**, letta per settore produttivo, restituisce un quadro nel quale si evidenzia un processo di terziarizzazione ormai consolidato (tra il 2012 e il 2020 il settore manifatturiero perde oltre 12mila addetti). Anche in questo caso la crisi generata dalla pandemia si è innescata su andamenti differenziati tra i vari settori, con un impatto altrettanto differenziato per direzione e intensità.
- Attraverso il confronto tra l'incidenza per Zona omogenea degli addetti di uno specifico settore e l'incidenza presente a livello di intero territorio della Città Metropolitana, è possibile derivare un'indicazione in merito al **grado di sovra/sotto specializzazione delle attività presenti nel territorio**, dando così rilevanza alle **differenti vocazioni** e alle specificità territoriali che possono orientare possibili strategie di sviluppo.

Città Metropolitana: variazione % addetti 2012-2020

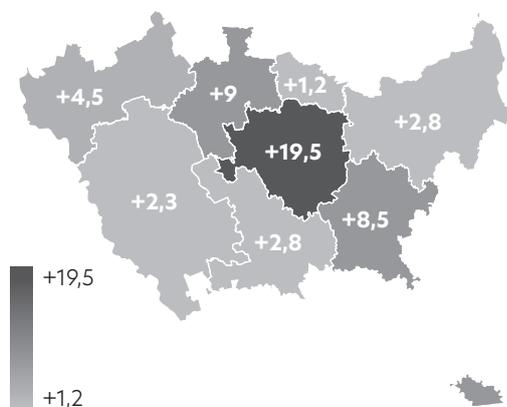


Città Metropolitana: variazione % addetti 2020-2022

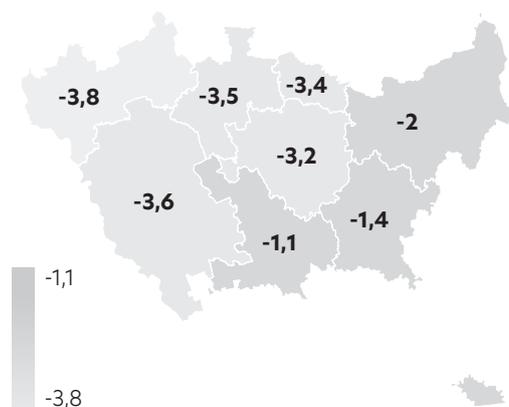


Fonte dati: Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: variazione % addetti per ZO 2012-2020



Città Metropolitana: variazione % addetti per ZO 2020-2022



Fonte dati: Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: variazione % UL per classe dimensionale 2012-2020

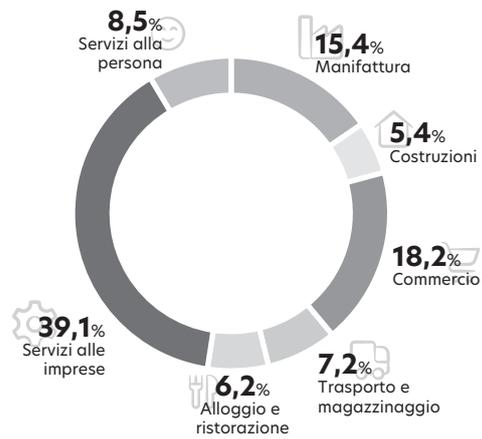
UL	Variazione %
0-9	0,3
10-49	4,1
50-249	13,8
250 e +	20,7
Totale	4,7

Città Metropolitana: variazione % UL per classe dimensionale 2020-2022

UL	Variazione %
0-9	1,8
10-49	-4,1
50-249	-0,8
250 e +	-2,9
Totale	1,5

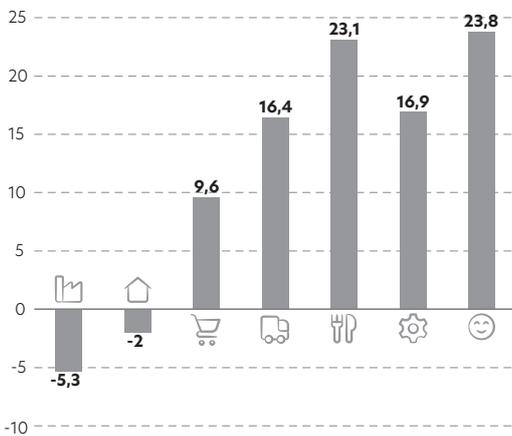
Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: composizione % addetti per settore di attività 2020



Asia - settore privato, 2020

Città Metropolitana: variazione % addetti per settore di attività 2012-2019



Città Metropolitana: variazione % addetti per settore di attività 2019-2020



Legenda

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| Manifattura | Alloggio e ristorazione |
| Costruzioni | Servizi alle imprese |
| Commercio | Servizi alla persona |
| Trasporto e magazzinaggio | |

Fonte dati: Asia - settore privato, vari anni

Città Metropolitana: imprese artigiane 2019-2021

2019

 **69.007**
imprese

2020

 **69.054**
imprese

2021

 **66.502**
imprese

Città Metropolitana: start-up 2019-2021

2019

 **1.707**
start-up

2020

 **2.064**
start-up

2021

 **2.319**
start-up

Fonte dati: Camera di Commercio, vari anni

Città Metropolitana: terzo settore 2022



Fonte dati: Registro Unico Nazionale Terzo Settore, 2022

Città Metropolitana: indice di specializzazione delle Zone omogenee 2020

1 Alto Milanese



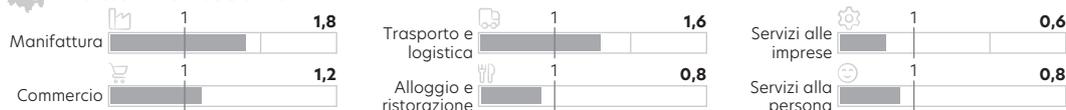
2 Nord Ovest



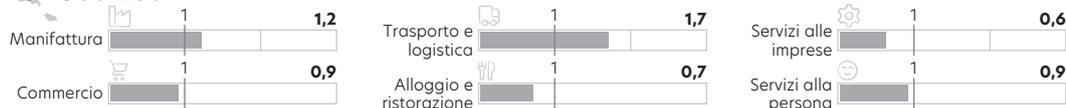
3 Nord Milano



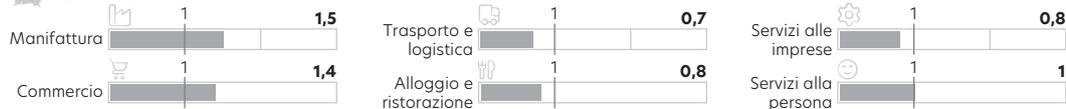
4 Adda Martesana



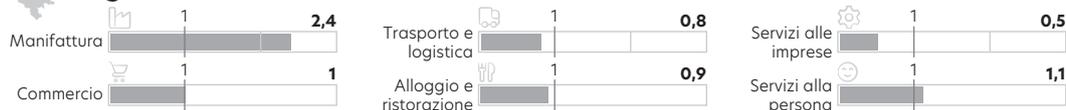
5 Sud Est



6 Sud Ovest



7 Magentino Abbiatense



8 Milano



* Valori superiori a 1 indicano una sovra-specializzazione della ZO rispetto al valore medio metropolitano

Fonte dati: Asia - settore privato, 2020

Flussi turistici

- I dati relativi ai flussi turistici registrati in Città metropolitana di Milano nel corso del 2021 mostrano una **significativa ripresa rispetto al 2020** (gli arrivi aumentano del 56%) e nonostante questa crescita si resta molto distanti dai livelli del 2019 pre-pandemia. Il territorio metropolitano evidenzia infatti il **contraccollo della pandemia** nel numero degli arrivi, che dal 2019 al 2021 calano complessivamente di oltre 5 milioni di unità (il 73,2% dei quali riguardano il solo comune centrale), mentre cresce in misura

significativa la presenza di strutture ricettive, in particolare extra-alberghiere, che da 4.888 passano a 7.850.

- Per quanto riguarda la **composizione dei flussi turistici**, la presenza straniera che nel 2019 rappresentava il 57,1% degli arrivi complessivi sull'intero territorio (il 62,4% nel comune centrale e il 42,7% sul restante territorio metropolitano) si riduce sensibilmente: la quota di turisti stranieri scende al 42,1% (al 49,5% a Milano e al 21,7% negli altri comuni).

Città Metropolitana: strutture ricettive e arrivi 2019-2021

2019

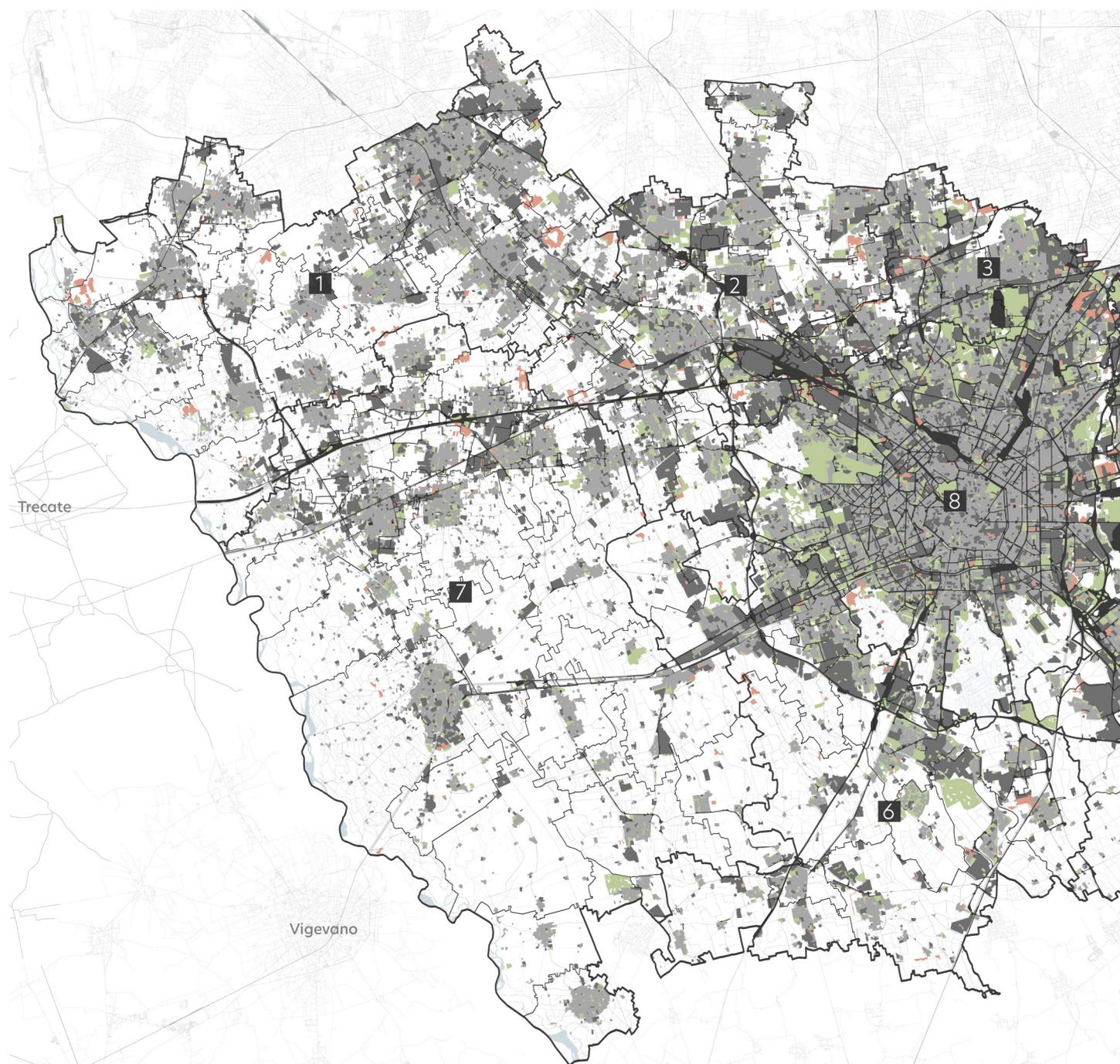
	 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano		 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano
Strutture	5.556	4.749	807	Arrivi	8.167.504	5.989.230	2.178.274
Alberghiere	668	474	194	Italiani	3.500.382	2.252.660	1.247.722
Extra alberghiere	4.888	4.266	622	Stranieri	4.667.122	3.736.570	930.552
Posti letto	111.970	83.329	28.641				

2021

	 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano		 Città Metropolitana	 Comune di Milano	 CM escluso Milano
Strutture	8.532	7.415	1.117	Arrivi	3.078.858	2.264.008	814.850
Alberghiere	682	487	195	Italiani	1.782.098	1.144.324	637.774
Extra alberghiere	7.850	6.928	922	Stranieri	1.296.760	1.119.684	177.076
Posti letto	123.434	93.205	30.229				

Fonte dati: POLIS Lombardia, vari anni

I numeri del territorio metropolitano: uso del suolo antropizzato



Uso del suolo antropizzato Città Metropolitana 2018

- Tessuto misto / prevalentemente residenziale
- Produttivo, grandi impianti
- Reti della mobilità
- Aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati
- Aree verdi non agricole

0 5 10 km



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ESTENSIONE TERRITORIALE TOTALE:

1.575,7 (kmq)

ANTROPIZZATO:

648,41 (kmq)

PERCENTUALE ANTROPIZZATO:

41 (%) dell'estensione totale



1 ALTO MILANESE

Estensione territoriale	215,23 kmq
Antropizzato	83,40 kmq
Percentuale antropizzato	38,75 %

2 NORD OVEST

Estensione territoriale	135,81 kmq
Antropizzato	80,70 kmq
Percentuale antropizzato	59,42 %

3 NORD MILANO

Estensione territoriale	49,47 kmq
Antropizzato	42,80 kmq
Percentuale antropizzato	86,51 %

4 ADDA MARTESANA

Estensione territoriale	273,34 kmq
Antropizzato	109,67 kmq
Percentuale antropizzato	40,12 %

5 SUD EST

Estensione territoriale	179,71 kmq
Antropizzato	53,42 kmq
Percentuale antropizzato	29,73 %

6 SUD OVEST

Estensione territoriale	179,94 kmq
Antropizzato	59,48 kmq
Percentuale antropizzato	33,06 %

7 MAGENTINO ABBIATENSE

Estensione territoriale	360,43 kmq
Antropizzato	75,34 kmq
Percentuale antropizzato	20,90 %

8 MILANO

Estensione territoriale	181,67 kmq
Antropizzato	143,57 kmq
Percentuale antropizzato	79,03 %

Fonte dati: Dusaf 2018, Geoportale Regione Lombardia



Uso del suolo

Lo **stato di urbanizzazione**

del territorio metropolitano è sinteticamente restituito dalla mappa, ricavata dalla Banca dati DUSAF, prodotta da Regione Lombardia e realizzata dall'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e delle Foreste (ERSAF). Da una prima lettura si evince che il 41% circa del territorio di Città metropolitana è urbanizzato e che ben il 50% circa è interessato da un importante patrimonio di aree a destinazione agricola. Il territorio metropolitano è, inoltre, caratterizzato da una bassa densità di boschi e di vegetazione naturale (pari a poco più dell'8% del territorio), prevalentemente concentrati lungo i corsi d'acqua e nelle aree ricadenti all'interno delle aree protette.

L'uso del suolo nei diversi ambiti metropolitani e la sua composizione (aree urbanizzate, aree agricole, parchi naturali, aree verdi attrezzate) mostra tuttavia un profilo estremamente articolato.

Il suolo urbanizzato presenta infatti **differenze significative** tra le aree del Parco Sud, che costituiscono una corona semicircolare attorno all'area meridionale del capoluogo, dove il valore si abbassa nettamente, e l'hinterland nord-milanese, dove il valore si alza sino a toccare picchi decisamente consistenti, tipici della

città centrale. Complementarmente, esiste una diffusa dotazione di aree libere nei quadranti occidentali e orientali.

L'assetto del territorio metropolitano è pertanto sintetizzabile in un'immagine in cui sono riconoscibili **quattro**

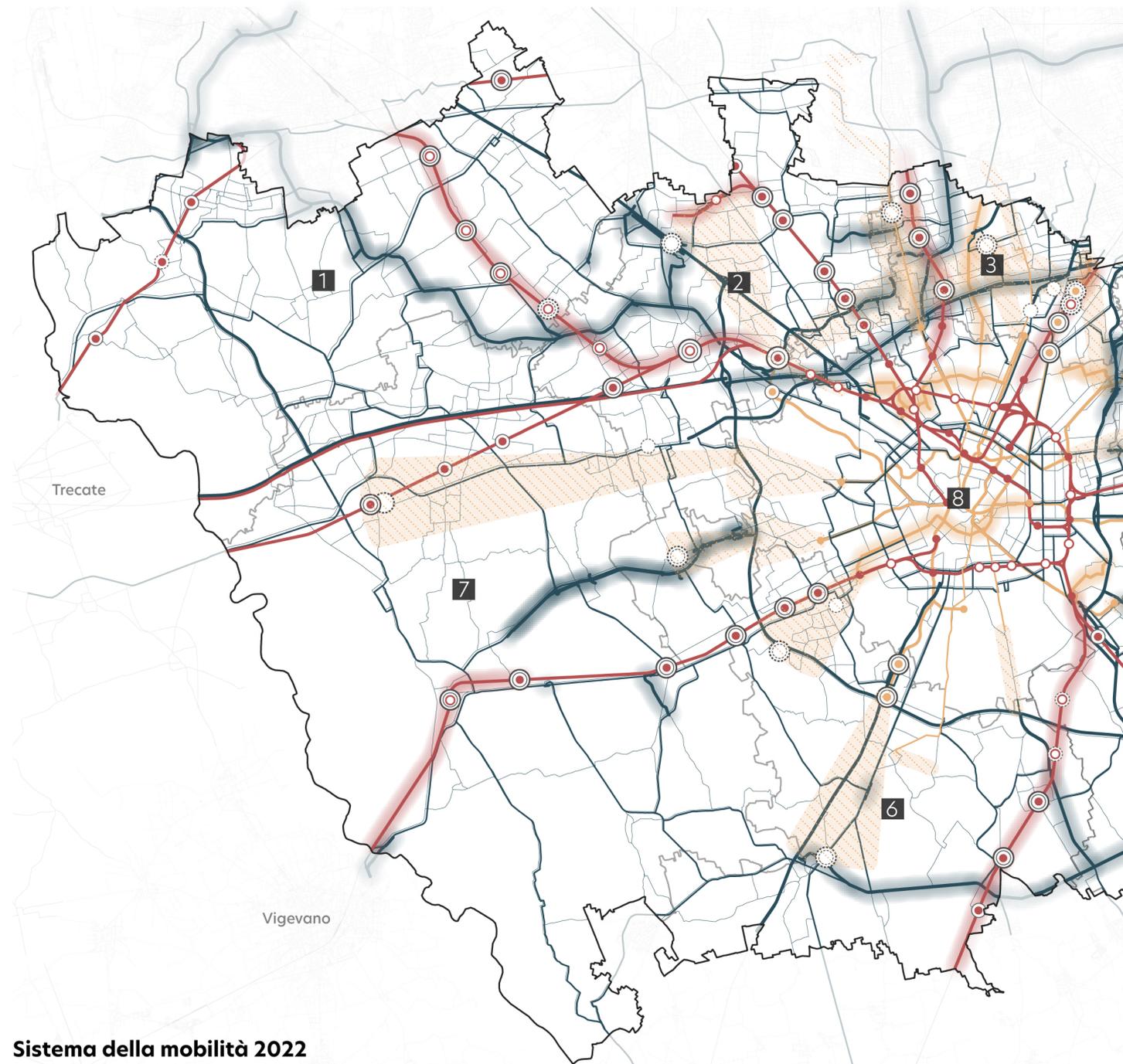
grandi partizioni:

- **il nucleo della città centrale**, imperniato sul capoluogo e sui comuni di prima corona, tra i quali spiccano dimensionalmente Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Corsico, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, caratterizzati da un'urbanizzazione densa e senza soluzione di continuità, anche se al suo interno si delineano formazioni urbane dotate di propria riconoscibilità e centralità;
- **i grandi ambiti di preservazione dell'ambiente** e dello spazio aperto già sottoposti a regimi di tutela: i parchi fluviali di Ticino e Adda, l'esteso territorio agricolo del Parco Sud, i due principali "canali" longitudinali verdi, che sconfinano a nord verso la Brianza, rappresentati dai Parchi delle Groane e del Lambro;
- **le ali est e ovest della regione urbana**, in cui sono ancora leggibili significative partizioni di spazio aperto, spesso tutelate

dalla trama dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), che stanno però subendo significative pressioni urbanizzative;

- **i poli urbani esterni** alla città centrale caratterizzati da un'elevata dotazione di servizi e da una buona accessibilità, che possono distinguersi fra poli di rilevanza metropolitana, quali Rho, Legnano, Abbiategrasso, Magenta, Melzo e poli di rilevanza sovracomunale, quali Bollate, Castano Primo, Melegnano, San Giuliano Milanese, Pioltello e Cassano d'Adda.

I numeri del territorio metropolitano: il sistema della mobilità



Sistema della mobilità 2022

Rete stradale

- Strade esistenti
- Interventi in progetto (riqualificazione o nuovi tracciati)

Rete ferroviaria

- Linee e stazioni esistenti
- Interventi in progetto (riqualificazione o nuovi tracciati/stazioni)

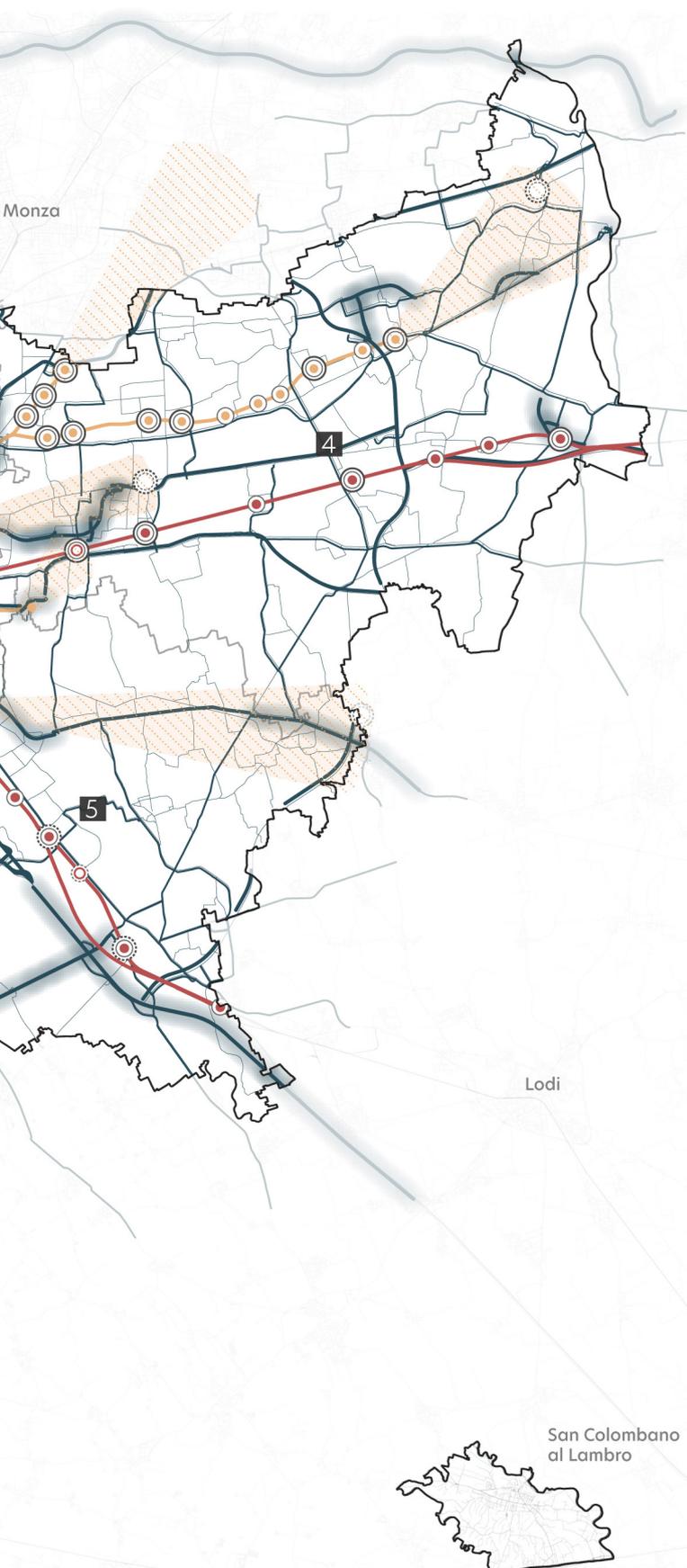
Nodi

- Interscambi modali esistenti/progetto
- LUM esistenti/progetto

Rete Trasporto Rapido di Massa (TRM)

- Linee esistenti
- Interventi in progetto (riqualificazione o nuovi tracciati)
- Diretrici d'estensione TRM

0 5 10 km



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ESISTENTE (2022)

Rete stradale:

1.022 (km)

Rete ferroviaria e stazioni

283 (km), **68** (stazioni)

Rete metropolitana

98 (km)

Rete metrotranviaria

34 (km)

N° INTERVENTI

Rete stradale:

49

Rete e stazioni ferroviarie

20

Rete TRM

29

	Infrastruttura stradale	Rete ferroviaria	Nodi	Rete TRM
1	ALTO MILANESE			
Esistente:	135 km	30 km	7 stazioni	/ km
N° interventi in progetto:	3	2		/
2	NORD OVEST			
Esistente:	98 km	33 km	10 stazioni	2 km
N° interventi in progetto:	5	2		3
3	NORD MILANO			
Esistente:	39 km	10 km	4 stazioni	12 km
N° interventi in progetto:	7	4		9
4	ADDA MARTESANA			
Esistente:	234 km	36 km	7 stazioni	18 km
N° interventi in progetto:	13	2		4
5	SUD EST			
Esistente:	123 km	27 km	5 stazioni	/ km
N° interventi in progetto:	7	3		1
6	SUD OVEST			
Esistente:	119 km	18 km	6 stazioni	5 km
N° interventi in progetto:	9	2		5
7	MAGENTINO ABBIATENSE			
Esistente:	236 km	44 km	6 stazioni	/ km
N° interventi in progetto:	5	1		1
8	MILANO			
Esistente:	38 km	85 km	23 stazioni	95 km
N° interventi in progetto:	5	8		15

Fonte dati: SIT Centro Studi PIM, 2022



Il sistema della mobilità

Le reti infrastrutturali che interessano il territorio metropolitano, e che ne hanno influenzato lo sviluppo territoriale, si estendono **radialmente** rispetto all'area centrale milanese, interconnettendosi tra loro attraverso il sistema delle tangenziali che circonda il capoluogo e la cintura ferroviaria cittadina.

Il **settore nord** dell'area metropolitana, a cavallo con la confinante provincia di Monza e Brianza, è quello che presenta una trama infrastrutturale maggiormente articolata, anche in direzione trasversale est-ovest (A4 e A52 - Rho-Monza), a fronte di una struttura insediativa decisamente densa e continua.

Anche nell'**area orientale** vi è la presenza di una direttrice tangenziale portante (la TEEM) di raccordo reciproco tra gli assi viari che si diramano verso est (in primis Cassanese e Rivoltana, che confluiscono nella BreBeMi, ma anche Pallese e A1), mentre la maglia risulta più diradata e disarticolata a **sud** (dove, quasi sul confine con la provincia di Pavia, si sviluppa la Binaschina, di collegamento trasversale tra A1 e A7) e a **sud-ovest**, settori territoriali contraddistinti da una struttura urbana più rarefatta e dalla presenza di vasti territori agricoli tutelati dal Parco Sud.

Nel **quadrante nord-ovest**, infine,

dove si evidenzia la fitta conurbazione dell'asse del Sempione, si collocano i corridoi di collegamento con Malpensa (A8-SS33 e Boffalora-Malpensa).

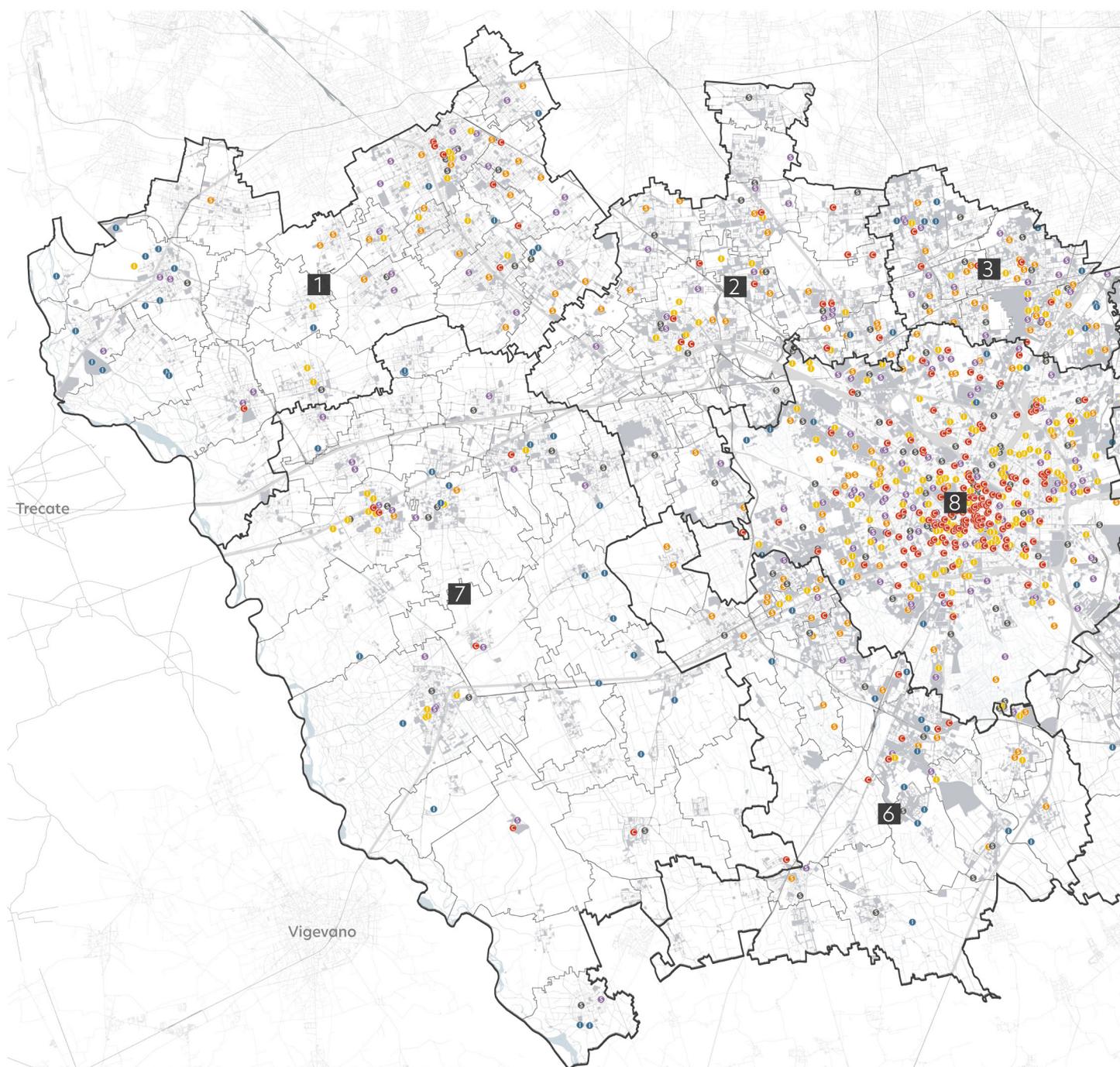
Laddove si densificano le aree urbane, maggiore è la domanda di spostamento e, conseguentemente, maggiori sono i livelli di congestione lungo la rete stradale, molto spesso con fenomeni di sovrapposizione tra traffici locali e movimenti di più lungo raggio, che si concentrano proprio lungo la maglia viaria dell'area più prossima al capoluogo, con effetti negativi anche per la vivibilità dei luoghi.

Alla luce di tale quadro, in questi anni sono state sviluppate, soprattutto da parte del Comune capoluogo, **politiche di riduzione della propensione all'uso del mezzo privato individuale**, che hanno preso principalmente forma attraverso l'istituzione prima dell'Area C e successivamente dell'Area B. In parallelo, sono state intensificate politiche di promozione dell'**integrazione tra le diverse modalità di trasporto**, da un lato con un'offerta di servizi più innovativi e a ridotto impatto ambientale, dall'altro con interventi infrastrutturali che privilegiano i sistemi modali più sostenibili. Questi ultimi riguardano la rete del **trasporto pubblico rapido di massa**, ad oggi quasi interamente

confinata nella città di Milano, per la quale vi sono numerose previsioni di estensione fino a raggiungere aree esterne ad oggi non servite neanche dalla rete delle ferrovie, anch'essa interessata da opere di potenziamento e di infittimento delle stazioni, per un ulteriore rafforzamento del servizio suburbano. Non mancano, comunque, **interventi sulla rete stradale**, che interessano sia le principali direttrici radiali (da riqualificare/potenziare, secondo le progettualità assunte dalla programmazione di scala sovralocale), sia la rete intercomunale. Tali interventi sono prevalentemente destinati alla risoluzione dei problemi di traffico e all'aumento di sicurezza e accessibilità nelle tratte e nei nodi più critici.

Particolare attenzione, infine, è riservata ai **nodi di stazione**, da rafforzare al fine di renderli, a seconda del ruolo gerarchico attribuito, efficienti ed attrattivi punti di interscambio tra le diverse modalità di trasporto pubbliche e private.

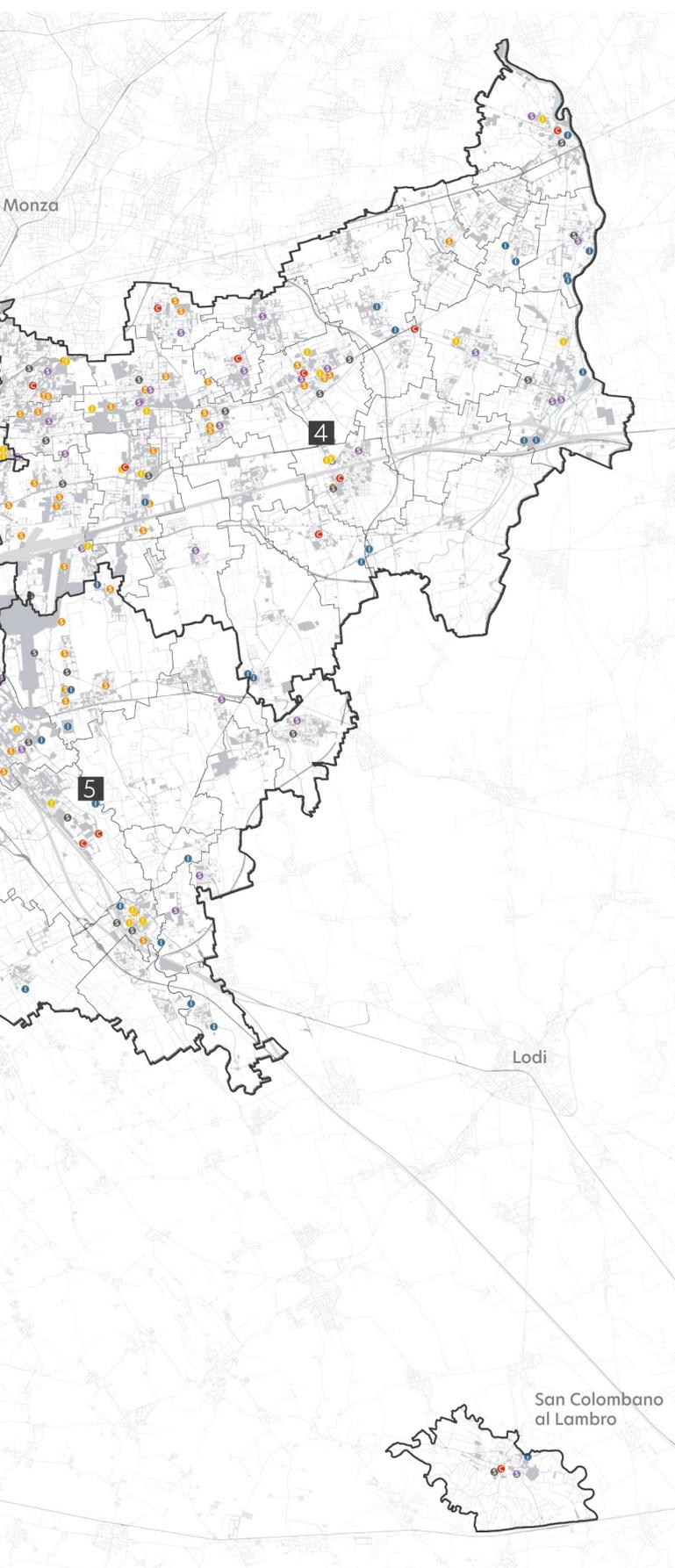
I numeri del territorio metropolitano: il sistema dei servizi sovralocali



Distribuzione servizi sovralocali 2022 Città Metropolitana

- C** Cultura
- S** Sport
- I** Istruzione
- P** Sanità
- S** Sicurezza
- I** Impianti

0 5 10 km



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

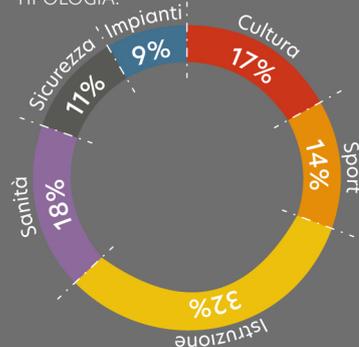
TOTALE SERVIZI SOVRALOCALI:

1.239

TOTALE SERVIZI PER TIPOLOGIA:

● Cultura **208** ● Sanità **217**
● Sport **169** ● Sicurezza **136**
● Istruzione **402** ● Impianti **107**

PERCENTUALE SERVIZI PER TIPOLOGIA:



	Cultura	Sport	Istruzione	Sanità	Sicurezza	Impianti	Totale
1 ALTO MILANESE							
N° servizi:	8	21	28	23	10	18	108
Distribuzione (%):	7,4	19,4	25,9	21,3	9,3	16,7	100
2 NORD OVEST							
N° servizi:	15	18	22	14	16	2	87
Distribuzione (%):	17,2	20,7	25,3	16,1	18,4	2,3	100
3 NORD MILANO							
N° servizi:	6	25	30	18	9	9	97
Distribuzione (%):	6,2	25,8	30,8	18,6	9,3	9,3	100
4 ADDA MARTESANA							
N° servizi:	9	29	33	23	13	17	124
Distribuzione (%):	7,3	23,4	26,6	18,5	10,5	13,7	100
5 SUD EST							
N° servizi:	3	9	13	9	8	16	58
Distribuzione (%):	5,2	15,5	22,4	15,5	13,8	27,6	100
6 SUD OVEST							
N° servizi:	7	27	11	11	13	13	82
Distribuzione (%):	8,5	32,9	13,4	13,4	15,9	15,9	100
7 MAGENTINO ABBIATENSE							
N° servizi:	7	2	21	16	11	22	79
Distribuzione (%):	8,9	2,5	26,6	20,3	13,9	27,8	100
8 MILANO							
N° servizi:	153	38	244	103	56	10	604
Distribuzione (%):	16,8	13,6	32,5	17,5	11,0	8,6	100

Fonte dati: SIT Città Metropolitana di Milano, 2022



Il sistema dei servizi sovralocali

Con ben 1.239 servizi di interesse sovralocale, la **dotazione metropolitana** si presenta ricca e territorialmente articolata. Nel contesto post pandemico sembra però delinearsi un quadro nel quale alcune fragilità si sono acuite e la distribuzione settorialmente eterogenea e territorialmente variamente configurata dei servizi di rilevanza sovralocale comporta il rischio che le differenze fra le diverse componenti del sistema generino processi di marginalizzazione o peggio di segregazione sociale.

In coerenza con il ruolo di un Ente, come Città metropolitana, che concentra la propria azione sulla scala intermedia, la tavola ricostruisce la rete di servizi e attrezzature di rango sovracomunale e metropolitano, rendendo così disponibile uno strumento di conoscenza a supporto di politiche e progetti, a partire dal menù degli indirizzi formulati dal Piano strategico, nonché dall'attuazione delle previsioni del Piano Territoriale Metropolitano e dalla declinazione operativa rappresentata dalla Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM2).

Rispetto agli attuali servizi di scala sovralocale, una prima lettura consente di individuare sia la prevalenza di servizi per l'**istruzione** (Università e scuole secondarie di secondo grado) che rappresentano oltre il 30% del totale, seguiti dai **servizi sanitari**

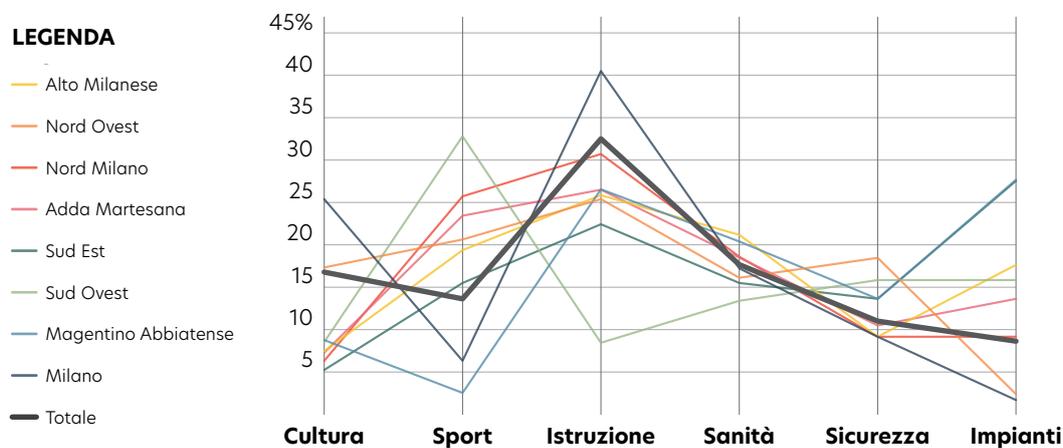
(ospedali e RSA), che coprono il 17,5%, e **servizi culturali** (biblioteche, cinema, musei e teatri) che raggiungono il 16,8%. Valori inferiori mettono invece in luce i **servizi sportivi** (impianti per varie discipline), che assommano al 13,6% del totale, le **strutture dedicate alla sicurezza** (carceri, caserme dei carabinieri, della finanza, della polizia e dei Vigili del Fuoco), che coprono l'11%, gli **impianti tecnologici** (centrali elettriche, depuratori e inceneritori), che quotano l'8,6%.

Di un certo interesse è inoltre cogliere alcune peculiarità nella loro **distribuzione territoriale**, indicatore indiretto sia del grado di interconnessione/interdipendenza con il comune centrale sia di specificità territoriali, determinate in parte da caratteristiche geografiche, dalla disponibilità di aree, da dotazioni infrastrutturali, ma anche da scelte di sviluppo operate dai contesti amministrativi locali.

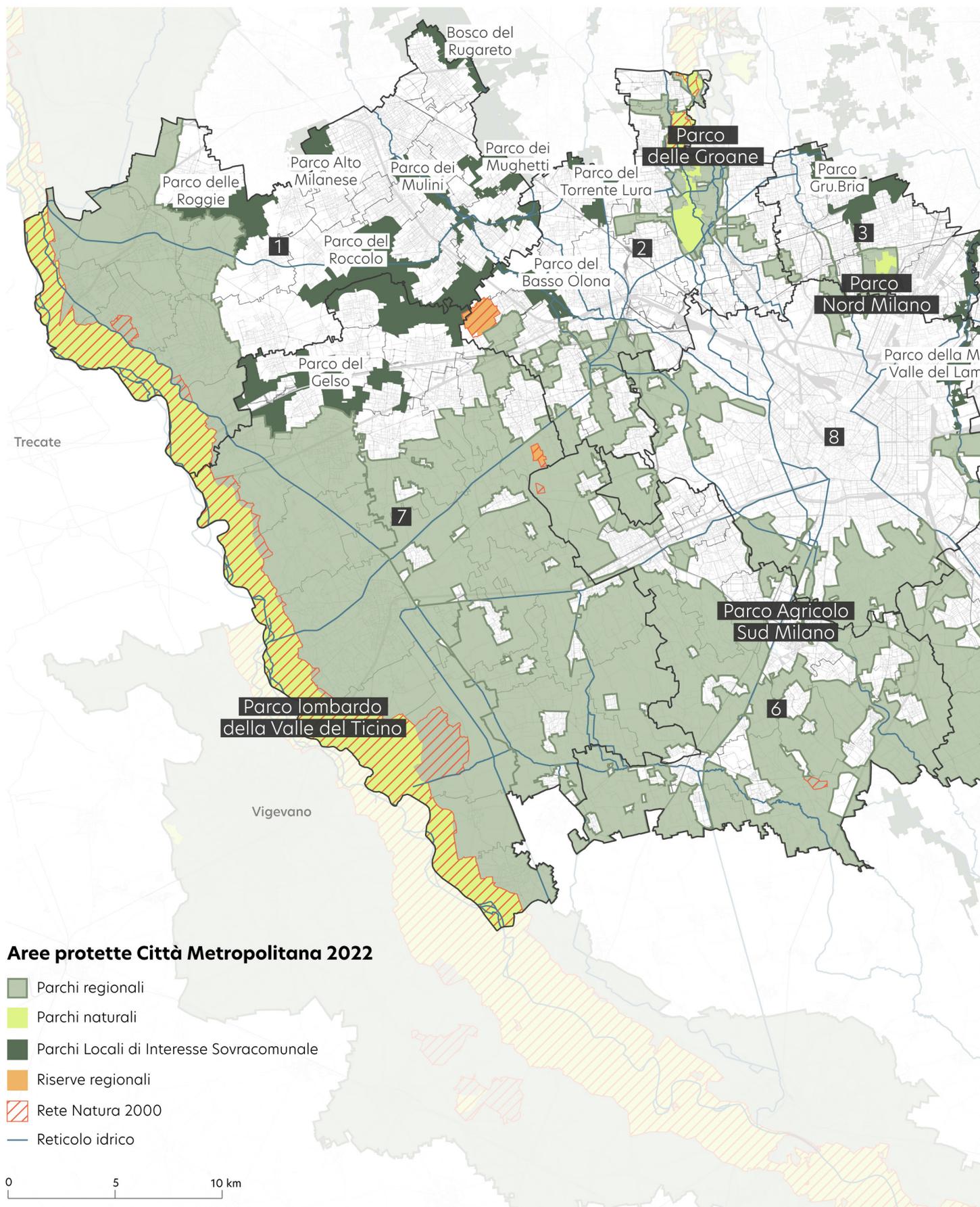
Se Milano, come atteso, emerge per il peso che hanno i servizi dedicati alla cultura e all'istruzione, in quasi tutte le zone omogenee, a esclusione del Magentino Abbiatense, si evidenzia un peso rilevante delle strutture sportive. Per quanto riguarda i servizi sanitari, la percentuale sul totale dei servizi di ogni Zona omogenea non mette in mostra particolari squilibri, evidenziando valori più elevati nel Magentino Abbiatense e nell'Alto Milanese e più contenuti nei territori del Sud Milano.

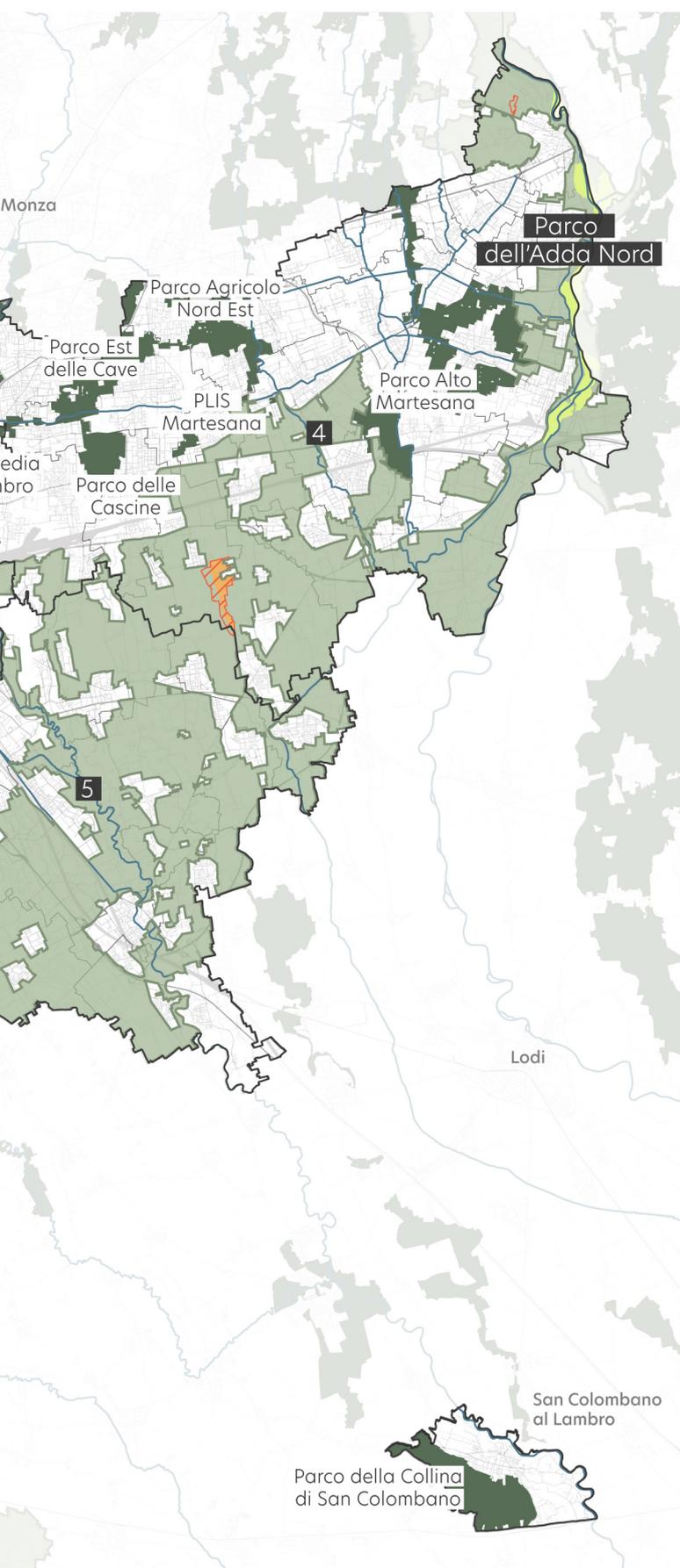
Anche la distribuzione territoriale delle strutture adibite alla sicurezza mette in luce un quadro piuttosto omogeneo, con una prevalenza del Nord Ovest. All'opposto, la distribuzione degli impianti tecnologici, pesa in misura significativa sulla dotazione totale di servizi nel Magentino Abbiatense e nel Sud Est, mentre è percentualmente poco rilevante nel comune centrale.

Distribuzione percentuale dei servizi sovracomunali per Zona omogenea 2022



I numeri del territorio metropolitano: il sistema delle aree protette





CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ESTENSIONE TERRITORIALE TOTALE:

1.575,7 (kmq)

AREE PROTETTE:

876,08 (kmq)

PERCENTUALE AREE PROTETTE:

55,62 (%) dell'estensione totale



1	ALTO MILANESE	St Aree protette	113,97 kmq
		St Aree protette/St ZO	52,91 %
		St Aree protette/ pop. ZO	44,38 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	2
2	NORD OVEST	St Aree protette	40,71 kmq
		St Aree protette/St ZO	30,01 %
		St Aree protette/ pop. ZO	12,82 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	1
3	NORD MILANO	St Aree protette	11,38 kmq
		St Aree protette/St ZO	23,04 %
		St Aree protette/ pop. ZO	4,28 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	0
4	ADDA MARTESANA	St Aree protette	113,97 kmq
		St Aree protette/St ZO	52,91 %
		St Aree protette/ pop. ZO	44,38 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	2
5	SUD EST	St Aree protette	119,31 kmq
		St Aree protette/St ZO	43,68 %
		St Aree protette/ pop. ZO	30,53 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	4
6	SUD OVEST	St Aree protette	120,41 kmq
		St Aree protette/St ZO	66,85 %
		St Aree protette/ pop. ZO	50,22 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	0
7	MAGENTINO ABBIATENSE	St Aree protette	301,80 kmq
		St Aree protette/St ZO	83,91 %
		St Aree protette/ pop. ZO	138,78 mq/ab.
		Comuni non interessati da Aree protette	1
8	MILANO	St Aree protette	47,67 kmq
		St Aree protette/St Comune	26,22 %
		St Aree protette/ pop. Comune	3,53 mq/ab.
		-	-

Fonte dati: SIT Centro Studi PIM, 2022



Il sistema delle aree protette

Il **sistema delle aree protette** è uno dei fattori di qualificazione dell'organizzazione territoriale metropolitana. Il sistema si compone di diverse tipologie: Parchi naturali, Parchi regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, Riserve regionali e Monumenti naturali, a cui si aggiunge Rete Natura 2000.

Oggi, nel territorio metropolitano, il sistema delle aree protette appare sufficientemente definito, grazie alla presenza di 3 Parchi naturali, 4 Parchi regionali, 3 Riserve naturali, 16 PLIS, in particolar modo nelle aree di forte urbanizzazione, coprendo il 56% del territorio metropolitano.

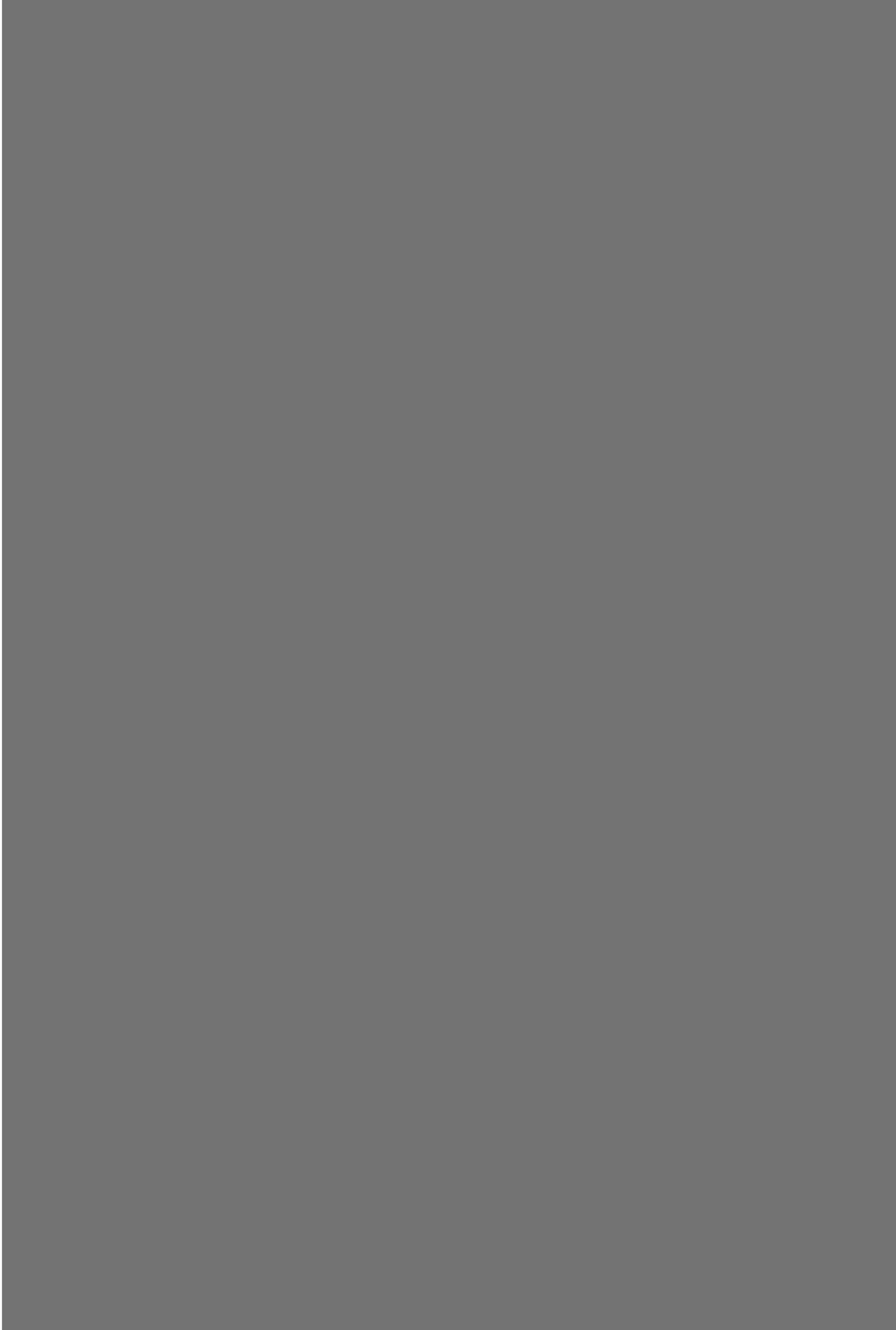
Nell'area milanese il **disegno del sistema** delle aree protette è compreso fra le due "spalle" costituite dai parchi regionali fluviali del Ticino e dell'Adda, definito verso le propaggini collinari briantee dai Parchi delle Groane e del Lambro e chiuso nell'arco meridionale dal Parco Sud. Tale sistema costituisce la struttura portante di una rete di luoghi dove alla tutela delle aree di naturalità e al potenziamento del paesaggio agrario si accompagnano iniziative e interventi per la fruizione da parte dei cittadini, in particolare in quegli ambiti nei quali il rapporto tra le strutture urbane in affaccio, l'uso agricolo dei suoli, la ricostruzione del paesaggio e degli aspetti ecologici, i collegamenti tra sistemi naturali rappresentano il tema dominante.

Le grandi aree protette possono, allora, essere lette come il necessario contesto delle strutture urbane dell'area metropolitana e, pur rappresentando un limite alla loro diffusione, ne delineano i margini costituendo una sorta di "cintura verde".

Passando a una descrizione più puntuale, il sistema dei **Parchi regionali e naturali**, quantitativamente di notevole rilevanza, risponde principalmente alla necessità di conservare e garantire a lungo termine gli ambienti di maggiore interesse paesistico, naturalistico e storico delle valli e delle aree di contesto dei grandi corsi d'acqua (Ticino e Adda, in particolare, anche e oltre i confini di Città metropolitana), degli ambiti dei terrazzamenti e dei boschi delle Groane e del grande spazio agricolo del sud Milano. In particolare, la pianificazione di tali ambiti si propone tre grandi obiettivi: la tutela degli aspetti naturalistici, gli indirizzi per la fruizione degli spazi protetti da parte dei cittadini, il consolidamento e la conservazione degli spazi agrari. Il quadro delle aree protette si completa con l'istituzione dei **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale**, mentre le Riserve regionali esterne ai parchi e i Monumenti naturali tutelano aree specifiche di limitata superficie o singoli fenomeni isolati di carattere morfologico o naturalistico. I primi PLIS traggono origine da tutele

paesistiche o naturalistiche di corsi d'acqua minori (Molgora), di aree boscate (Rio Vallone) o di ambiti particolari nella storia agraria del territorio (Roccolo), ma in seguito si sono estesi soprattutto alla difesa e alla riprogettazione paesistica di aree agricole interstiziali, nonché alla creazione di aree attrezzate a servizio delle comunità locali.

Infine, il sistema costituito da **Rete Natura 2000** rappresenta il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), rivolte alla conservazione degli habitat naturali, e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) finalizzate alla conservazione degli uccelli selvatici.



03 |

PROVE DI RIFORMA

3. Prove di riforma



RILANCIO DI CITTÀ METROPOLITANA

WORK IN PROGRESS

Intervento su
alcuni dispositivi
della L. 56/2014

1



Rafforzamento funzioni
in tema di sviluppo
economico, mobilità,
ambiente e economia
circolare

2



Revisione dei confini
amministrativi della
città metropolitana

3



Autonomia
finanziaria

4



Riqualificazione
e potenziamento
del personale

5



Diversa impostazione delle
relazioni tra Stato,
Regione, Enti locali di
primo livello

6



Il Piano strategico 2022-2024 è chiamato a delineare, da una parte, le condizioni di contesto esterno (quadro normativo, *policy* e, più in generale, “atmosfera” amministrativa) in grado di mettere in assetto di marcia l’Ente, dall’altra, le coordinate generali entro le quali si concretizza la sua azione e quella dei Comuni, insieme a una visione generale dello sviluppo metropolitano.

■ **a) Revisione della L. 56/14 e politiche di accompagnamento**

Il consolidamento e l’affermazione delle Città metropolitane richiedono, accanto a una convincente azione diretta da parte dell’Ente, il completamento di interventi di riforma da praticare a una varietà di livelli.

In primo luogo, appare necessario **intervenire su alcuni dispositivi** che riguardano l’assetto istituzionale delle Città metropolitane previsto dalla L. 56/14, attualmente oggetto di varie proposte di legge.

Un’ulteriore tessera, da aggiungere al mosaico degli interventi volti a rilanciare il ruolo di Città metropolitana, riguarda le **funzioni concretamente esercitate** in tema di sviluppo economico, mobilità, ambiente ed economia circolare.

In terza istanza, appare matura una riflessione, peraltro in linea con

analoghe misure assunte per altri soggetti (come ad esempio le Camere di Commercio), in ordine alla revisione dei **confini amministrativi** della Città metropolitana di Milano.

Ancora, occorre individuare un **sistema di finanziamento** adeguato, fondato su principi e dispositivi ispirati all'autonomia finanziaria, che consenta a Città metropolitana di conseguire l'equilibrio finanziario per la parte corrente, conferendogli quindi stabilità e permettendogli di esercitare al meglio il proprio ruolo.

A seguito della drastica riduzione del personale, determinatasi nella fase di avvio della Città metropolitana (-40% circa di dipendenti), è necessario aprire un nuovo ciclo, caratterizzato dall'attribuzione di un'adeguata

dotazione finanziaria e di maggiori gradi di libertà nel **reclutamento** di professionalità esperte e nella messa a punto di programmi finalizzati allo **sviluppo di competenze interne** per affrontare anche le sfide del PNRR. Infine, occorre impostare in modo diverso le **relazioni con lo Stato, la Regione e gli Enti locali di primo livello**, in modo da stimolare interazioni e processi di co-decisione, attivando il sistema delle intese a vari livelli al fine di raccordare più efficacemente le rispettive programmazioni.

Su questi temi, Città metropolitana di Milano, a partire dal Piano strategico, si impegna a proseguire/rafforzare il confronto con la pluralità delle istituzioni interessate.



■ **b) Coordinate generali d'azione**

La Milano che agisce nelle arene internazionali - e che è riconosciuta con un elevato grado di reputazione nel mondo - non è quella ristretta nei suoi confini amministrativi comunali, ma quella più ampia, che include popolazioni, imprese, addetti, infrastrutturazioni materiali e immateriali, dotazioni naturali, ecc. che afferiscono a territori ed economie più vasti e differenziati, che superano persino i confini amministrativi della Città metropolitana milanese.

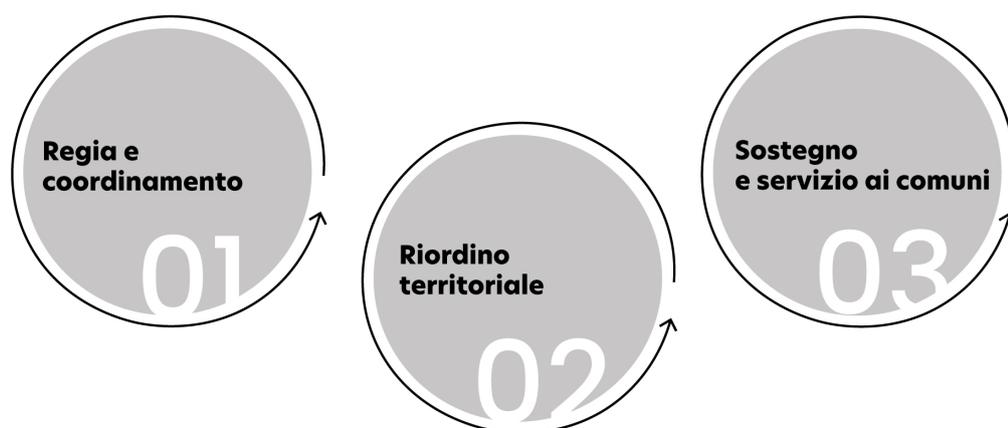
La possibilità di attingere ai serbatoi di varietà locali messi a disposizione dalla pluralità dei territori della regione urbana milanese (storia, cultura, organizzazione economico-sociale, *policy network*, infrastrutturazioni, assetti insediativi e contesti territoriali-ambientali, ecc.), rappresenta tuttora un formidabile vantaggio competitivo per lo sviluppo milanese. Ancor più in questa fase, in cui la pandemia, accoppiata agli effetti della guerra e al conseguente mutamento delle relazioni internazionali, stanno agendo da vettori di profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali, le condizioni di interdipendenza non vanno solo praticate implicitamente, ma devono essere coltivate come un'opzione strategica dalla Città

metropolitana, da tutti i Comuni e dall'insieme degli altri attori istituzionali, nonché dai corpi intermedi.

In altri termini, **il capoluogo e i territori metropolitani possono avanzare e vincere solo insieme.**

Alla luce di questa interpretazione dei processi di sviluppo, Milano metropolitana si può governare solo coltivando le reti lunghe delle relazioni internazionali insieme ai rapporti di scala intermedia e locale, costruendo su questa base alleanze di governo geograficamente selettive delle diverse opzioni di sviluppo e provando così a esercitare un ruolo guida a scala di regione urbana. E' quindi necessario che politiche e progetti "rilevanti", anche quando insistono fisicamente sul territorio del singolo comune - ancor più nel caso del capoluogo - siano pensati e agiti in rapporto con il "fuori", devono cioè essere programmati come sequenze di azioni coordinate e coerenti, finalizzate a riprodurre i vantaggi competitivi specifici del territorio plurale che costituisce la regione urbana milanese. In altri termini, occorre scongiurare il rischio di abbandonare i processi di sviluppo allo "spontaneismo" della competizione territoriale, giocata

COORDINATE GENERALI D'AZIONE



funzione per funzione da attori di volta in volta diversi. Compito del Piano strategico è dunque quello di concorrere a definire una regia pubblica che fronteggi le minacce e colga le opportunità, per far in modo che i risultati conseguiti attraverso coordinamento, regolazioni, accordi siano superiori alla somma delle singole scelte assunte "in ordine sparso" da una varietà di soggetti. Alla luce di tale lettura dello sviluppo milanese, le coordinate generali che devono orientare l'azione della Città metropolitana di Milano si possono così declinare:

- **regia e coordinamento**, promuovendo integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e orizzontale, attraverso il dialogo e la condivisione delle scelte con

i corpi intermedi e i diversi attori territoriali;

- **riordino territoriale**, accompagnando e sostenendo le fusioni dei piccoli Comuni, l'operatività delle Unioni di Comuni e delle Zone omogenee e più in generale la varietà delle forme di intercomunalità;
- **sostegno e servizio ai Comuni**, in una prospettiva di sussidiarietà/integrazione, di promozione dei processi di sviluppo, di supporto ai processi di digitalizzazione, di assistenza tecnico amministrativa per procedure concorsuali e di appalto, di cattura di risorse (in primis i fondi europei), rivolta soprattutto verso gli Enti di minore dimensione.

■ c) *Visione dello sviluppo metropolitano*

Di fronte all'incertezza radicale del mondo contemporaneo, occorre prepararsi alla gestione delle situazioni impreviste e di emergenza, dovute a crescente instabilità economica, sociale, politica, ambientale, in modo da aumentare la resilienza sistemica.

Aiuta in questo senso assumere, anche nella pianificazione strategica metropolitana, una logica processuale, dinamica ed evolutiva, che induce a procedere per tentativi, errori, apprendimento, aggiustamenti, privilegiando soluzioni adattive, reversibili, temporanee e talvolta ibride.

Si tratta di qualcosa di eterodosso rispetto a quanto ci ha consegnato la cultura pianificatoria tradizionale, che informa a sé gran parte delle regole e delle prassi, formali e informali, che normalmente la Pubblica Amministrazione mette al lavoro. Si tratta anche di qualcosa "più facile a dirsi che a farsi". In ragione di tali difficoltà operative, pare ragionevole procedere in modo incrementale, sviluppando le opportune sperimentazioni e successivamente standardizzando le prassi di successo.

Alla luce di questo approccio, la visione di sviluppo metropolitano che il Piano propone è improntata al *Green New Deal* ovvero una strategia di sviluppo che non lasci indietro nessuna

persona e nessun luogo.

Allo stesso tempo, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dagli obiettivi europei, le disparità di genere costituiscono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. Le pari opportunità costituiscono, dunque, un obiettivo fondamentale per promuovere uno sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni. L'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 si propone, infatti, di eliminare ogni forma di discriminazione e violenza, punta alla parità tra tutte le donne e le ragazze nei diritti e nell'accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche, nonché alla piena ed efficace partecipazione delle donne e alla pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali politici ed economici. Priorità che ispirano come *mainstreaming* la visione di sviluppo metropolitano, che si pone l'obiettivo del raggiungimento dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini in ogni ambito della società.

Le parole chiave che esplicitano tale visione sono le seguenti.

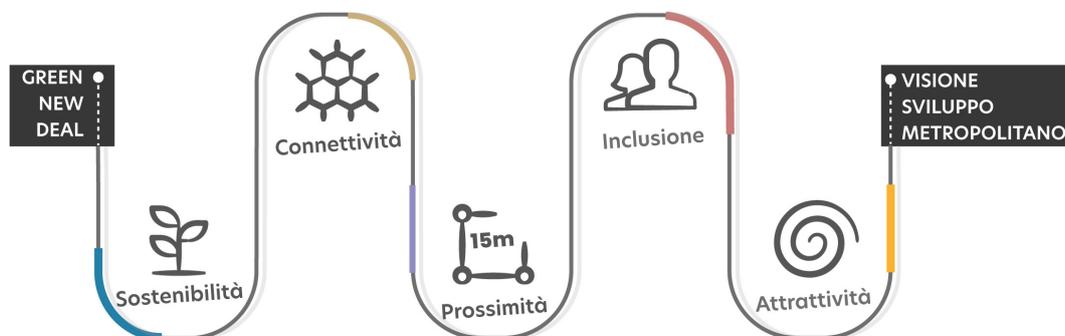
- **Sostenibilità.** Come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dagli obiettivi europei 2030, fatti propri dall'Agenda Metropolitana Urbana per lo sviluppo sosteni-

bile, l'obiettivo della transizione ecologica è alla base del nuovo modello di sviluppo. In questa prospettiva, contenimento del consumo di suolo, resilienza ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni, risparmio energetico, contrasto alle fragilità dell'assetto idrogeologico, valorizzazione di infrastrutture verdi e blu, aggiornamento del sistema delle tutele e costruzione del Parco metropolitano, rigenerazione urbana e territoriale, riuso di cose e spazi entro processi di economia circolare, riduzione dell'impatto del turismo e dei grandi eventi sulle comunità locali (prossima sfida le Olimpiadi invernali), *food policy* e sviluppo agropolitano, ecc. sono temi di cruciale importanza per il futuro metropolitano.

- **Connettività.** Effettuati i completamenti degli interventi in corso, si apre una fase in cui dare priorità a cinque linee di lavoro: (I) sviluppo, estensione e riqualificazione della rete e dei servizi relativi al trasporto rapido di massa; (II) interventi leggeri di "ricucitura" (riqualificazioni stradali in sede, interpolazione di viabilità secondaria soprattutto per migliorare alcune connessioni inter-periferiche, miglioramento di efficienza e qualità urbana dei nodi di interscambio, ecc.); (III) sviluppo di mobilità dolce e alternativa (ciclabilità di connessione fra i Comuni, *bike* e *car sharing*, *car pooling*, nuovi

mezzi elettrici, ecc.); (IV) miglioramento dei servizi (integrazione piattaforme per la gestione della mobilità, estensione della banda larga e capacitazione di "utenze fragili", sicurezza delle infrastrutture, comfort di viaggio, estensione dell'integrazione tariffaria all'intero bacino del TPL, biglietto unico, ecc.); (V) politiche regolative del traffico (governo della logistica, in particolare quella dell'ultimo miglio, desincronizzazione orari, calmierazione del traffico, riduzione delle velocità dei mezzi, ecc.).

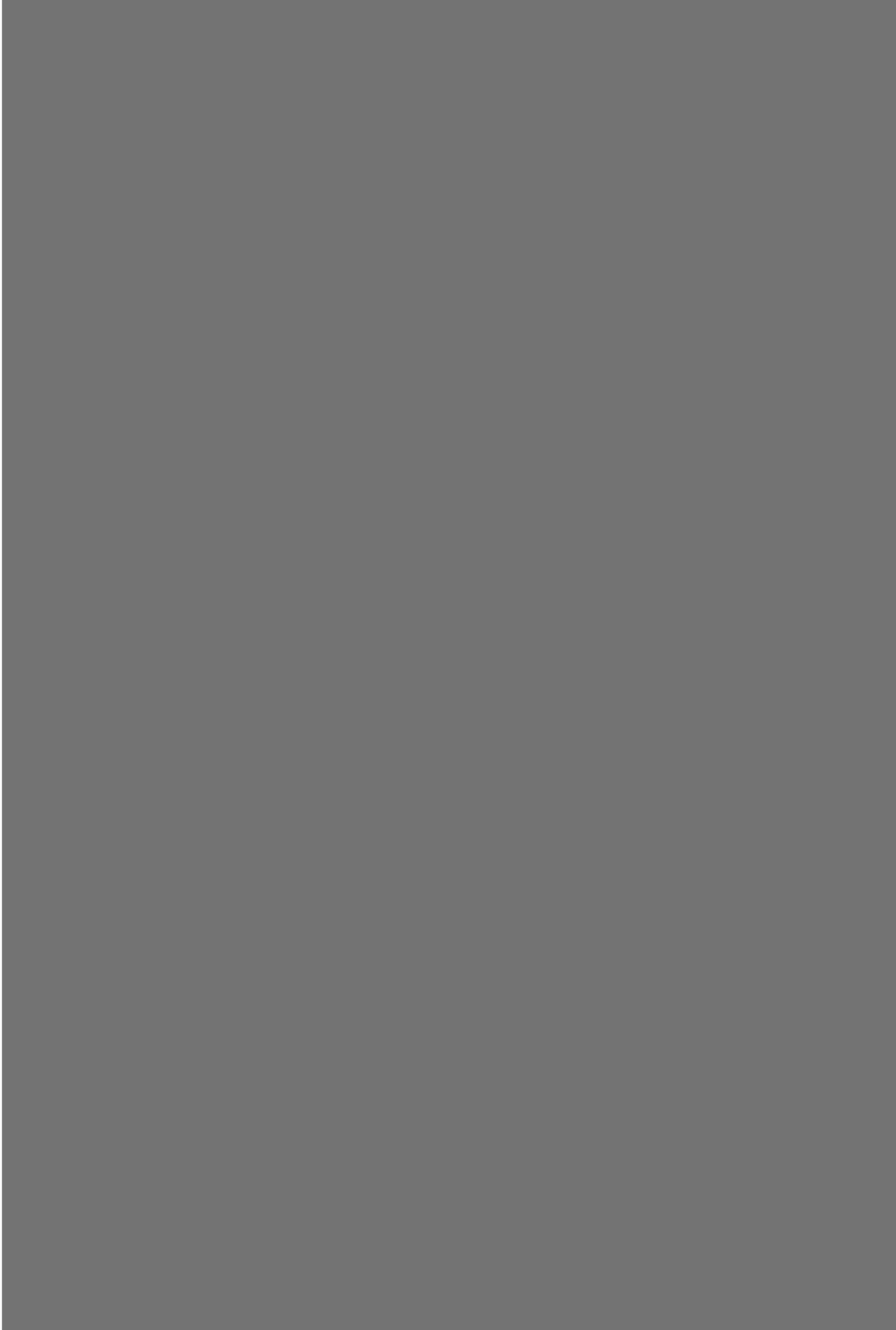
- **Prossimità.** La pandemia ha confermato quanto siano indispensabili le relazioni di prossimità e le interdipendenze così generate. Contare su reti di solidarietà, poter raggiungere a piedi i servizi di base dotati di adeguata qualità (Città e territori a 15 minuti), disporre di spazi pubblici ben progettati, mantenuti e sicuri, difendere i diritti delle comunità insediate, avvicinare la Pubblica amministrazione ai cittadini, ampliare la partecipazione democratica, ecc. rappresentano qualcosa di antico e, allo stesso tempo, di straordinariamente contemporaneo, che ha bisogno di un progetto sociale e fisico, insieme a strutture, corpi intermedi e cittadinanza attiva che innervino e accompagnino i processi.
- **Inclusione.** Il Covid, acuendo processi già in corso da diversi anni, ha aumentato i divari economici,



sociali e territoriali. Assumendo coesione e giustizia sociale come valori fondamentali, le politiche pubbliche - a partire dal Piano strategico - devono proporsi di ridurre disuguaglianze e squilibri economico-sociali e territoriali metropolitani. E' dunque necessario declinare una strategia di sviluppo in grado di generare ricchezza e nuova e buona occupazione, soprattutto per i giovani, che accompagni i cambiamenti delle pratiche produttive, sostenga le nuove forme di imprenditorialità, supporti i ceti e gruppi più fragili con adeguate politiche del lavoro, dell'abitare, dei servizi, con particolare riferimento a quelli scolastici. E' inoltre necessario promuovere, accanto alle forme di inserimento nella vita economica e lavorativa, forme di inclusione sociale e civile, favorendo l'uguaglianza di genere, sostenendo alleanze inter-generazionali, tutelando i diritti delle minoranze, stimolando il dialogo interreligioso, ecc.

- **Attrattività.** Milano metropolita-

na è la porta girevole dell'Italia da e verso il mondo, costitutivamente capace di dialogare e scambiare attivamente con territori e culture lontane. Alla luce di questa sua vocazione, Milano metropolitana deve sempre più proporsi di internalizzare risorse esterne e farle interagire con asset fondamentali tipici (sapere/saper fare e relative istituzioni, il tessuto delle medie imprese manifatturiere, i servizi pubblici e privati di supporto, ecc.). Per far ciò deve però anche saper offrire adeguate condizioni di ospitalità sotto forma di case in affitto a prezzi ragionevoli, servizi alla persona facilmente accessibili, trasporti efficienti, qualità della vita soddisfacente, pubblica amministrazione amichevole, diffusa cultura dell'accoglienza. Sotto questo profilo le Olimpiadi invernali 2026 possono rappresentare non solo un'importante leva per lo sviluppo metropolitano, ma anche costituire un'opportunità per inserirsi nella logica attiva del benessere comune.



04 |

OBIETTIVI STRATEGICI

4. Obiettivi strategici

Visione di sviluppo metropolitano e Missioni PNRR

	Sostenibilità	Connettività	Prossimità	Inclusione	Attrattività
MISSIONE 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo	●	●	●		●
MISSIONE 2 Rivoluzione verde, transizione ecologica	●				●
MISSIONE 3 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	●	●	●		●
MISSIONE 4 Istruzione e ricerca				●	●
MISSIONE 5 Inclusione e coesione			●	●	
MISSIONE 6 Salute		●	●	●	

La visione dello sviluppo metropolitano proposta dal Piano poggia su **5 parole chiave, sostenibilità, connettività, prossimità, inclusione e attrattività**, che rimandano alle dimensioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a sottolineare la coerenza e la condivisione con le questioni fondamentali dello sviluppo nei prossimi anni.

Consapevoli dell'occasione che il Next Generation EU e le prossime opportunità di finanziamento europee e nazionali rappresentano per il territorio metropolitano, **la struttura del Piano è stata organizzata in coerenza con le sei missioni programmatiche del PNRR** ovvero secondo un'articolazione che segue la struttura dei finanziamenti che possono rendere possibile la realizzazione di politiche e progetti. Politiche e progetti che si inseriscono nel quadro dei principali documenti di pianificazione vigenti approvati nel corso del precedente mandato (il PTM, con le connesse Strategie Tematico-Territoriali relative ad ambiente, servizi e spazi produttivi; il PUMS con gli approfondimenti delineati nel Piano Urbano della Logistica Sostenibile; il Biciplan/Cambio e l'Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, ecc.) e che il PSTTM rilancia in una chiave aggiornata. Gli obiettivi del Piano si riferiscono

al territorio metropolitano nel suo insieme, declinati, a seguito di confronto con gli attori istituzionali - in primo luogo i Comuni - e in coerenza con gli interessi e le specificità delle diverse zone che lo compongono.

Centrale risulta inoltre, a partire da una condivisione della visione di sviluppo, il contributo di competenze e di proposte di tutti i soggetti sociali ed economici, pubblici, privati e del terzo settore. L'accordo fra Città metropolitana di Milano e gli Atenei di Milano per la costituzione del Tavolo permanente delle Università del territorio metropolitano milanese, l'approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa fra Città Metropolitana e Assolombarda per lo sviluppo in partnership di progetti smart nell'ambito della pianificazione prevista dal nuovo Piano strategico del territorio metropolitano, nonché dei finanziamenti del PNRR; quello con Ciessevi - Centro Servizi per avviare un rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività di supporto al terzo settore; il Patto per il lavoro di Milano tra istituzioni e parti sociali per la definizione degli obiettivi strategici di intervento comune, per l'individuazione dei principali cantieri progettuali e per la promozione dell'economia e dello sviluppo nell'area metropolitana di Milano, il Tavolo Tecnico DeciWatt per la

promozione dell'efficienza energetica appaiono in questa direzione le prime conferme significative.

Secondo questo approccio, gli obiettivi strategici del piano si articolano in tre direzioni.

- **Funzioni proprie dell'Ente.**

Si tratta del plesso di funzioni esercitate da Città metropolitana, comprese quelle delegate o assegnate dalla Regione. In questo caso, gli obiettivi e indirizzi delineati presiederanno anche la formazione e l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

- **Funzioni dei Comuni.** Il PSTTM rappresenta anche atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel territorio metropolitano. Anche in questo caso, gli obiettivi e indirizzi delineati nel Piano guideranno la formazione e l'aggiornamento, in ciascun Comune, del Documento Unico di Programmazione.

- **Obiettivi condivisi con i corpi intermedi e gli altri attori pubblici e privati.** Il Piano costituisce, in coerenza con il principio di sussidiarietà, anche espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale

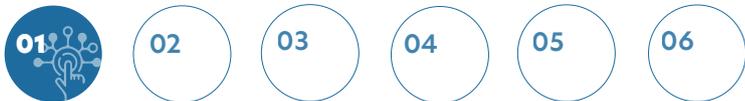
tra la Città metropolitana, le autonomie funzionali (Camera di commercio, Università), la costellazione di enti e società partecipate, centri di ricerca e innovazione, terzo settore, rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, volto a definire una visione comune dello sviluppo del territorio metropolitano e un programma condiviso di interventi funzionalmente integrati, finalizzati all'attuazione delle priorità di sviluppo metropolitano. In particolare, i corpi intermedi, le associazioni e gli altri attori implicati, in ragione delle tematiche e degli interessi rappresentati, saranno coinvolti nelle varie fasi di definizione e verifica dei progetti finanziati con fondi PNRR che vedono Città Metropolitana quale soggetto promotore o di coordinamento.

Campo d'azione degli attori metropolitani e missioni del PNRR

COMPONENTI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA		CITTA' METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI E ALTRI ATTORI	
	M1C1	Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella PA	●	●	
	M1C2	Digitalizzazione, Innovazione e competitività nel sistema produttivo	●	●	●
	M1C3	Turismo e cultura 4.0	●	●	●
	M2C1	Agricoltura sostenibile ed economia circolare	●		●
	M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	●	●	●
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione edifici	●	●	●
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	●	●	●
	M3C1	Rete ferroviaria ad alta velocità / capacità e strade sicure	●		
	M3C2	Intermodalità e logistica integrata	●	●	●
	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili alle università	●	●	●
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	●		●
	M5C1	Politiche per il lavoro	●	●	●
	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	●	●	●
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	●	●	●
	M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	●	●	●
	M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale		●	

MISSIONE 1.

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo



“

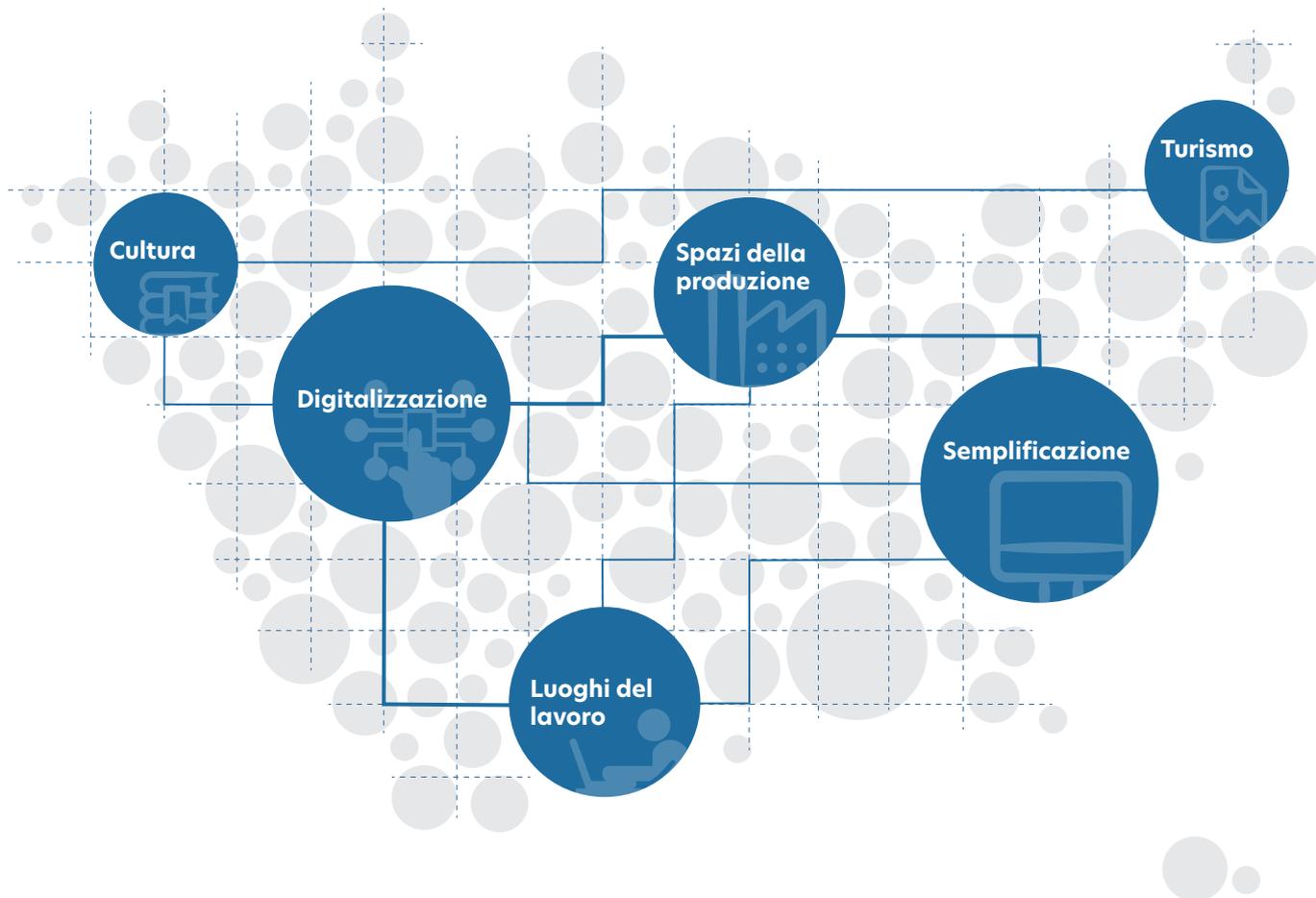
La prima Missione si propone di

promuovere e sostenere la transizione digitale,

sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, **sostenere**

lo sviluppo economico mediante l'innovazione del sistema produttivo,

e investire nei due settori chiave di **turismo e cultura.**



OBIETTIVI STRATEGICI		CITTÀ METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI E ALTRI ATTORI
1	Superamento del digital divide ed estensione dei collegamenti 5G ai territori metropolitani	●	●	●
2	Potenziamento dei servizi di e-government , digitalizzazione delle pratiche, smaterializzazione degli atti e inter-operabilità dei dati, attraverso la creazione di una piattaforma di e-government e l'implementazione di un sistema di gestione documentale centralizzato e condiviso con altre amministrazioni pubbliche	●	●	
3	Riqualificazione e rafforzamento delle competenze digitali del personale di Città metropolitana e Comuni	●	●	
4	Promozione di percorsi di alfabetizzazione digitale rivolti alla cittadinanza orientati allo sviluppo di competenze necessarie ai rapporti con la P.A. e il sistema sanitario	●	●	●
5	Promozione ed estensione dei servizi cartografici messi a disposizione di tutti gli Enti territoriali dal SIT di Città metropolitana, mediante il potenziamento e la condivisione della piattaforma Web GIS	●	●	
6	Tutela, valorizzazione e digitalizzazione (catalogazione, conservazione, promozione, formazione e ricerca) del patrimonio archivistico e documentale di Città metropolitana	●		
7	Incremento degli standard di servizio, della digitalizzazione e della gestione associata dei servizi comunali rivolti alle imprese , in collaborazione con Regione e sistema comunale	●	●	●
8	Sostegno all'innovazione del sistema produttivo e delle infrastrutture anche attraverso lo sviluppo della connettività ultra-broadband	●	●	●
9	Supporto alla promozione e allo sviluppo di reti dei portatori di interesse nazionali e internazionali per la competitività del territorio metropolitano	●	●	●
10	Creazione di nuovi spazi per il lavoro/coworking/near working	●	●	●
11	Digitalizzazione dei servizi per il lavoro e creazione di poli territoriali per il reclutamento e la formazione dei giovani	●	●	
12	Definizione di criteri localizzativi e standard qualitativi per le imprese che rispondano a un profilo di sostenibilità, accessibilità, multifunzionalità, innovazione tecnologica, occupabilità	●	●	●
13	Impulso a turismo di prossimità attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico, paesaggistico, enogastronomico	●	●	●
14	Valorizzazione dell' Idroscalo come grande infrastruttura verde e blu per lo sport e la fruizione, dando corso al processo di transizione verso la nuova governance deliberata dal Consiglio Metropolitano	●	●	●
15	Valorizzazione dei Navigli in chiave di turismo "di prossimità"	●	●	
16	Rafforzamento del sostegno ai Comuni e sviluppo di partenariati finalizzati alla "cattura" e gestione di risorse provenienti dai bandi europei, nazionali e regionali	●		
17	Sviluppo del sistema decisionale Decimetro 2.0 per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle attività dell'Ente	●	●	●
18	Valorizzazione in chiave metropolitana delle nuove infrastrutture/servizi previsti per le Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026	●	●	●

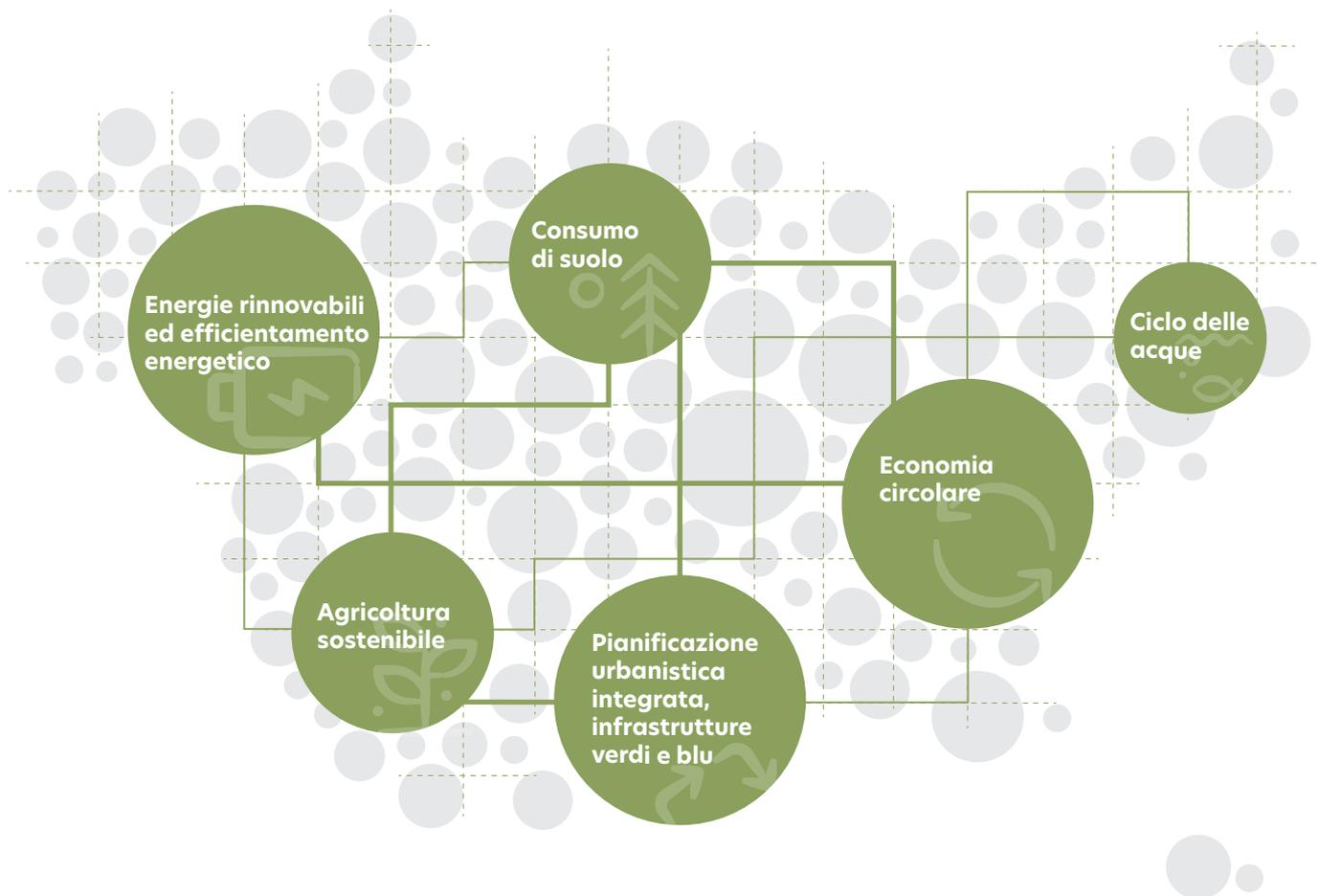
MISSIONE 2.

Rivoluzione verde e transizione ecologica



“

La seconda Missione si occupa dei grandi temi dell' **agricoltura sostenibile**, dell' **economia circolare**, della **transizione energetica**, dell' **efficienza energetica degli edifici**, delle **risorse idriche** e del contrasto all'inquinamento e al consumo di suolo, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale zero.



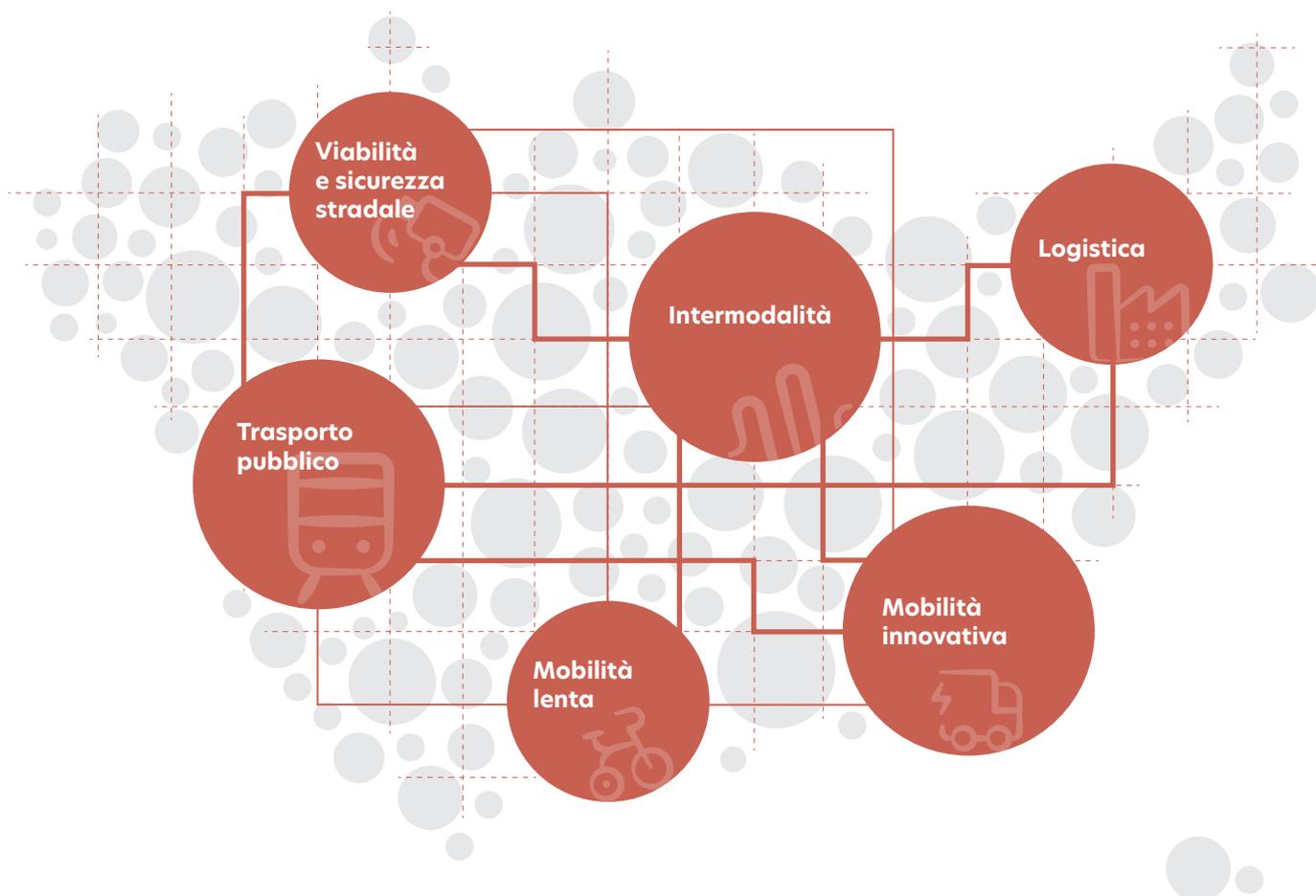
OBIETTIVI STRATEGICI	CITTÀ METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI E ALTRI ATTORI
1 Sviluppo di buone pratiche per il risparmio e l'efficientamento energetico a partire da edifici pubblici e plessi scolastici e sviluppo del Servizio DeciWatt, one-stop-shop metropolitano per gli edifici privati, anche attraverso audit energetici e diagnosi degli edifici, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, collaborazione con enti locali e privati e sensibilizzazione dei cittadini e degli utenti	●	●	●
2 Recupero di calore da impianti di depurazione e rete fognaria		●	●
3 Promozione delle Comunità energetiche a trazione pubblica e dei gruppi di autoconsumo	●	●	
4 Promozione del PAESC /Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima metropolitano con azioni volte ad incidere sulla qualità dell'aria	●	●	
5 Promozione, in accordo con ATO e con il gestore, della realizzazione di reti duali di acquedotto per la distribuzione di "acque tecniche" non convenzionali (acque non potabili) per usi compatibili	●	●	●
6 Promozione della manutenzione della rete idrica , della permeabilizzazione dei corsi d'acqua allo scopo della conservazione della falda e realizzazione di Nature Base Solutions per la gestione sostenibile del ciclo dell'acqua	●	●	●
7 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili (es. fotovoltaico, biometano, micro-idroelettrico, utilizzo dell'acqua di falda come fonte idrotermica, ecc.) e integrazione ambientale dei progetti	●	●	●
8 Gestore unico del Servizio Idrico Integrato metropolitano	●	●	
9 Governo metropolitano della filiera dei rifiuti in chiave di economia circolare e istituzione di una tariffa unica per i servizi di igiene ambientale	●	●	●
10 Rafforzamento delle attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera delle imprese e dei controlli dell'efficienza energetica degli impianti civili di produzione calore	●	●	●
11 Potenziamento delle azioni di contrasto all'abbandono dei rifiuti lungo le strade metropolitane, adottando misure di segnalazione e di controllo basate su nuove tecnologie digitali	●		
12 Contenimento del consumo di suolo , rigenerazione "suoli grigi" e aumento del grado di permeabilizzazione	●	●	●
13 Attuazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione delle isole di calore	●	●	●
14 Valorizzazione del sistema delle acque perseguendo l'obiettivo del miglioramento della loro qualità, del potenziamento delle infrastrutture idriche, dell'intensificazione di pratiche di mitigazione del cambiamento climatico	●	●	
15 Completamento della cintura verde e realizzazione del Parco metropolitano , connettendo e rafforzando i vari PLIS	●	●	
16 Potenziamento degli interventi di forestazione e sviluppo della conoscenza dei servizi ecosistemici al fine della loro valorizzazione	●	●	●
17 Promozione dell' agricoltura multifunzionale e di prossimità /filiera corta, con particolare riferimento al Parco Sud, promuovendo la creazione di marchi di prodotti tipici locali, creando programmi di formazione e assistenza tecnica, favorendo la creazione di una rete di punti vendita diretti al consumatore finale	●	●	●
18 Rafforzamento delle attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera delle imprese e dei controlli dell'efficienza energetica degli impianti civili di produzione calore	●		●

MISSIONE 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile



“

La terza Missione dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una **rete di infrastrutture e di servizi di trasporto** moderna, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti ed essere accompagnata da servizi digitali.



	OBIETTIVI STRATEGICI	CITTÀ METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI E ALTRI ATTORI
1	Estensione delle linee di trasporto rapido di massa e sviluppo di collegamenti trasversali, con previsione di aree per deposito dei mezzi, al fine di rafforzare le interconnessioni di mobilità pubblica tra i Comuni metropolitani	●	●	●
2	Sviluppo e riqualificazione di infrastrutture e servizi per la mobilità pubblica , con particolare riferimento al Piano di Bacino del TPL, in coerenza con il sistema insediativo e dei servizi, in connessione con i nodi di interscambio	●	●	●
3	Completamento di interventi stradali previsti , anche con riferimento a opere ricomprese in AdP regionali finalizzate a sgravare i centri urbani dal traffico di attraversamento, realizzazione di riqualificazioni stradali in sede e di misure di fluidificazione del traffico veicolare lungo i principali assi viari, interpolazione di viabilità secondaria , favorendo forme di accordo con i Comuni interessati	●	●	●
4	Miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale, di ponti e viadotti, favorendo forme di accordo con i Comuni interessati	●	●	
5	Promozione di protocolli con Regione Lombardia, gestori dei servizi di mobilità, Forze dell'ordine e altri soggetti interessati al fine di potenziare la sicurezza per passeggeri e personale sui mezzi e nelle stazioni del sistema di trasporto metropolitano	●	●	●
6	Realizzazione di una rete ciclabile diffusa , continua, sicura e attrezzata, interconnessa con il trasporto pubblico e con i principali luoghi di interesse (servizi, poli produttivi, parchi, monumenti, ecc.)	●	●	
7	Sviluppo di mobilità alternativa (bike e car sharing, nuovi mezzi elettrici, car pooling, ecc.)	●	●	●
8	Promozione di interventi di valorizzazione e trasformazione delle stazioni e delle aree limitrofe in luoghi privilegiati della mobilità, con adeguate dotazioni e con presenza di funzioni/servizi compatibili, comprese le grandi strutture di vendita (LUM - Luoghi urbani per la mobilità)	●	●	●
9	Definizione dei requisiti per la scelta di luoghi idonei alla realizzazione di "autostazioni merci" , fornendo indirizzi per la logistica sostenibile negli ambiti sia metropolitani che urbani e proponendo modalità di regolamentazione dei trasporti eccezionali	●	●	●
10	Estensione dell' integrazione tariffaria all'intero bacino del TPL e biglietto unico	●		●
11	Ampliamento servizi di e-mobility	●	●	●
12	Promozione di politiche di regolazione del traffico territorialmente omogenee in chiave di riduzione della congestione e delle emissioni inquinanti	●	●	●
13	Supporto nell'individuazione e coordinamento dei mobility manager d'area	●	●	

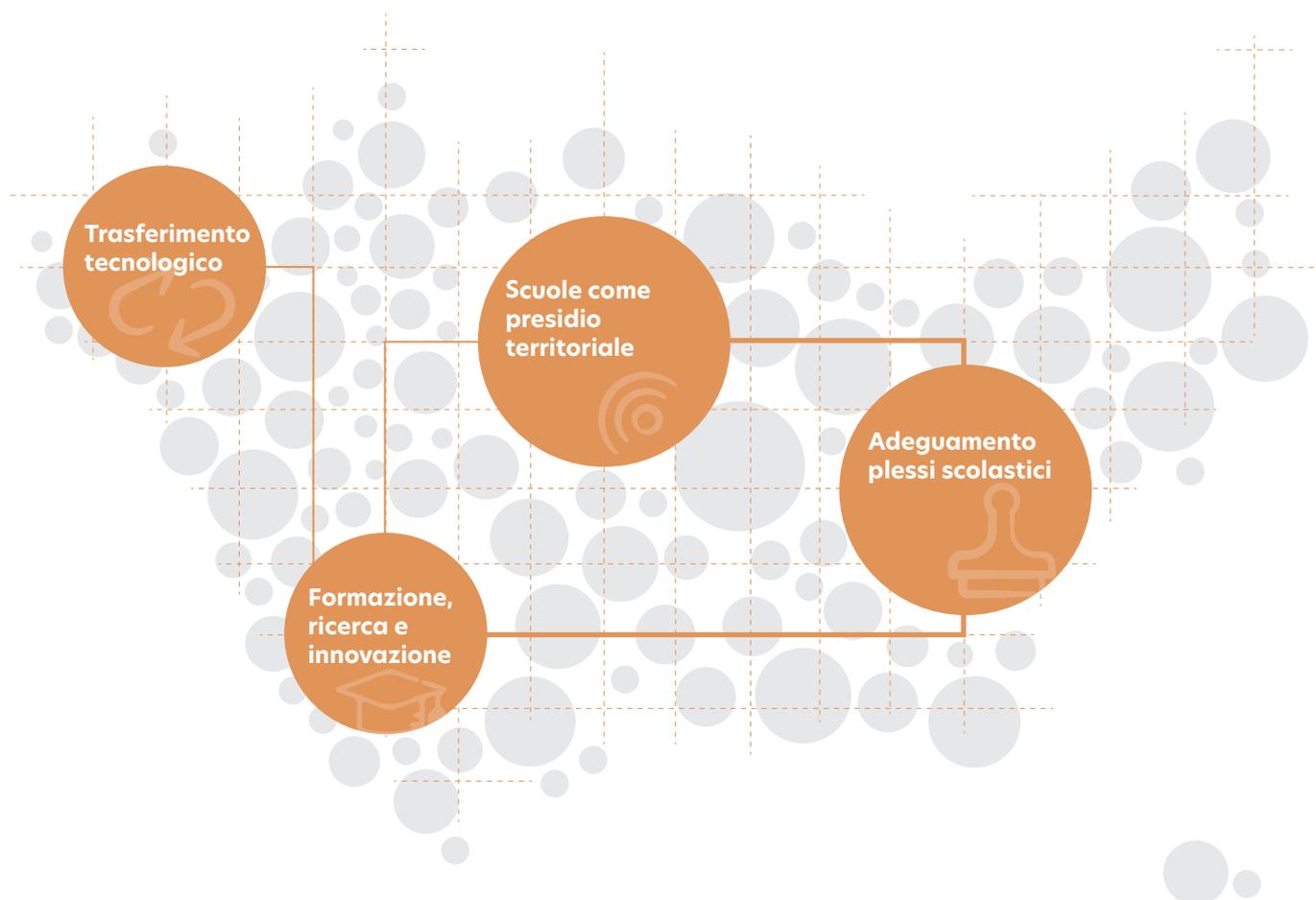
MISSIONE 4. Istruzione e ricerca



“

La quarta Missione incide su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza.

Intende rafforzare il **sistema educativo** lungo tutto il percorso di istruzione, sostenere la **ricerca** e favorire la sua integrazione con il sistema produttivo.



	OBIETTIVI STRATEGICI	CITTÀ METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI E ALTRI ATTORI
1	Riorganizzazione del sistema della formazione professionale , valorizzando le opportunità dei territori, integrata con il sistema produttivo e la domanda delle imprese	●	●	●
2	Programmazione nuovi percorsi di formazione tecnica superiore e istruzione professionalizzante, anche universitaria	●		●
3	Disegno metropolitano per impianti sportivi , con particolare riferimento a quelli nelle scuole, aprendoli alle comunità locali e a quelli dedicati a persone con disabilità	●	●	●
4	Confronto e collaborazione costante tra il mondo della ricerca , dell' Università e dell' impresa attraverso lo svolgimento di attività di networking, la promozione di progetti speciali e la candidatura di progetti a valere su fondi nazionali e comunitari	●	●	●
5	Promozione di azioni, programmi e opere finalizzate al potenziamento dei servizi integrativi al sistema universitario	●	●	●
6	Riqualificazione funzionale dei plessi scolastici di proprietà di Città metropolitana, garantendo forme adeguate di video sorveglianza	●		
7	Programmazione di percorsi di orientamento rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado per favorire scelte consapevoli dei corsi di studio e prevenire la dispersione, attraverso attività in classe, eventi di orientamento, coordinamento con le istituzioni scolastiche e universitarie, utilizzo di piattaforme online, promozione di iniziative di studio-tutoring	●		●
8	Formazione continua ai dipendenti dell'Ente e dei Comuni, oltre ad attività informativa a corsi universitari sui temi metropolitani	●	●	●
9	Partecipazione dell'Ente a progetti di ricerca e innovazione finanziati dall'Unione Europea, anche mediante il coinvolgimento dei Comuni	●	●	

MISSIONE 5. Inclusione e coesione



“

La quinta Missione è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove disuguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale e mantenerlo coeso.

L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al **mercato del lavoro**, riorganizzare il sistema della **formazione**, stimolare il **protagonismo giovanile**, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'**inclusione sociale**, anche attraverso un rinnovato slancio delle politiche per la **casa sociale**.



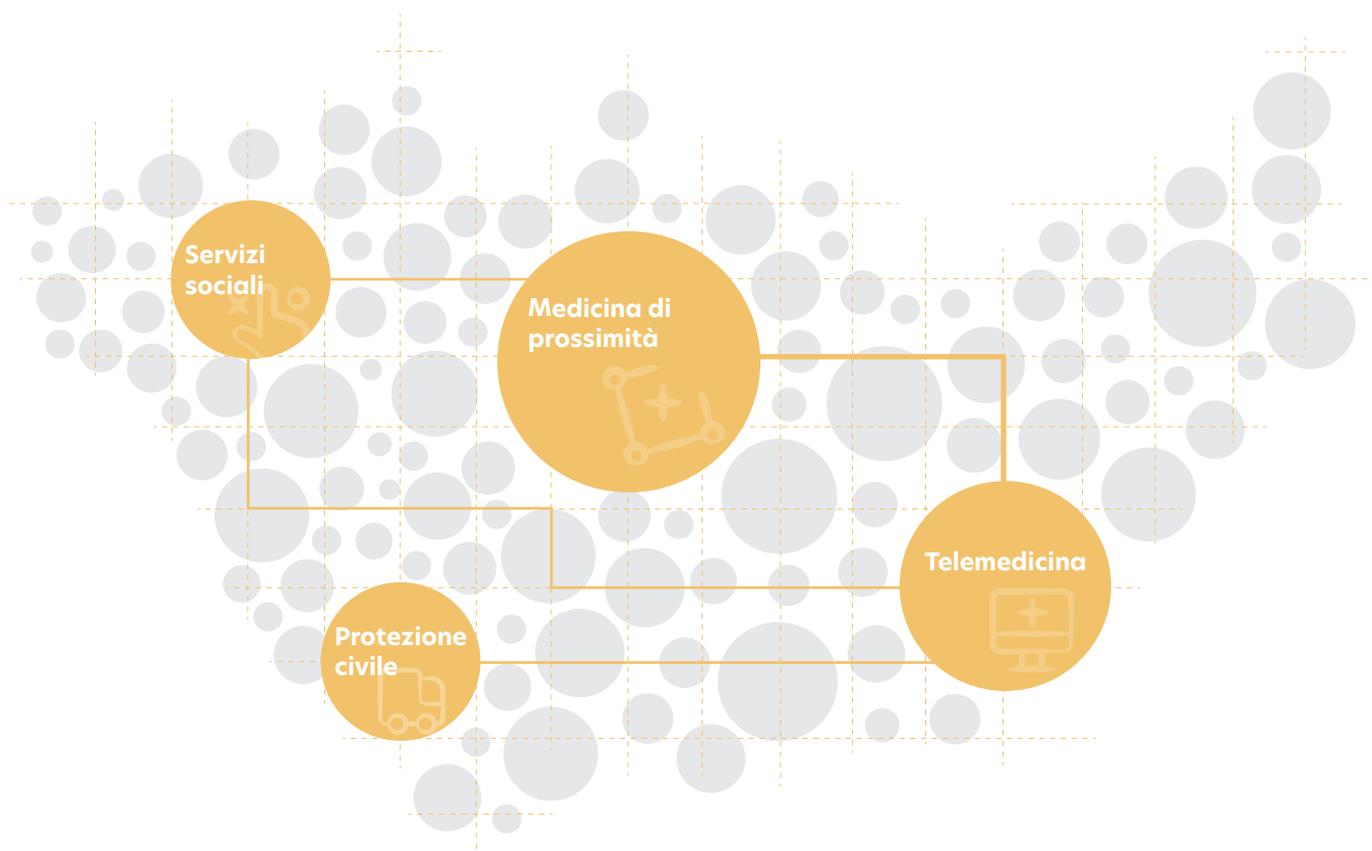
	OBIETTIVI STRATEGICI	CITTÀ METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI E ALTRI ATTORI
1	Coinvolgimento delle comunità attraverso la promozione di attività sociali, culturali ed economiche	●	●	●
2	Potenziamento degli strumenti di conoscenza del mercato del lavoro metropolitano	●		●
3	Potenziamento dei Centri per l'Impiego ed erogazione di tutti i livelli essenziali delle prestazioni per l'incontro tra domanda e offerta	●	●	
4	Attuazione della programmazione e del finanziamento dei piani provinciali di formazione e lavoro a sostegno delle iniziative a favore dell' inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale	●	●	●
5	Promozione di Smart Working Community	●	●	●
6	Promozione/attuazione dei Patti territoriali per il lavoro	●	●	●
7	Potenziamento edilizia residenziale pubblica e sociale, casa in affitto a canone moderato e housing temporaneo , individuando le aree dismesse o gli edifici abbandonati, sviluppando forme di collaborazione e nuovi modelli di gestione con gli altri soggetti pubblici e con imprese locali	●	●	●
8	Sviluppo della governance territoriale delle politiche giovanili, delle azioni dell' Osservatorio metropolitano Giovani e istituzione degli Hub Giovani metropolitani	●	●	
9	Recupero spazi aperti ed edifici in stato di degrado orientati alla creazione di nuovi servizi alla persona e miglioramento di quelli esistenti	●	●	
10	Accessibilità ai servizi di prossimità anche nelle aree periurbane, in chiave di "città a 15 minuti"	●	●	●
11	Promozione del terzo settore , anche attraverso la gestione dinamica del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)	●	●	●
12	Sviluppo in chiave metropolitana della Food policy di Milano al fine di garantire cibo sano per tutti, promuovere la sostenibilità del sistema alimentare, educare al cibo, divulgare la cultura gastronomica locale, lottare contro gli sprechi e sostenere la ricerca scientifica in campo agroalimentare, anche attraverso lo sviluppo di reti partenariali	●	●	●
13	Organizzazione della Polizia metropolitana e coordinamento dei servizi di Polizia locale	●	●	

MISSIONE 6. Salute

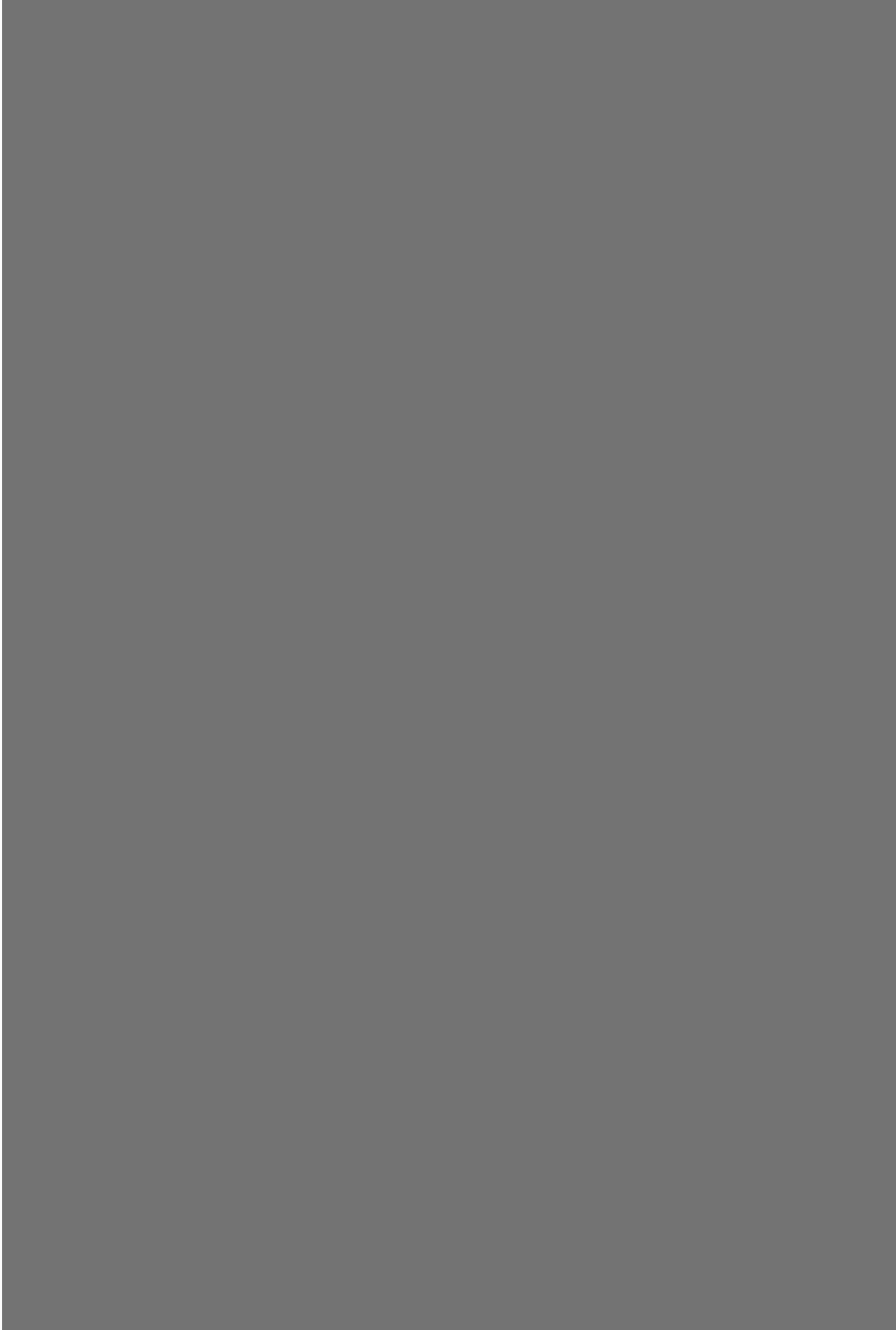


“

Le riforme e gli investimenti proposti nella sesta Missione hanno due obiettivi principali: **potenziare la capacità di prevenzione e cura del Sistema Sanitario Nazionale** a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina. Il miglioramento delle prestazioni erogate sul territorio è perseguito attraverso il potenziamento e la creazione di **strutture e presidi territoriali** (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza e dei **servizi sociali**, lo **sviluppo della telemedicina** e **l'assistenza da remoto**.



	OBIETTIVI STRATEGICI	CITTÀ METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI E ALTRI ATTORI
1	Integrazione tra i servizi sanitari di prossimità e servizi sociali gestiti dai Comuni, a partire dai Piani di Zona	●	●	●
2	Promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione dagli incidenti sul lavoro , con particolare riferimento agli studenti delle scuole superiori di secondo livello	●	●	●
3	Definizione di procedure finalizzate a promuovere coerenza e contestualità delle scelte progettuali e delle misure di sicurezza e a rendere efficace il controllo sull'idoneità delle imprese nel settore delle costruzioni , anche attraverso la collaborazione con le associazioni del settore	●	●	●
4	Coordinamento della Protezione civile e redazione di Piani di emergenza in funzione di orientamento dei Piani comunali	●	●	●



05 |

5. Agenda strategica

Il Piano strategico, per non limitarsi a una funzione meramente esortativa e svolgere con efficacia la propria funzione di **strumento di indirizzo**, è chiamato a fornire all'Ente, ai Comuni e agli attori territoriali realistiche linee di azione, utili ad attuare le proprie politiche di sviluppo.

A partire dal confronto con i Consiglieri delegati e le varie Direzioni dell'Ente, i rappresentanti dei Comuni, organizzati per Zone omogenee, gli stakeholder esterni, costituenti il Tavolo metropolitano e il Tavolo permanente delle Università, viene di seguito proposta un'**Agenda strategica** che raccoglie e organizza in "corridoi tematici", denominati **Driver**, idee, proposte e sollecitazioni emerse, declinandole in modalità e intensità differenti anche in ragione delle varie specificità territoriali. L'Agenda strategica delinea così dieci filoni di lavoro prioritari che, in una logica selettiva, combinano tra loro gli obiettivi individuati nel capitolo precedente, innestandoli su piani e progetti in movimento o di nuova generazione, allo scopo di fornire una direzione chiara ai processi di sviluppo metropolitano.

Dalle azioni individuate nei dieci Driver emergono inoltre alcuni **caratteri trasversali**: un rinnovato rapporto tra capoluogo e territorio metropolitano/regionale, l'integrazione tra la visione generale di sviluppo e una serie di strumenti/dispositivi che, insieme al Piano strategico, guidano le trasformazioni metropolitane (es. PTM con le relative Strategie Tematico Territoriali, PUMS, PULS, Biciplan-Cambio, Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, ecc.), le partnership tra gli attori pubblici e la platea di soggetti privati o misti coinvolti nella trasformazione del territorio.

Allo scopo di traguardare l'operatività del Piano, ciascun Driver individuato nell'Agenda è posto inoltre in relazione con le **Missioni del PNRR** più aderenti ai suoi obiettivi, individua la costellazione degli attori implicati nella sua attivazione/realizzazione insieme allo "**stile lavoro**" che deve caratterizzare la condotta dell'Ente entro la varietà dei processi in cui è coinvolto.

MISSIONI PNRR



M1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

M2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

M3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

M4

Istruzione e ricerca

M5

Inclusione e coesione

M6

Salute

DRIVER



1| Campus
Metropolitano
Smart

2| Politiche verdi
e blu

3| Sustain-Ability

4| Metabolismo
circolare
metropolitano

5| Il diritto alla
mobilità

6| Tra produzione
e logistica

7| Scuole
avamposto di
comunità

8| Il lavoro
al lavoro

9| Ri-generation
Housing

10| Sistema salute
territorio

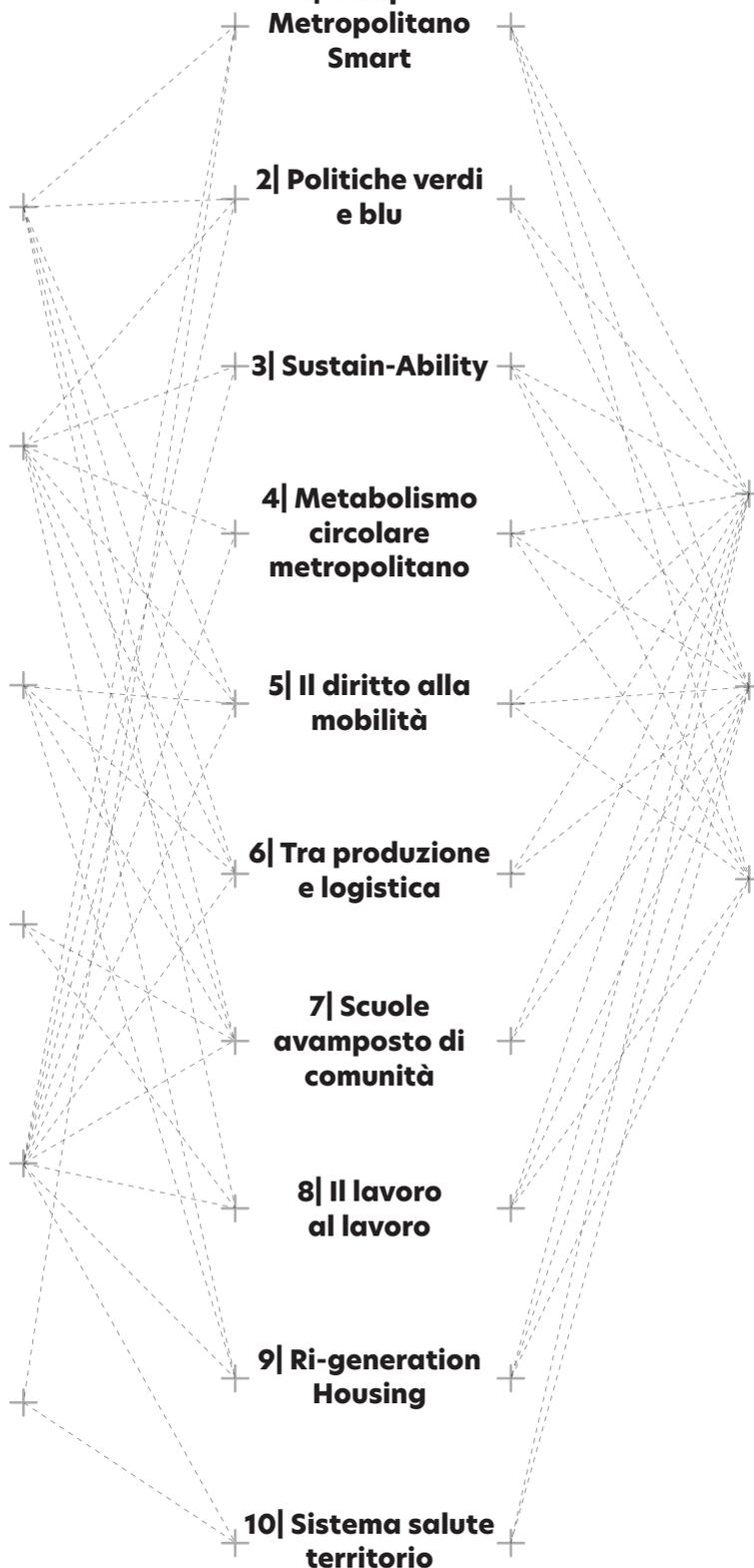
ATTORI



Città
Metropolitana

Comuni

Corpi intermedi e
altri attori



DRIVER 1 | CAMPUS METROPOLITANO SMART

Città Metropolitana e Comuni per lo sviluppo di servizi digitali innovativi



“ *Il Campus Metropolitan Smart intende promuovere la condivisione di applicazioni innovative tra tutti gli attori pubblici del territorio per la realizzazione di un sistema integrato, in grado di sostenere la valorizzazione del territorio, tutelarne le eccellenze e porre le condizioni per il decollo di nuovi servizi interattivi rivolti ai cittadini e alle imprese*

La Città metropolitana di Milano ha tra le sue funzioni fondamentali la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano, a partire dalle pubbliche amministrazioni locali. Città metropolitana di Milano, nell'ambito del programma "Campus digitale metropolitano", ha in questi anni sviluppato una **rete infrastrutturale a banda ultra-larga** idonea a supportare la mole di trasmissioni digitali che le nuove esigenze dei processi e-government richiedono. Rete che, dal 2018, si è arricchita con la posa di tralicci per la fornitura della connettività anche in modalità mobile (5G).

Alla luce di questo viatico, il Driver dedicato allo sviluppo del Campus Metropolitan Smart, oltre ad assicurare l'interconnessione di tutte le realtà pubbliche con infrastrutture tecnologiche ad elevata affidabilità, si propone di **offrire a cittadini e imprese servizi digitali innovativi**, promuovendo integrazione di risorse,

persone, competenze e riducendo, di conseguenza, i costi per la pubblica amministrazione. In quest'ottica continua lo sviluppo del portale INLINEA al servizio di cittadini e imprese e del sistema di supporto alle decisioni Decimetro. Per supportare tutti gli sforzi tecnologici, Città metropolitana si pone l'obiettivo di incrementare il numero degli accordi già sottoscritti con 70 delle 133 amministrazioni comunali metropolitane per lo sviluppo e l'uso della rete in fibra ottica. Con questi accordi Città metropolitana, assicurando connessione internet e manutenzione della rete, dà la possibilità ai Comuni sottoscrittori di collegare alla rete metropolitana sia le proprie sedi principali sia gli uffici decentrati, insieme ad altri punti strategici del territorio (es. istituti scolastici, biblioteche, farmacie, case di riposo, filiera sanitaria, Idroscalo, ecc.).

Ulteriore obiettivo del Driver è quello di **umentare il numero dei siti 5G**. La Città metropolitana di Milano,

prima in Italia, ha avviato un project financing per la valorizzazione di siti di sua proprietà da destinarsi all'installazione di stazioni radio-base per diffondere servizi wireless (oggi se ne contano 55).

Grazie all'investimento dei proventi derivanti dal project financing, Città metropolitana disporrà delle condizioni ottimali per provvedere alla costruzione di nuovi siti per le stazioni radio base e per una diffusione ancor più capillare sull'intero territorio metropolitano della tecnologia 5G, che consentirà la creazione di veri e propri **distretti "smart land"**, in grado di rafforzare l'integrazione di interventi territoriali afferenti a vari ambiti (es. mobilità, energia, welfare, housing sociale, servizi al cittadino, ecc.).

La prossima tappa, da svilupparsi con il coinvolgimento di Dipartimenti del CERN e del Politecnico di Milano mediante il contributo di finanziamenti Europei (progetto DITA), sarà finalizzata alla creazione di un **Digital Twin** (gemello digitale), un sistema complesso che consentirà, da un lato, di sviluppare funzioni predittive in ordine a scenari ed eventi futuri che impattino sul territorio e, dall'altro, di orientare politiche di prevenzione dei rischi e di gestione "sicura" del territorio.



DRIVER 2 | POLITICHE VERDI E BLU

Città metropolitana per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente



“ *L'azione di Città Metropolitana è finalizzata a ricercare un equilibrio dinamico tra contenimento del consumo di suolo e rigenerazione urbana/territoriale, interventi di forestazione e riqualificazione paesaggistica, agricoltura multifunzionale e food policy, valorizzazione delle vie d'acqua e turismo fuori porta*

Il PSTTM e le traiettorie dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile conferiscono priorità alle **strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturali non rinnovabili**, entro le quali suoli liberi, verde e paesaggio, agricoltura e infrastrutture blu assumono particolare rilevanza.

Entro questo quadro, quattro sono le linee di lavoro più promettenti delineate dal Piano strategico.

In primo luogo, il Piano strategico conferma le **soglie di riduzione del consumo di suolo** individuate dal PTM vigente in ottemperanza ai criteri fissati dal Piano Territoriale Regionale (L.r. n. 31/2014) e, nel contempo, prevede che i Comuni, nell'ambito dei rispettivi PGT e con il supporto di Città metropolitana, identifichino gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione con valenza territoriale. In questa luce, le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) sono chiamate a definire criteri di perequazione e compensazione delle esternalità vantaggiose o perturbanti indotte da interventi di rilievo sovra-comunale.

In secondo luogo, il Piano, in accordo con il PTM, e con riferimento alla **Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana** per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale (STTM1), individua nella **Rete Verde Metropolitana (RVM)** l'elemento portante per la rigenerazione ambientale e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini metropolitani, attraverso processi di riqualificazione paesaggistica, forestazione, riscoperta di fiumi e del sistema dei canali (in primo luogo i Navigli), valorizzazione dei beni storici e della rete dei comuni metropolitani, anche in chiave di "turismo fuori porta", sviluppo di servizi ecosistemici. In questo quadro, appare di cruciale importanza, anche a seguito dell'approvazione della LR 29/2022 che ri-disciplina la governance del Parco Agricolo Sud Milano (PASM), confermare l'obiettivo del completamento della cintura verde milanese attraverso la realizzazione del Parco metropolitano, connettendo

e rafforzando sotto il profilo progettuale e operativo i vari PLIS già presenti.

In terzo luogo, le aree densamente urbanizzate vengono re-immaginate dall'estensione del progetto Città metropolitana Spugna, che mira a rigenerare suolo urbanizzato attraverso la realizzazione diffusa di opere di Nature Based Solutions. Verrà inoltre dato impulso a questo progetto mediante la partecipazione all'HUB Italy NBS promosso dal CNR e alla governance del Board Metropolitano NBS Water Treatment.

Infine, il PSTTM si propone di rafforzare la **multifunzionalità degli ambiti agricoli**, con particolare riguardo a funzioni di ricarica della falda, di sviluppo della rete ecologica e naturalistica, di ampliamento degli spazi aperti di fruizione, di incentivazione dell'agricoltura biologica e con qualità certificate, di valorizzazione delle produzioni tipiche della tradizione locale, di sviluppo della food policy metropolitana.

Il menù delle policy indicate da questo Driver implica un'**azione diretta da parte di Città metropolitana** sia nel completamento dei propri strumenti di pianificazione, con particolare riferimento alle STTM, sia in un'azione di confronto, accompagnamento e sostegno ai Comuni, sia di coinvolgimento di rappresentanze di interessi, di forze sociali e del mondo associazionistico. Si tratta inoltre di un fascio di politiche che, pur riguardando l'intero territorio metropolitano, trova nei comuni inclusi nel Parco Sud l'ambito privilegiato di riferimento.



DRIVER 3 | SUSTAIN - ABILITY

Città metropolitana a sostegno della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile



“ *Città metropolitana vuole rendere accessibili conoscenze e strumenti tecnologici per incrementare la quota di energie rinnovabili e rendere più efficienti gli edifici esistenti, ponendosi al centro di un sistema di governance territoriale volta al supporto degli enti locali*

Città metropolitana, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, si propone come attore chiave per l'attuazione degli obiettivi di **transizione ecologica e di sviluppo sostenibile**, declinando a scala locale goal e target globali individuati nell'Agenda 2030.

Più precisamente, Città metropolitana si propone di sviluppare politiche e azioni di **efficientamento energetico** e di sviluppo di **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** che possono essere realizzate sia direttamente dall'Ente, in base alle proprie competenze e possibilità, sia da parte dei Comuni, dotandoli di strumenti e servizi che facilitino il loro concreto operare. Tali politiche sono in prima istanza finalizzate alla riduzione dei consumi, alla de-carbonizzazione, al contenimento delle emissioni in atmosfera e, non da ultimo, in relazione al forte aumento della “bolletta energetica”, al decremento

della spesa pubblica, in particolare degli Enti locali. In termini più generali, tali politiche e azioni possono inoltre concorrere in misura significativa al miglioramento della qualità di vita dei cittadini, all'affermazione di lavori dignitosi e alla crescita economica dei territori metropolitani.

Le azioni cardine, che sostanziano la traiettoria energetica dell'Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, si articolano su **tre assi temporali**.

A breve termine, si prevedono azioni sia interne all'Ente sia verso l'esterno (Comuni e soggetti misti o privati), dedicate a informazione, formazione e accompagnamento in tema di risparmio energetico.

Per coordinare le strategie alla scala territoriale, saranno messi a disposizione strumenti di incentivazione dell'efficientamento del patrimonio edilizio civile, facendo sistema con gli Enti e gli stakeholder, sarà dato impulso alle attività relative al programma “Italia in classe

A", promosso dal Ministero della sicurezza energetica per mezzo di ENEA.

A medio termine, attraverso il potenziamento del servizio DECIWATT, viene messo a disposizione, in partnership con ENEA, un sistema innovativo One-stop-Shop, grazie al quale amministrazioni pubbliche e privati possono utilizzare strumenti digitali per la diagnosi energetica di edifici e impianti, individuando così i punti su cui effettuare interventi di riqualificazione energetica.

Infine, **a lungo termine**, il Driver prevede la messa a regime di un sistema di supporto agli amministratori e agli operatori locali nei processi di progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la definizione del percorso di creazione di comunità energetiche, privilegiando quelle a trazione pubblica.

Parallelamente si attiveranno processi per passare da una politica puntuale di sperimentazione a una politica rigenerativa a lungo termine, tramite la definizione di regole, indirizzi e modalità operative in campo edilizio.



DRIVER 4 | METABOLISMO CIRCOLARE METROPOLITANO

Città metropolitana per il governo della filiera dei rifiuti e la gestione integrata del ciclo delle acque



“ *Città metropolitana, assumendo il paradigma dell'economia circolare, si propone di promuovere un governo integrato della filiera dei rifiuti e del ciclo delle acque, sviluppando forme di partenariato pubblico-privato* ”

Città metropolitana di Milano assume come asse centrale delle proprie politiche l'obiettivo di promuovere lo **sviluppo sostenibile** del territorio, coniugando crescita economico-sociale e tutela ambientale. L'Ente, nell'ambito delle politiche delineate nella propria Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, è in questo senso impegnato nella promozione e nel supporto di azioni di economia circolare, proponendosi di incentivare tutte le misure finalizzate a ridurre il consumo di materie prime, diminuire la produzione di rifiuti e di reflui inquinanti e, anzi, valorizzare questi ultimi attraverso processi di riciclo e di produzione di energia pulita. Azioni cardine, relativamente alla filiera dei rifiuti, sono individuate a vari livelli. In primo luogo, si propone, potendo contare su una partnership con l'Università degli Studi di Milano, di organizzare e rendere operativo un **sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani** a scala sovracomunale che superi la frammentazione nella gestione della raccolta/smaltimento a favore di una gestione d'ambito coordinata a livello metropolitano e definisca una tariffa unica per i servizi di igiene ambientale.

In seconda istanza, si propone, potendo contare su una prima azione

pilota sempre in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, l'adozione volontaria di meccanismi in grado di facilitare l'impiego di **materiali edili riciclati**, seguendo i principi di circolarità degli inerti e del DNSH (già previsto per gli interventi legati ai fondi PNRR). In terzo luogo, l'Ente si impegna a indirizzare i propri acquisti verso **prodotti e servizi socialmente e ambientalmente sostenibili**, in particolare provenienti da processi di riuso e riciclo, e sollecita i Comuni a fare altrettanto, così da ampliare il mercato e contribuire a una svolta ecologica della produzione.

Per quanto riguarda invece la **gestione del ciclo delle acque**, l'obiettivo è quello di perseguire sempre maggiori sinergie tra il settore idrico e il settore rifiuti, considerando ogni possibilità di recupero dei cosiddetti "cascami" energetici, valutando la possibilità di autorizzare presso alcuni depuratori il trattamento dei rifiuti compatibili coi processi di depurazione e utili alla funzionalità degli impianti, promuovendo la produzione di biometano e il riuso delle acque depurate per fini agricoli e per altri utilizzi che non richiedono risorse idriche pregiate.

In particolare, al fine di un utilizzo più razionale della risorsa idrica, Città me-

tropolitana promuoverà, ove possibile, con il coinvolgimento della varietà dei soggetti interessati, l'evoluzione verso **reti duali** che consentano la preservazione di acque pregiate per i soli usi umani e animali, una gestione più razionale dei reflui neri, delle acque piovane e di quelle di prima falda, la generazione di benefici in termini energetici, conseguendo così rilevanti vantaggi sia sul piano ambientale che su quello economico. A questo proposito si propone l'individuazione di un comune/quartiere dell'ambito milanese, nel quale realizzare un progetto "pilota" di rete acquedottistica duale alimentata non solo con acque di falda, ma anche con altre acque non "convenzionali". Per un progetto così ambizioso è però necessario, dopo aver costituito negli anni scorsi un unico **Ambito Territoriale Ottimale**, compiere ora un ulteriore passo in avanti nella direzione di un **gestore unico** del Servizio Idrico Integrato per l'intero territorio metropolitano. In questo quadro, Città metropolitana si impegna su un doppio fronte. Da una parte, contando sul ruolo chiave della propria partecipata CAP Holding, intende costruire collaborazioni industriali e con il mondo della ricerca, accordi inter-ambito, contratti di rete e operazioni in **partnership pubblico-privato** per favorire nuove opportunità di economia circolare. Dall'altra, intende assumere un ruolo propositivo nella costruzione di business model sostenibili e integrati nel sistema tariffario per la realizzazione di interventi diffusi di Nature Based Solution Water Treatment integrati nella gestione sostenibile del ciclo delle acque. Infine, porterà avanti il ruolo propositivo già avviato nel processo di aggiornamento della legislazione statale in materia di *end of waste*.



DRIVER 5 | IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Città metropolitana interconnessa e multimodale



“ *L'azione di Città metropolitana punta a migliorare l'efficacia e l'efficienza degli spostamenti di persone e merci, attraverso il potenziamento del trasporto pubblico e dell'interscambio modale, la riqualificazione della viabilità di secondo livello, lo sviluppo dei servizi di mobilità e il miglioramento della compatibilità territoriale e ambientale degli interventi*

Il Piano strategico, in coerenza con gli orientamenti del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) e del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), si propone l'obiettivo di **migliorare efficacia ed efficienza degli spostamenti di persone e merci**, puntando sulla riduzione della propensione all'uso del mezzo privato individuale (in particolare attraverso il potenziamento del trasporto pubblico e dell'interscambio modale), sulla riqualificazione della rete stradale secondaria e sulla sua sicurezza (in special modo per le utenze più deboli), sulla sostenibilità economica (con riferimento sia a investimenti sia a costi di gestione) e sociale (in termini di accessibilità ed inclusione), oltre che sulla compatibilità territoriale e ambientale degli interventi (razionalizzazione dei nuovi insediamenti, minimizzazione del consumo di suolo, riduzione degli impatti sul paesaggio, decremento della congestione, abbattimento delle emissioni, ecc.). Il PSTTM conferma il **ruolo centrale del trasporto pubblico**, proponendosi di favorire il trasfe-

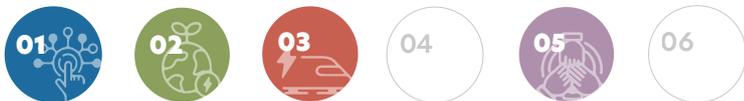
rimento modale privato/collettivo e l'interscambio fra le diverse modalità, superando così il dualismo tra ambito urbano ed extraurbano. In questa prospettiva, occorre che la rete di forza del trasporto pubblico locale e del trasporto rapido di massa si arricchisca di nuove direttrici di collegamento che raggiungano aree del territorio metropolitano a oggi non adeguatamente servite, sfruttando anche le opportunità fornite dall'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative e l'integrazione con la rete delle autolinee. In questo schema, **i nodi di interscambio**, in primo luogo quelli dell'esistente rete ferroviaria, costituiscono i principali punti di connessione tra i diversi vettori di trasporto - con particolare riferimento a quelli ciclopedonali e a ridotto impatto ambientale - e tra questi e le realtà territoriali origine/destinazione degli spostamenti. Per queste ragioni deve essere rafforzata, oltre all'accessibilità, anche la qualità urbana degli interscambi (in linea con le indicazioni del PUMS, del PTM e della Strategia Tematico

Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM2) in merito ai LUM (Luoghi Urbani per la Mobilità), prevedendo adeguate dotazioni di servizi all'utenza che ne aumentino anche la sicurezza e l'attrattività, con benefici generalizzati per la vivibilità dei luoghi e la qualità urbana. Altro settore di intervento riguarda la diffusione di **mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale**, promuovendo la mobilità ciclopedonale e i sistemi di sharing-pooling (anche con adeguate azioni di Mobility Management, che vedano la condivisione, tra aziende, di soluzioni organizzative e buone pratiche), oltre allo sviluppo di infrastrutture per l'alimentazione dei mezzi (privati e pubblici) con combustibili alternativi a basse/zero emissioni. Sul versante viario, si vuole conseguire il **decongestionamento del traffico lungo la rete stradale**, assumendo la progettualità già in campo finalizzata alla riqualificazione/potenziamento delle direttrici viarie di scala sovralocale, riqualificando la maglia stradale di secondo livello, intervenendo sui nodi critici, migliorando la sicurezza, provvedendo alla manutenzione delle rete e dei manufatti esistenti, sviluppando servizi di info-mobilità. La forte articolazione di ruoli e competenze in materia di trasporti e viabilità rende infine indispensabile che Città metropolitana sviluppi un costante **confronto e raccordo con la pluralità degli attori** coinvolti, oltre che con i Comuni e le rappresentanze di interessi e del mondo associazionistico.



DRIVER 6 | TRA PRODUZIONE E LOGISTICA

Città Metropolitana per il governo degli spazi della produzione e della logistica



“

Città metropolitana si propone di governare inedite dinamiche di sviluppo del sistema produttivo, in particolare nel settore della logistica, con l'obiettivo di razionalizzare la distribuzione territoriale degli insediamenti, migliorare l'accessibilità, elevare il grado di compatibilità ambientale e garantire a tutte le comunità le stesse opportunità di lavoro

La crisi pandemica, accoppiata ai mutamenti geopolitici intervenuti sullo scacchiere mondiale, hanno prodotto cambiamenti significativi, per quanto non si sa ancora quanto duraturi, nella struttura produttiva e nell'articolazione dei processi di sviluppo metropolitani. In particolare, stiamo assistendo a dinamiche localizzative, a partire dall'esplosione della domanda di attività logistica, che, se non governate, rischiano di avere impatti rilevanti in termini di degrado ambientale, congestione veicolare, conflittualità con altre funzioni urbane.

Nella prospettiva di un efficientamento degli spazi della produzione e di un loro miglior inserimento territoriale e ambientale, il PTM propone la formazione di **poli produttivi di rango sovracomunale**, privilegiando la localizzazione in ambiti caratterizzati da elevata accessibilità, buona qualità ambientale, efficiente dotazione di servizi e di reti tecnologiche, disponibilità di risorse umane qualificate, per

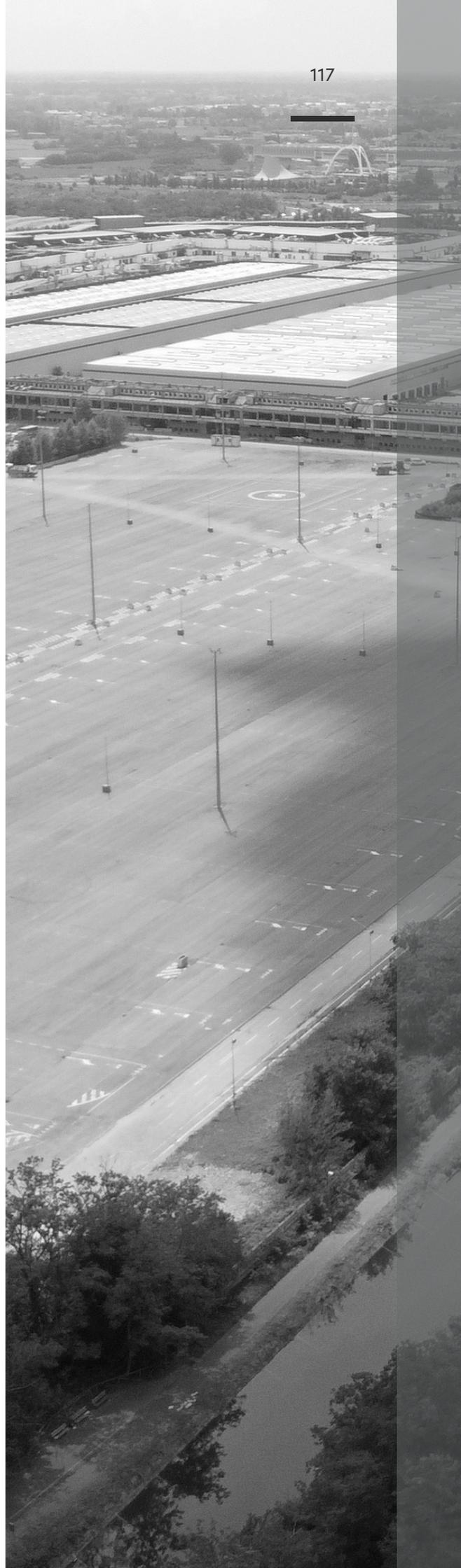
i quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale.

Il PTM demanda la regolazione specifica di tali processi insediativi alla **Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione** (STTM 3). In questo senso, il Piano prevede che l'Ente assuma un approccio concertativo con i Comuni e le parti sociali per definire le condizioni per le quali a un insediamento può essere attribuita rilevanza sovracomunale, definendo criteri localizzativi e standard qualitativi relativamente ai profili di sostenibilità, accessibilità, multifunzionalità, innovazione tecnologica, occupabilità.

La STTM 3 e il **Piano Urbano della Logistica Sostenibile** (PULS), intendono inoltre definire, con riferimento alla funzione logistica, i requisiti essenziali per un **governo più sostenibile ed efficiente del sistema della logistica**, fondato sul disaccoppiamento tra trasporto e

consegna delle merci attraverso la creazione di centri di consolidamento e di distribuzione coerenti con gli assetti infrastrutturali (Metro Hub e Urban Hub), "Zero Emission Zones", incentivazione all'uso di veicoli a basse emissioni (es. attraverso l'ampliamento delle fasce temporali di movimentazione delle merci nel caso di utilizzo di veicoli elettrici), gestione condivisa di informazioni e modelli operativi.

Le policy indicate da questo Driver implicano un'azione diretta da parte di Città di metropolitana nella promozione **Accordi e Intese** con Regione e Comuni e, più in generale, tra enti, aziende e operatori per favorire la cooperazione intersettoriale e l'attuazione di misure coordinate.



DRIVER 7 | SCUOLE AVAMPOSTO DI COMUNITÀ

Città Metropolitana per trasformare le scuole in capitali dei quartieri



“ *La programmazione della rete scolastica e la gestione dell’edilizia scolastica sono funzioni che Città metropolitana intende mettere al lavoro per ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, attraverso la riqualificazione di aree/edifici pubblici e la promozione di attività culturali e sportive aperte alla città e al territori*

Per Città metropolitana “**l’obiettivo scuole aperte**” non è una novità. Prima dell’emergenza sanitaria da Covid 19 l’Ente aveva avviato politiche in questa direzione, mettendo a disposizione alcune delle proprie scuole ai Comuni e alle Municipalità, alle Associazioni, alle realtà attive di cittadini nel territorio metropolitano, assegnando spazi (palestre, luoghi per lo sport all’aperto, auditorium, ecc.) in orario extra scolastico, per contribuire a mettere a fattor comune sinergie e potenzialità locali. Inoltre, già il precedente Piano Strategico di Città Metropolitana aveva assunto la **rigenerazione territoriale** nella sua accezione estesa, comprensiva di trasformazioni grandi o diffuse del costruito, ma anche di azioni e interventi sugli spazi aperti pubblici e privati, nonché in ordine ad aspetti riguardanti innovazione tecnologica e processi organizzativi/gestionali. Il nuovo PSTTM intende riprendere e rafforzare questo obiettivo e dare avvio ad **azioni diffuse sul territorio**, affinché le scuole di competenza

di Città metropolitana (in totale 156 istituti scolastici secondari di secondo grado) si aprano all’esterno e diventino baricentro e luogo di riferimento per le comunità locali. La riscoperta dell’**importanza della prossimità**, della necessità di rendere i luoghi più accessibili e sostenibili, possono infatti trovare nella trasformazione delle scuole da esclusivo luogo di apprendimento codificato nei tempi e nello spazio a presidio culturale e sociale, civic center per le comunità locali, una loro compiuta realizzazione. Una scuola che si trasforma in un **presidio culturale e di tempo libero** di prossimità, in grado di intercettare i bisogni del territorio e delle famiglie, diventa così protagonista, insieme alla comunità, di un processo di co-progettazione del cambiamento che ha diversi obiettivi: lotta alla dispersione scolastica, contrasto alla povertà educativa, costruzione di luoghi di socialità, consolidamento dell’identità del territorio, ma anche rigenerazione di edifici e di spazi aperti. Un’opportunità anche per recuperare, riqualificare

e **trasformare lo spazio pubblico di prossimità delle scuole** in luoghi più accessibili e sostenibili: piazze, strade antistanti i plessi, zone pedonalizzate, aree per la ciclabilità e la mobilità lenta, marciapiedi, spazi, anche verdi, abbandonati o comunque sotto-utilizzati o mal utilizzati.

Infine, scuole che, ancora nell'ottica di integrazione con il territorio e la comunità insediata, possono diventare il centro di Comunità energetiche e proporre così soluzioni innovative e sostenibili anche dal punto di vista ambientale. In altri termini, occorre immaginare la scuola come un **«nodo di quartiere»** che mette in relazione in modo creativo più servizi (biblioteca, spazi per lo sport, mercato, oratorio, ecc.) e una varietà di spazi pubblici (parchi, piazze, strade, ecc.) e di buone pratiche (a es. in campo ambientale e del risparmio/efficientamento energetico), proponendosi come un vero e proprio **motore di innovazione sociale**.

Cruciale per l'attuazione di questo indirizzo, la capacità di cogliere tutte le opportunità di finanziamento che si presenteranno per rinnovare e riqualificare il patrimonio scolastico attuale di Città metropolitana, ancora in buona misura obsoleta, impegno peraltro già in parte avviato con il progetto per la **riqualificazione energetica in partenariato pubblico-privato**, con vari interventi in campo edilizio e impiantistico finanziati con fondi PNRR e con la connessione con banda larga della totalità degli istituti scolastici.



DRIVER 8 | IL LAVORO AL LAVORO

Città Metropolitana per la promozione della formazione e dei servizi al lavoro



“

Città metropolitana si propone di costruire un servizio pubblico di qualità riconosciuto da cittadini e imprese, in grado di sviluppare efficaci e misurabili politiche attive per il lavoro, aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione per disoccupati, giovani e persone con disabilità e promuovere un sistema coordinato e integrato di attori pubblici e privati

Città metropolitana, a partire dal dinamismo e dalla rilevanza del suo tessuto economico, è chiamata a sviluppare politiche e costruire strumenti in grado di aumentare il tasso di occupazione, ridurre il mismatch di competenze e aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione di disoccupati, giovani e donne.

Il PSTTM intende lavorare lungo **tre linee strategiche**: potenziare i servizi al lavoro e alla formazione per garantire la capacità dei Centri per l'Impiego di erogare tutti i livelli essenziali delle prestazioni previsti e renderli uno strumento universalmente conosciuto e riconosciuto; raggiungere gli obiettivi di GOL (Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori) con azioni concrete volte a raggiungere la fascia di popolazione più vulnerabile, attraverso la digitalizzazione, l'integrazione dei servizi e l'inclusione lavorativa e sociale; promuovere un sistema coordinato e integrato di attori pubblici e privati. Determinante in tal senso il ruolo svolto da **AFOL Metropolitana**, un'a-

zienda speciale consortile partecipata dalla Città Metropolitana di Milano e da 71 Comuni, compreso il capoluogo, che si propone come unico interlocutore sui temi del lavoro e della formazione.

Accanto all'azione diretta, risulta cruciale il **ruolo di regia di Città metropolitana**, in grado di coordinare gli attori economici del territorio, i soggetti che erogano i servizi al lavoro, i Comuni e le loro reti/forme associative. Il Driver trova un primo germe di sviluppo in tal senso nella **definizione di accordi specifici** che, a livello territoriale, intendono coordinare i vari attori impegnati nelle politiche integrate per il lavoro. In questa prospettiva, Città metropolitana si impegna a **sostenere le iniziative locali**, promosse da Comuni e parti sociali, a partire da quelle già in movimento.

A questo proposito, si ricorda che 22 Comuni dell'Adda Martesana hanno di recente sottoscritto il Progetto Silam "Sviluppo, impresa e lavoro", che si propone di mettere al centro le politi-

che per lavoro a livello locale, con una particolare attenzione al sostegno dei settori produttivi e alle vocazioni territoriali.

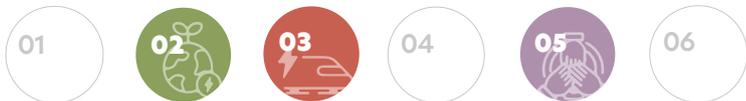
Analogamente, il Protocollo territoriale della Consulta Economia e Lavoro dell'Alto Milanese, sottoscritto dai Sindaci e dalle parti sociali, intende occuparsi della costruzione di una rete territoriale che sia capace di rispondere ai bisogni di un numero sempre più crescente di lavoratori interessati da processi di trasformazione sia della struttura economica che delle competenze richieste per rimanere nel mercato del lavoro.

Inoltre, il Patto per il Lavoro, promosso dal Comune di Milano e sottoscritto da Città metropolitana insieme a forze economico-sociali e altri soggetti, si propone di sviluppare azioni capaci di creare luoghi per la formazione, l'orientamento e il reskilling, intercettare i NEET, promuovere la cultura della sicurezza e della legalità sul lavoro. Infine, il ruolo di regia di Città metropolitana si svilupperà anche nel raccordo con tutti gli attori coinvolti nel settore del delivery, promuovendo protocolli in grado di garantire diritti ai lavoratori e sicurezza sui luoghi di lavoro.



DRIVER 9 | Ri - GENERATION HOUSING

Città Metropolitana per la riqualificazione di edifici e spazi sottoutilizzati o degradati



“ *Città Metropolitana intende promuovere la rigenerazione territoriale nella sua accezione più vasta, che lega gli interventi di trasformazione fisica del territorio ad azioni nel campo dei servizi alla persona e dello sviluppo dei sistemi economici locali, configurando l'Ente come una struttura a sostegno dei Comuni nell'attivazione di progetti*

Città metropolitana di Milano, fin dal precedente Piano Strategico del 2019-2021, con i progetti Re.Mix e Valori, oltre che in una serie di azioni indirizzate a cogliere le opportunità fornite dall'entrata in vigore di nuove norme in materia, ha messo al centro della propria azione la **rigenerazione urbana e territoriale**.

Nel Piano Territoriale Metropolitano (PTM) il tema della rigenerazione viene ulteriormente sviluppato, tenendo conto dell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana nel frattempo intercorsa in merito al raccordo tra i rispettivi Piani territoriali.

Il PSTTM intende operare in continuità con tale approccio, ottimizzando un metodo di lavoro, allo scopo di dare **nuove prospettive** alla strategia metropolitana sulla rigenerazione, anche alla luce di un quadro socio-economico e territoriale in cambiamento dopo la crisi pandemica. In particolare, due sono le linee di lavoro che Città

metropolitana intende perseguire.

La prima, **Next Re-Generation**, programma di rigenerazione urbana e territoriale per l'area metropolitana nel post pandemia, ripropone l'innescio di processi di riqualificazione di spazi, fabbricati e complessi edilizi sottoutilizzati o degradati (nelle loro molteplici forme: del patrimonio pubblico, industriali, del terziario o di servizio privato, quartieri residenziali delle periferie pubbliche o private impoverite, aree limitrofe a infrastrutture viabilistiche o ferroviarie, ecc.), attraverso interventi intersettoriali che agiscono su più livelli: inclusione abitativa, promozione sociale, culturale e occupazionale, ambiente e mobilità sostenibile.

La seconda, **Student Housing Metropolitano**, programma di realizzazione di un sistema metropolitano diffuso di residenza universitaria, rappresenta una declinazione settoriale del precedente su un tema di grande importanza per lo sviluppo del

territorio metropolitano, in una chiave intergenerazionale e di innovazione delle componenti sociali. Il programma prevede la realizzazione di un sistema diffuso di residenze universitarie a canone moderato, integrate nei contesti locali con altre funzioni residenziali e urbane, mediante la riqualificazione e la valorizzazione di cespiti del patrimonio edilizio pubblico dismesso o sottoutilizzato localizzato in ambiti di elevata accessibilità al trasporto pubblico. Sulla base di un Accordo quadro con gli Atenei milanesi e di una ricognizione di immobili di proprietà dei Comuni metropolitani da recuperare per tale uso, Città metropolitana definirà un progetto su scala territoriale, da proporre a investitori specializzati, mediante il conferimento degli immobili a un fondo d'investimento ad apporto etico.



DRIVER 10 | SISTEMA SALUTE TERRITORIO

Città metropolitana per l'integrazione tra servizi sanitari di prossimità e servizi sociali



“ *In un momento storico in cui vi è massima condivisione su un ritorno alla sanità territoriale, Città metropolitana e Comuni si propongono di svolgere una funzione di raccordo tra le domande dei cittadini e la programmazione territoriale, promuovendo l'integrazione tra servizi sanitari di prossimità e servizi sociali*

Il sistema salute-territorio concerne non solo il rapporto tra infrastrutture/ servizi sanitari e sociali ma, in una visione più ampia, riguarda anche una varietà di **fattori abilitanti per la tutela della salute comunitaria**: la qualità dell'aria e degli spazi, l'educazione alla salute, l'invecchiamento attivo, la cura e l'assistenza dedicate ai "fragili" e alle cronicità, la food policy, la sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc., insieme alla promozione di fattori di carattere più generale legati all'inclusione economico-sociale, ai diritti di cittadinanza e alla riduzione delle disuguaglianze.

Non a caso, durante la pandemia COVID-19 è emerso con forza il ruolo dei Comuni, che sono stati punto di riferimento e di presidio del territorio sia per quanto concerne la capacità di rilevare i bisogni, sia da un punto di vista operativo nella gestione delle domande emerse dalle rispettive comunità.

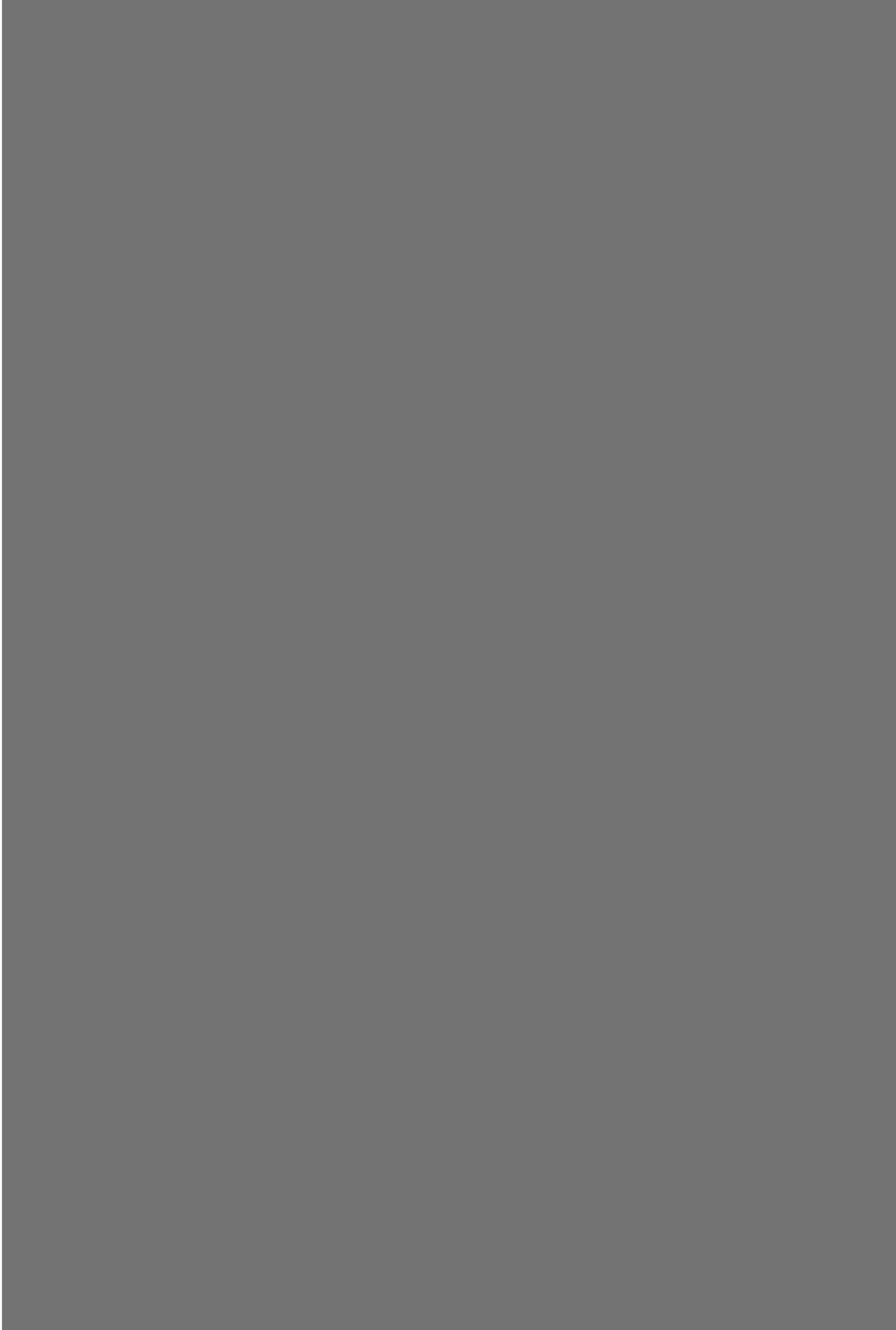
In questo quadro, **Città metropolitana**, pur non includendo la salute tra

le proprie funzioni dirette, si propone di svolgere un **ruolo di raccordo**, a sostegno della Conferenza dei Sindaci e del Collegio dei Sindaci dell'Agenzia della Tutela della Salute (ATS), tra la domanda espressa dal territorio, la programmazione dei servizi sociali in capo ai Comuni, la programmazione dei servizi sanitari definita da Regione Lombardia e attuata da ATS Città metropolitana, l'erogazione dei servizi territoriali a cura delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e di altri soggetti di diritto pubblico e privato. In particolare, Città metropolitana si propone di sostenere l'azione dei Comuni nell'ambito dei **Distretti**, che rappresentano lo strumento elettivo per la definizione di una programmazione condivisa, unitaria e coerente in relazione ai bisogni socio-sanitari locali attraverso i Piani di Zona (PdZ) e il Programma delle Attività Territoriali (PAT).

In osservanza alle cornici normative e organizzative rappresentate in particolare dal recente DM 77/2022

in ordine all'assistenza territoriale e dalla LR 22/2021 sul nuovo assetto socio-sanitario lombardo, Città metropolitana, insieme ai Comuni, opererà, al massimo delle sue possibilità, affinché anche **Case e Ospedali di Comunità** si affermino come strutture socio-sanitarie cardine della rete territoriale dei servizi, localizzando le infrastrutture in spazi attrezzati per la telemedicina e accessibili facilmente con il trasporto pubblico e i mezzi alternativi all'auto. Infine, Città Metropolitana in ragione del suo molteplice ruolo di coordinamento per il controllo dei livelli di inquinamento atmosferico, di rilascio di autorizzazioni per impianti di produzione di energia, di incentivazione al risparmio e all'efficientamento energetico, sempre di più dovrà proporsi di attivare misure finalizzate a migliorare la qualità dell'aria e la resilienza ai cambiamenti climatici, con effetti benefici sulla salute della popolazione metropolitana.





06 |

ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

6. Attuazione e monitoraggio

PSTTM 2022-2024



Cornice di riferimento
per costruire intese con:

Regione Lombardia

Orientare il Programma Regionale di Sviluppo

Comune di Milano

Trattare coordinatamente temi di interesse comune

Comuni e Zone Omogenee

Concretizzare indirizzi e politiche di area vasta

Autonomie funzionali, parti economiche e sociali, associazioni e portatori di interessi diffusi

Definire progetti di interesse comune

Il PSTTM 2022-2024, riconferma il **sistema delle intese** come modalità preminente di attuazione delle sue previsioni e indirizzi, proponendosi così un più efficace raccordo tra le programmazioni dei diversi attori istituzionali e non istituzionali coinvolti. In particolare, il PSTTM costituisce la cornice di riferimento entro la quale costruire intese quadro con:

- **Regione Lombardia**, al fine di orientare in modo più dedicato il Programma Regionale di Sviluppo;
- **Comune di Milano**, allo scopo di trattare in forma coordinata temi di interesse comune (ambiente e parchi, mobilità, logistica, funzioni e servizi di rilevanza sovracomunale, ecc.);
- **Comuni metropolitani organizzati nelle Zone omogenee**, così da concretizzare indirizzi e politiche di area vasta individuate dal Piano;
- **autonomie funzionali, corpi intermedi, rappresentanze di interessi, terzo settore, associazionismo**, ecc., organizzati nel Tavolo Metropolitano e nel Tavolo Metropolitano delle Università che confluiranno in prospettiva nel Forum metropolitano, al fine di definire progetti di interesse comune.

Inoltre, il PSTTM individua negli Enti direttamente partecipati e - più in generale - nella costellazione delle **società/soggetti pubblici** milanesi un motore in grado di garantire la necessaria spinta propulsiva alla sua attuazione.

Infine, il PSTTM affida al **Documento Unico di Programmazione** il compi-

to di conferire operatività ai diversi strumenti di programmazione di Città metropolitana e, al contempo, di effettuare un adeguato monitoraggio dell'attuazione del Piano stesso.

In questo quadro, le **prime mosse** utili a mettere in movimento le intenzionalità del Piano possono così essere delineate.

- Istituzione del **Forum metropolitano della società civile**, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto di Città metropolitana, intesa come "sede di confronto ampio e plurale fra la Città metropolitana e la sua comunità locale, a partire dalle rappresentanze del mondo della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore" soprattutto in relazione alle prospettive di sviluppo della Città metropolitana.
- Impulso all'**azione delle Zone omogenee**, individuando, tra i Sindaci, figure di coordinamento politico-amministrativo a rotazione, organizzando strutture di interfaccia operativa tra le Zone stesse e l'Ente, mettendo a punto una serie di servizi utili ai Comuni (soprattutto a quelli di minori dimensioni), sostenendo processi di intercomunalità, anche attraverso la stipula accordi e convenzioni e lo sviluppo di altre forme di cooperazione e collaborazione ai fini dell'organizzazione e gestione comune di servizi, della gestione coordinata e condivisa dell'esercizio delle rispettive funzioni, per la

realizzazione di opere pubbliche di reciproco interesse, così come previsto all'art. 30 dello Statuto di Città metropolitana.

- Definizione di un **quadro di relazioni stabili con il Comune di Milano**, conferendo operatività a quanto previsto dallo Schema di Convenzione Quadro tra Città metropolitana e il Comune di Milano per lo svolgimento di funzioni e servizi del gennaio del 2023, in tema di rigenerazione urbana, politiche per la casa, difesa del territorio e dell'ambiente, politiche energetiche, lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici, mobilità e trasporti, formazione professionale, lavoro e sviluppo economico, interventi da realizzare con finanziamenti nazionali, europei (PNRR, REACT, ecc.), interventi di semplificazione, innovazione ed efficientamento di servizi e funzioni, a carattere strumentale o con impatto diretto sui cittadini.
- Approvazione dell'**Intesa Quadro tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano**, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della LR 32/2015. A distanza di anni dall'approvazione della LR 32/2015 - e in concomitanza della nuova legislatura regionale - appare ormai inderogabile disporre di una cornice entro la quale collocare le varie forme di accordo finalizzate all'attuazione di interventi e azioni di scala vasta riguardanti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, della biodiversità, qualità

dell'aria, decarbonizzazione e transizione energetica e contrasto al cambiamento climatico, governo del territorio, sistema dei parchi, infrastrutture e mobilità, sviluppo economico, turismo e grandi eventi sportivi, politiche per il lavoro e la formazione professionale, housing sociale, grandi servizi, istruzione e diritto allo studio, integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali, semplificazione e trasformazione digitale.

- Piena attuazione o rilancio di **Accordi con soggetti pubblici, partecipi e mondo associazionistico** già stipulati o in via di stipula (es. progetti di Investimento Territoriale Integrato relativi a Comuni del Sud Ovest Milano - progetto SOM e dell'Adda Martesana - progetto SAM, Progetto SILAM riguardante sempre il territorio dell'Adda Martesana, Protocollo territoriale della Consulta Economia e Lavoro dell'Alto Milanese, Patto per il lavoro Milano 2022, Protocollo d'intesa per la promozione dell'innovazione del Patrimonio Scolastico, Protocollo per la Legalità e la Sicurezza sul Lavoro nel settore delle Costruzioni e delle Infrastrutture, ecc.) e istruttoria di nuovi accordi (es. in tema di lavoro e sviluppo economico, politiche abitative, agricoltura, integrazione scuola-territorio, ecc.).

Forum metropolitano della società civile

Sede di confronto fra Città metropolitana e la comunità locale

Zone Omogenee

Coordinamento e interfaccia operativa tra le Zone e l'Ente

Relazioni con Comune di Milano

Mettere al lavoro temi cruciali di reciproco interesse

**Intesa Quadro tra Regione Lombardia
e Città Metropolitana di Milano**

Attuazione di interventi e azioni di scala vasta

**Accordi con soggetti pubblici, parti sociali
e mondo associazionistico**

Attuazione ad Accordi già stipulati e istruttoria nuovi Accordi

